

Wärtsilä decide di accelerare sui motori a idrogeno verde

FIUMANÒ / A PAG. 17



L'Istria riparte dai turisti tedeschi Pasqua a Brioni per Villeneuve

CUSMA E MARSANICH / A PAG. 16



LA SCUOLA

Novantamila studenti ritornano in classe

Oggi il rientro fino alla prima media. L'88% del personale vaccinato almeno con una dose

Dopo uno stop lungo quasi un mese, ritorna a suonare la campanella. I bambini di nidi, scuole dell'infanzia e primarie e i ragazzi della prima media del Friuli Venezia Giulia da oggi ritornano in classe in presenza. Se i

bambini che frequentano il nido sono circa 7 mila, è l'Ufficio scolastico regionale a informare nel dettaglio della popolazione scolastica coinvolta nell'operazione di rientro. Si tratta di 82.434 alunni: il numero maggiore ri-

guarda le primarie, con quasi 47.690 iscritti. Se ne aggiungono 24.320 dell'infanzia e 10.424 della prima media. Sono 23.682 i ragazzi coinvolti nella Venezia Giulia: 14.357 in provincia di Trieste e 9.325 in quella di

Gorizia. Dati positivi sulla campagna vaccinale nelle scuole: l'87,9 per cento di insegnanti, bidelli, tecnici e amministrativi ha ricevuto almeno una dose di vaccino. **BALLICO E PELLIZZARI** / ALLE PAG. 2 E 3

L'EMERGENZA SOCIALE

LA RABBIA IN PIAZZA

Sale la protesta dei commercianti A Montecitorio tensione e scontri

L'insofferenza e la disperazione dei commercianti con le serrande da mesi abbassate culminano in queste ore in una protesta che, da tutta Italia, ha un solo slogan: «Riaprire subito». Da Roma fino a Milano manifestazioni e tensione. / ALLE PAG. 8 E 9

LE TESTIMONIANZE

I nuovi poveri di Trieste e Gorizia Raddoppiate le richieste d'aiuto

A un anno dal primo lockdown sono raddoppiate le persone che hanno bussato alle porte della Caritas di Trieste, mentre a Gorizia le richieste di aiuto sono aumentate fino al 60%. **GORIUP** / ALLE PAG. 6 E 7



LA STORIA

Filomena, il marito, i sette figli: «Noi una squadra»

«Ho 38 anni. E, se arriveranno altri figli, saranno sempre una benedizione». Filomena Ruzzier sorride. E con lei il marito e i sette figli: il più piccolo ha cinque mesi e il più grande

17. Sono 150 le famiglie numerose a Trieste. Chiedono, con l'associazione che le rappresenta, l'istituzione della Giornata della vita nascente. **BRUSAFERRO** / A PAG. 26

CRONACA

«Allarme sicurezza nei comprensori Ater» Vertice in Prefettura

TONERO / ALLE PAG. 20 E 21



Il complesso di piazzale De Gasperi

Escursioni in barca e noleggio di gommoni sul Molo Audace

GRECO / A PAG. 22

Rischio gelate in Carso dopo la neve d'aprile Non accadeva dal 1991

MORO / A PAG. 25



La nevicata in Carso

Addio alla cuoca dei vip Cucinò per Jovanka, Andreotti e Montalcini

SALVINI / A PAG. 27

CULTURE

Il giovane triestino in missione nella Corea di Kim

CRISTINA BONGIORNO

Stefano Felician Beccari, 38 anni, è un giovane triestino esperto di Corea del Nord, il Paese più incredibile del mondo, assunto alla cronaca internazionale per i provocatori lanci di testate nucleari. / ALLE PAG. 30 E 31

Verdone cercò le tracce del nonno sul Monte Gabriele

ELISA GRANDO

C'è un filo lungo più di un secolo, ma ancora solidissimo, che lega Carlo Verdone alla città di Gorizia. Il nonno Oreste Verdone, 47° Brigata Ferrara, è morto a 24 anni combattendo sul Monte Gabriele. / A PAG. 32

Specializzato in impianti elettrici civili

Dani Elettrica

SCONTO 10% IN FATTURA PER I NUOVI CLIENTI
SU UNA SPESA MINIMA DI 300€

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA MAESTRA DELL'ASILO

«Decorì speciali per un gran giorno»



In attesa del ritorno di bimbi in classe, le insegnanti della scuola dell'infanzia Pollitzer a Trieste hanno rinnovato le aule, spostando gli arredi e realizzando nuovi decori. «Sarà una sorpresa – spiega l'insegnante Sara Gandolfo – troveranno la stanza diversa, avevamo tempo a disposizione quindi abbiamo deciso di preparare un ambiente ancora più colorato, per un nuovo benvenuto a tutti. Abbiamo cambiato la sistemazione dei mobili, dipinto alcune immagini sui muri, per rendere la classe più bella. Nel frattempo comunque li abbiamo sentiti e seguiti – racconta – abbiamo inviato alle famiglie alcuni lavoretti da realizzare per Pasqua e hanno anche preparato disegni che ci porteranno. Tutti sono molto tranquilli, per loro, ancora così piccoli, questa pausa dalla scuola è stata una sorta di vacanza più lunga delle altre, e sono contenti di ricominciare».

LA PRESIDE

«Lo sforzo organizzativo non finisce»



«Rispettiamo le regole, ma speriamo di rivedere presto pure le seconde e le terze delle medie – dice Raffaella Novel, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Altipiano di Trieste – anche perché la didattica in presenza nelle prime e a distanza per tutti gli altri, implica un'organizzazione complessa. È uno sforzo importante qui, come in tutte le altre scuole, conciliare le diverse esigenze. Ma in generale credo sia un sollievo per tutti tornare, per i bambini e i ragazzi, e anche per le famiglie, considerando che molti genitori lavorano e hanno dovuto fare i conti con impegni gravosi, per riuscire a gestire la quotidianità. E poi – sottolinea – la Dad, anche se ben fatta, non ha paragone con quella in presenza, che per gli studenti è essenziale. Ringraziamo comunque il Comune per il supporto avuto fin qui».

M.B.

LA PROFESSORESSA DELLE MEDIE

«Si riparte da dove avevamo lasciato»



«Li aspettiamo a braccia aperte». Così Elisa Russo, insegnante di inglese all'istituto comprensivo Svevo di Trieste, attende i suoi studenti di prima media. «Faremo subito lezione, perché i ragazzi sono pronti e sanno che dobbiamo riprendere da dove abbiamo lasciato prima di salutarci, con l'orario e il calendario che avevamo prima, modificato poi in base alle esigenze delle lezioni a distanza. Sarà importante rivederci in presenza anche perché – spiega – noi docenti conosciamo ancora poco i ragazzi delle prime, viste le prolungate assenze di quest'anno, anche se non li abbiamo mai lasciati. La Dad ha sempre funzionato bene, ma davanti a un pc, con gli inevitabili problemi di connessione che possono capitare, è difficile avere una panoramica visiva completa della classe. Non vediamo l'ora quindi semplicemente di ritrovarsi, tutti insieme, in classe».

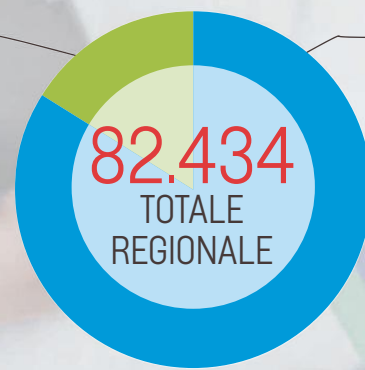
IL RITORNO A SCUOLA IN PRESENZA IN FVG

	INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA I GRADO - CLASSI PRIME*	
	STATALI	PARITARIE	STATALI	PARITARIE	STATALI	PARITARIE
Gorizia	2.466	257	5.221	257	1.142	5
Pordenone	3.429	3.869	13.349	3.869	2.829	187
Trieste	1.479	2.775	7.681	2.775	1.772	18
Udine	6.442	3.603	19.196	3.603	4.248	223
Fvg	13.816	10.504	45.447	10.504	9.991	433

13.180

totale
alunni paritarieNIDI
circa 7 mila iscritti in tutta la regione

Fonte: Anagrafe Nazionale Alunni M.I. Frequentanti a.s. 2020/21 - dati al 01/03/2021 *Ad eccezione dell'istruzione per adulti



69.254

totale
alunni stataliOggi il rientro in classe per 90 mila studenti
Vaccinato l'88% dei profRipartono le lezioni in presenza per alunni di asili, elementari e prima media
In caso di ritorno in arancione arriverà anche la riapertura delle superiori al 50%Marco Ballico e
Giacomina Pellizzari / TRIESTE

Dopo uno stop lungo quasi un mese, ritorna a suonare la campanella. I bambini di nidi, scuole dell'infanzia e primarie e i ragazzi della prima media del Friuli Venezia Giulia da oggi ritornano in classe in presenza, per effetto del decreto Draghi di aprile che lo prevede pure nelle regioni colorate di rosso. La speranza di tutti è che il virus continui a rallentare e si possa andare fino in fondo all'anno scolastico, senza ulteriori interruzioni. Al loro rientro gli alunni troveranno quasi l'88% del personale vaccinato. Oltre 25 mila tra insegnanti, bidelli, tecnici e amministrativi, hanno prenotato la vaccinazione in Friuli Venezia Giulia. L'87,9 per cento ha già ricevuto la prima dose di Astrazeneca, 19 anche la seconda. Trattandosi del vaccino di Oxford il numero della seconda dose è basso perché è prevista tra 28 e 84 giorni dalla prima fiala.

Tornando ai bambini, se gli iscritti al nido sono circa 7 mila, è l'Ufficio scolastico regionale a informare nel dettaglio della popolazione scolastica coinvolta nell'operazione di rientro. Si tratta di 82.434 alunni, di cui 69.254 degli isti-

tuti statali e 13.180 dei paritari. Il numero maggiore riguarda le primarie, con quasi 47.690 iscritti. Se ne aggiungono 24.320 dell'infanzia e 10.424 della prima media. Si muoveranno dunque poco meno di 90 mila scolari – 23.682 nella Venezia Giulia, tra i 14.357 della provincia di Trieste e i 9.325 di quella di Gorizia, nidi esclusi –, per un ritorno alla didattica che Daniela Beltrame, direttrice dell'Usr, definisce «molto positivo».

Da oggi, dunque, non serviranno più tablet e computer, con disagi che hanno colpito gli allievi e non poco i loro genitori nell'organizzazione familiare, anche se fortunatamente per un periodo breve, dato che lo stop è arrivato per gli under 12 con le misure restrittive della zona rossa che il Fvg, festività natalizie a parte, ha dovuto gestire solo a partire dal 15 marzo, con Dad al 100% nelle scuole di ogni ordine e grado. Non a caso, ricorda l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, «abbiamo sempre fatto tutti gli sforzi per continuare l'attività in presenza dei più piccoli, consapevoli delle maggiori difficoltà per loro di un collegamento telematico. Per questo – prosegue – sono felice del ritorno alla socialità di un

DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE DELL'UFFICIO SCOLASTICO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Esiste un protocollo su mezzi pubblici e ingressi scaglionati da riesaminare a breve»

buon numero di studenti, nell'attesa che la presenza si possa estendere anche ai più grandi».

Il riferimento va alla possibile classificazione in arancione a partire dalla prossima settimana, con conseguente riapertura (sempre a seguito dell'ultimo decreto Draghi) per tutti gli allievi di seconda e terza media e delle superiori (queste ultime in Dad al 100% dalla seconda settimana di marzo). Un'ipotesi che spera di vedere concretizzata anche Beltrame, fermo restando che, al solito, sarà il trend dei contagi a dettare la linea.

Quanto agli aspetti logistici, il prefetto di Trieste Valerio Valenti non sembra avere preoccupazioni. «Mi pare sia tutto pronto – dice –. E credo che per infanzia, primarie e prima media basterà un'organizzazione di tipo ordinario sul fronte del trasporti, senza dover ricorrere al piano straordinario che era stato messo in campo a superiori aperte».

In caso di passaggio in zona arancione tuttavia, inevitabilmente, si dovrà ripescare quanto costruito nella cabina di regia regionale e utilizzato dal 1 febbraio, il giorno del ritorno in classe anche per i più grandi. Quel piano consentì appun-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA MAMMA

«I nostri figli ritroveranno la socialità»



«Finalmente i ragazzi tornano alla socialità, fondamentale soprattutto per chi frequenta le medie. Il sistema scolastico ha come missione quello di educare attraverso l'istruzione e la Dad, inevitabilmente, mortifica una parte importante dell'istruzione stessa, quella legata a contatti e relazioni». Così si esprime Antonella Picinelli, mamma di una ragazzina che frequenta le medie e presidente del consiglio di istituto alla Campi Elisi di Trieste. «Ora come genitori ci aspettiamo che l'apertura sia in sicurezza, in particolare con controlli adeguati sul fronte dei tracciamenti e sui trasporti. C'è la necessità di riprendere l'anno ma serve farlo nel migliore dei modi. E c'è bisogno poi di riportare la scuola al centro delle priorità. Per troppo tempo bambini e ragazzi sono stati a casa, in tanti casi hanno sofferto molto e temo ne porteranno le conseguenze per lungo tempo».

M.B.

L'INSEGNANTE DELLE ELEMENTARI

«Prepariamo un rientro leggero»



«Soprattutto per i più piccoli, sarà un rientro leggero - racconta Elena Bianchi, insegnante e responsabile della scuola primaria Morpurgo - siamo una scuola molto attiva nell'organizzare attività e sfrutteremo anche gli spazi esterni, come il cortile. Certo non chiederemo ai bambini di sedersi subito ai banchi solo per le lezioni. E poi cercheremo di parlare di questo momento, faremo raccontare loro come hanno trascorso quest'ultimo periodo. Sarà un'occasione per riflettere insieme. Anche durante la Dad abbiamo proposto incontri online legati alle iniziative che portiamo avanti durante l'anno, come il teatro, per stimolarli e affrontare anche altri temi al di là del programma scolastico. Ma devo dire - conclude Bianchi - che sono stati sempre bravissimi e hanno accolto anche limitazioni e regole, come quella della mascherina, sempre in modo sereno».

LO STUDENTE DELL'ISTITUTO TECNICO

«Per noi "grandi" è l'ennesima beffa»



«Questo rientro parziale in classe è un'ennesima sconfitta per le scuole superiori - commenta Matteo Zambon, rappresentante degli studenti dell'istituto Volta di Trieste - Non è colpa nostra o della Regione, ma in generale a mio parere, e di molti miei coetanei, l'organizzazione è stata gestita male nel corso dell'ultimo anno. Va tutelata sicuramente la nostra salute e quella delle nostre famiglie, così come del personale delle scuole, ma c'era tempo per trovare una soluzione. A questo punto - racconta - si va verso l'ultima parte dell'anno scolastico e c'è ben poco da fare: alcuni ragazzi sperano di poter tornare in classe almeno per l'ultimo mese, ma la maggior parte preferisce stare a casa e finire il programma in Dad, anche se - evidenzia - è un dolore emotivo per tutti noi. La speranza di molti è che si riparta a settembre finalmente in presenza, e per tutto l'anno, senza più alcuna interruzione».

Fra i ragazzi dell'ultimo anno di licei e istituti tecnici pesa soprattutto la tristezza di non stare insieme fra ansie e speranze per il futuro

«Noi maturandi in casa senza poter condividere le emozioni d'un periodo che non tornerà più»

Micol Brusafferro / TRIESTE

«Abbiamo perso un anno e per noi maturandi viene meno un'esperienza di vita che non tornerà più». Tra gli studenti dell'ultimo anno delle superiori c'è l'amarezza per un esame che (anche quest'anno come quello passato) sarà diverso dal consueto, ma soprattutto c'è la tristezza per non condividere la conclusione del percorso scolastico insieme ai compagni, e anche la delusione per la prospettiva - probabile - di dover rinunciare ai festeggiamenti che per tradizione accompagnano la fine degli studi. «Tranne qualche piccola parentesi a settembre e ottobre, siamo a casa dal febbraio del 2020 - racconta Gabriel Catalini, del liceo Carducci - la consapevolezza è che ormai poco si possa recuperare. L'esame di maturità "classico", com'è quello che speravamo di affrontare, non ci sarà: avremo un test storpiato. Dobbiamo attenerci a ciò che è stato deciso, ma a molti dispiace davvero tanto. E poi ci sono i rapporti umani, che nella fase conclusiva della scuola sono importanti. Lo scorso anno - aggiunge Gabriel - sono andato ad assistere agli esami di maturità, ma pensavamo che nel 2021 noi non avremmo avuto le stesse limitazioni. Invece è proprio così. E poi dovremo fare a meno di tutti i divertimenti legati alla fine del liceo. Speriamo almeno - conclude lo studente - di riuscire a organizzare una cena tutti insieme».

Per Lorenzo Moscati, del liceo Oberdan, il nuovo esame non sarà un problema: a mancare sarà invece la parte goliardica. «Di solito ogni anno gli studenti trascorrono la notte prima dell'ultimo giorno di scuola fuori casa, tutti insieme a divertirsi, poi si torna in classe ma senza lezioni, si chiacchiera con gli insegnanti, si gioca in giardino. È un momento di spensieratezza, una tradizione qui all'Oberdan così come probabilmente in altre scuole. E questo aspetto non ci sarà. Quanto alla formula della maturità 2021 - commenta Lorenzo - sono soddisfatto: credo ci sia la possibilità di elaborare i concetti da esporre e mi pare una buona soluzione, anche se diversa dal passato».

«Mi è mancato semplicemente il fatto di stare insieme, con i compagni - dice Federico Pica, del liceo Galilei - dentro la classe ma anche fuori, soprattutto in questo periodo di zona rossa. Per me la scuola in presenza è finita già nei primi mesi del 2020. Il quinto - dice - doveva essere l'anno più spensierato, anche se decisivo, e non l'abbiamo vissuto come avremmo voluto. Ormai ho smesso - e credo anche i miei compagni - di pensarci troppo: guardiamo al futuro, anche se ci mancheranno momenti che tutti ci aspettavamo, come la notte prima degli esami, in cui si sta insieme, si condividono emozioni e pensieri, e si spera che alla fine vada tutto per il meglio».



SCRITTI ADDIO
NIENTE PROVE SCRITTE, È PREVISTO IL SOLO ESAME ORALE

«Non pensavamo di dover affrontare un test storpiato com'è stato nella scorsa sessione. Invece è andata proprio così»

«Il quinto doveva essere l'anno più spensierato e al contempo decisivo: non l'abbiamo vissuto come speravamo»

me, con i compagni - dice Federico Pica, del liceo Galilei - dentro la classe ma anche fuori, soprattutto in questo periodo di zona rossa. Per me la scuola in presenza è finita già nei primi mesi del 2020. Il quinto - dice - doveva essere l'anno più spensierato, anche se decisivo, e non l'abbiamo vissuto come avremmo voluto. Ormai ho smesso - e credo anche i miei compagni - di pensarci troppo: guardiamo al futuro, anche se ci mancheranno momenti che tutti ci aspettavamo, come la notte prima degli esami, in cui si sta insieme, si condividono emozioni e pensieri, e si spera che alla fine vada tutto per il meglio».

po: guardiamo al futuro, anche se ci mancheranno momenti che tutti ci aspettavamo, come la notte prima degli esami, in cui si sta insieme, si condividono emozioni e pensieri, e si spera che alla fine vada tutto per il meglio».

Dopo oltre vent'anni il Covid-19 potrebbe frenare di nuovo le Petrarchiadi, l'evento che a fine anno vedeva sfidarsi le quinte del liceo Petrarca a colpi di musica, coreografie e costumi realizzati dai ragazzi, con il coinvolgimento degli insegnanti. «Lo scorso anno abbiamo tentato di organizzarle online, senza successo - spiega Massimo Stera, promotore dell'iniziativa - stavolta sarà molto difficile, la vedo dura. Peccato, era un momento di aggregazione storico e attesissimo dagli studenti. Serviva a far passare un po' la paura dell'esame alle porte, ma anche ad avvicinare ancora di più i giovani. Era un bel modo per concludere un ciclo importante della loro vita. Lasciamo aperto uno spiraglio, vedremo cosa succederà nei prossimi giorni, ma ribadisce Massimo - temo sarà impossibile riproporle come in passato».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

FORZA ITALIA

Aiuti ai Comuni



«Purtroppo nel decreto sostegni non ha trovato spazio la proroga al 2022 del fondo garanzia crediti commerciali che i comuni si troveranno quindi obbligati a costituire nel bilancio di previsione da approvare entro il prossimo 30 aprile. È necessario un intervento tempestivo da parte del governo, magari già nel nuovo decreto sostegni annunciato per questo mese, per venire incontro agli enti locali, già in difficoltà a causa dei mancati incassi connessi all'emergenza Covid». Lo afferma la deputata e coordinatrice di Forza Italia Sandra Savino.

M5S

Allarme ricoveri



«C'è preoccupazione per l'occupazione dei posti letto di terapia intensiva, che lunedì ha toccato quota 86. Ci chiediamo inoltre se alcuni pazienti, ricoverati in unità sub-intensiva, non vadano invece ad aggiungersi di fatto a quelli più gravi». Lo afferma il consigliere regionale M5s, Andrea Usai. «Il caso più attuale è quello relativo alla terapia sub-intensiva di Gorizia, dove sarebbero ricoverate persone intubate esattamente nelle terapie intensive. Non vorremmo che si cercasse di minimizzare la gravità della situazione».

Vaccini, Regione pronta per i 10 mila al giorno ma le dosi non bastano

Riccardi: «Noi in grado di accelerare subito a patto che si rispettino le consegne»
Arrivata ieri la prima tranche delle 30 mila fiale Pfizer attese. Per J&J tempi lunghi

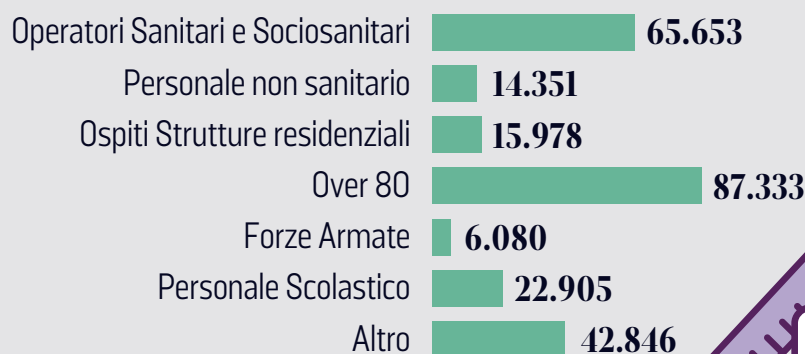
Piero Tallandini / TRIESTE

Un esercito ormai organizzato e collaudato, ma che rischia di non poter raggiungere gli obiettivi prefissati per mancanza di munizioni. La guerra contro il Covid in Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia, sta vivendo una fase all'insegna delle contraddizioni: agli sforzi operativi e logistici delle Regioni per garantire una somministrazione efficiente, non corrispondono adeguate forniture di dosi. A livello nazionale, nel primo trimestre dell'anno, erano attesi 28 milioni di vaccini: ne sono arrivati meno di 14 milioni.

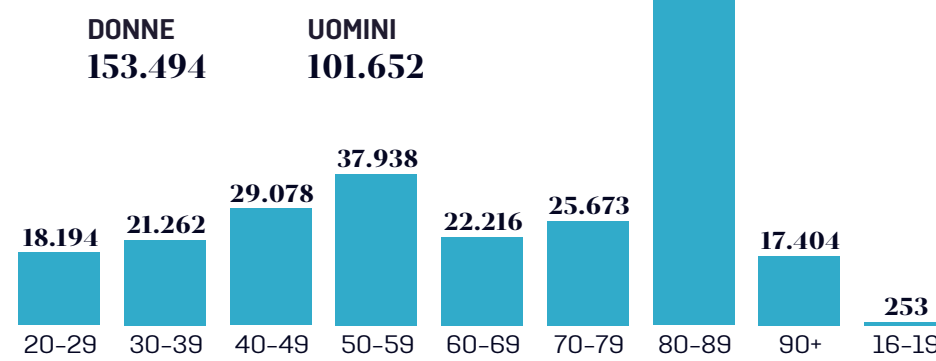
10 MILA DOSI, OBIETTIVO CONDIZIONATO

Ieri, nel giorno della visita a Cividale del presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha sottolineato che già ora si potrebbe raggiungere l'obiettivo delle 10 mila somministrazioni quotidiane, ovvero la quota per la nostra regione a fronte delle 500 mila al giorno indicate dal commissario per l'emergenza Figliuolo, ma il problema, appunto, è rappresentato dall'insufficienza numerica delle dosi. «Attualmente siamo tra le 6 e le 7 mila somministrazioni al giorno – ha premesso Riccardi – e col modello organizzativo che abbiamo realizzato non ci sarebbero problemi a salire a 10 mila», però, ha aggiunto, «a patto che i vaccini ci vengano consegnati nei tempi programmati e in numero sufficiente». «Stiamo mettendo in atto – ha rimarcato il vicegovernatore – una gestione oculata della campagna, equilibrando il rappor-

L'ANDAMENTO DELLE VACCINAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA*



Somministrazioni per fasce di età



Dosi consegnate in Fvg: 310.555

Dosi somministrate in Fvg: 255.146 pari all'82,2 %

*dati tratti dal Report Vaccini anti-Covid19 del governo

L'incertezza sulle forniture rischia di far slittare l'apertura delle prenotazioni per la fascia over 65

to tra dosi disponibili e quelle da somministrare, facendo una programmazione, come ad esempio per questa settimana, che tenga conto della consegna di Pfizer, 30 mila dosi».

30 MILA PFIZER, J&J SOLO DAL 19 APRILE

Delle 30 mila dosi Pfizer attese in Friuli Venezia Giulia una pri-

ma tranche è stata consegnata ieri nel corso del pomeriggio, e il resto dovrebbe arrivare tra oggi e i prossimi giorni. Fino a ieri sera non era ancora arrivata alcuna indicazione da Roma, invece, sulle consegne in regione del vaccino Johnson&Johnson. Secondo le previsioni non arriverà prima del-

la seconda metà del mese: in Italia la prima fornitura, da inviare poi alle varie regioni, è attesa per il 19 aprile, ma si tratterà di non più di 400 mila dosi. La scorsa settimana, tra venerdì e sabato, erano stati consegnati agli ospedali di Trieste, Udine e Pordenone 11.200 vaccini Moderna e 25.300 AstraZeneca. Numeri che dovrebbero consentire di far fronte alle somministrazioni già prenotate, ma come ha sottolineato Riccardi servirà un'accelerazione nelle forniture per poter tenere il ritmo delle 10 mila dosi giornaliere. In più, diventa ad oggi impossibile fare previsioni su quando sarà possibile raggiungere la prossima tappa della campagna, ovvero aprire l'agenda delle prenotazioni per la fascia d'età dai 65 ai 69 anni.

SOMMINISTRATI 255 MILA VACCINI

Secondo i dati aggiornati a ieri sera (report del Governo) su 310.555 dosi consegnate in regione ne sono state somministrate finora 255.146, pari all'82,2%. Come si può leggere nella tabella, la fascia d'età più vaccinata è quella tra gli 80 e gli 89 anni (più di 83 mila somministrazioni), seguita da quella tra i 50 e i 59 anni (quasi 38 mila dosi somministrate). Nella voce "altro" sono comprese anche le ultime fasce d'età incluse nella campagna vaccinale e le persone ad elevata vulnerabilità.

MILITARI, ADESIONE AL 75 %

Intanto cresce l'adesione dei militari alla campagna vaccinale. In questo caso si tratta di coloro che dipendono direttamente dallo Stato Maggiore dell'esercito. Su circa 5 mila persone (compresi anche i dipendenti civili) finora in Fvg ha aderito il 75 %. Il vaccino viene somministrato in due hub: a Opicina per i militari in servizio nelle aree di Trieste e Gorizia, a Udine, nella caserma Berghinz, per chi presta servizio nell'area friulana. Il siero è inoculato direttamente da medici militari e assistenti sanitari militari, così da non incidere sul già pesante carico di lavoro che grava su medici e operatori del sistema sanitario regionale. I militari che soffrono di patologie croniche rilevanti, e necessitano quindi dei vaccini Pfizer o Moderna, seguono invece il canale di prenotazione e di somministrazione regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri la visita al centro iniezioni di Cividale

Il presidente dell'Iss Brusaferro porta la madre a fare il richiamo

IL CASO

CIVIDALE

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità e portavoce del Comitato tecnico scientifico, l'udinese Silvio Brusaferro, ha fatto tappa ieri mattina al palazzetto polifunzionale di Civi-

dale, trasformato in centro vaccini e ieri aperto agli ultraottantenni in attesa della seconda dose e ai cittadini tra i 75 e i 75 anni prenotati per la prima fiala. Una visita dettata da motivi familiari. Tra le persone convocate per il richiamo, infatti, c'era anche la madre di Brusaferro, Maria Teresa, 85 anni («quasi 86» si affretta a precisa-

re»).

Proprio la signora Maria Teresa, accompagnata dal figlio e dalla nipote Ilaria, studentessa universitaria di Medicina, ha lanciato un appello ai suoi coetanei e non solo. «Vaccinatevi, è fondamentale». Lo stesso messaggio ripetuto a chiare lettere dal presidente dell'Iss durante la tappa friulana. «La scommessa



Silvio Brusaferro con la madre Maria Teresa e la figlia Ilaria a Cividale

– ha ripetuto con convinzione – è avere più vaccini possibile, sia come quantità d'insieme che come numero di produttori, per garantire una copertura di massa nel minor tempo possibile. È

questa la via d'uscita».

Quanto ai timori su AstraZeneca Brusaferro non usa giri di parole. «Ogni vaccino, prima di essere autorizzato e dunque immesso sul mercato, è sottoposto a un rigido

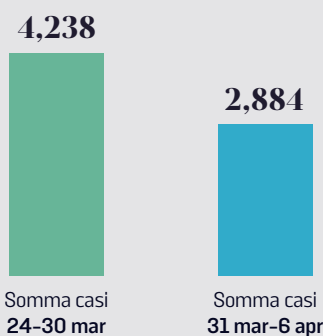
iter di studi, verifiche e accertamenti. C'è inoltre un continuo e scrupoloso monitoraggio dei possibili effetti collaterali. È del resto chiaro – puntualizza – che si tratta di farmaci nuovissimi, che vanno analizzati sui grandi numeri, in Italia come nel mondo: solo così si potranno acquisire conoscenze più specifiche e dettagliate e ottenere di conseguenza una "mappa" che permetterà di perfezionarli nel tempo. Lo scetticismo però non ha ragione di esistere: vaccinarsi è l'unica strada per uscire dalla pandemia. Adesso, ripeto, la sfida è riuscire a produrre vaccini nelle enormi quantità necessarie». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La curva della pandemia in Friuli Venezia Giulia



Positivi settimanali ogni 100.000 abitanti

	30 mar	6 apr	var %
Fvg	351	239	-31,9
Go	403	284	-29,5
Pn	173	112	-35,3
Ts	389	338	-13,1
Ud	416	253	-39,2

I numeri del contagio da inizio pandemia

Positivi **99.730** (+63) di cui

Udine **48.160** (+40)

Pordenone **19.467** (+4)

Trieste **18.894** (+10)

Gorizia **12.099** (+9)

Residenti fuori provincia 1.110 (=)

Tamponi molecolari positivi
51 su 1.275 (4%)

Test antigenici rapidi positivi
12 su 518 (2,32%)

Decessi **3.402** (+16) di cui

Udine **1.794** (+9)

Trieste **720** (+6)

Pordenone **640** (=)

Gorizia **248** (+1)

In terapia intensiva **81** (-5)

In altri reparti **604** (+12)

Attualmente positivi **13.322** (-1.088)

Totalmente guariti **78.848** (+91)

Clinicamente guariti **4.158** (+44)

Isolamenti **12.637** (-95)

In una settimana registrati 239 positivi ogni 100 mila abitanti, sotto la soglia critica di 250. Venerdì la decisione di Roma

Il ponte festivo frena contagi e tamponi

Incidenza scesa a livelli da zona arancione

Marco Ballico / TRIESTE

Non più di 63 nuovi positivi, mai così pochi dai 40 del 15 febbraio. Ma anche un numero assai limitato di tamponi, 1.793, il più basso dai 1.072 di quello stesso giorno. Il rallentamento fisiologico dei controlli a Pasqua e Pasquetta, tanto da rallentare il trend verso quota 100.000 infezioni da inizio pandemia, porta il Friuli Venezia Giulia a parametri da zona arancione. Da mercoledì 31 marzo a ieri si sono contati in regione 2.884 contagi (il -32% rispetto al 24-30 marzo), vale a dire 239 su sette giorni ogni 100.000 abitanti, una soglia inferiore a quel 250 che conduce automaticamente in zona rossa anche sulla base delle disposizioni dell'ultimo decreto governativo.

Non resta che attendere an-

cora oggi e domani (per rimanere sotto 250 basterà non contare più di 1.495 casi sulle 48 ore), ma, a meno di un'attesa impennata, il monitoraggio di venerdì sul periodo 2-8 aprile prenderà atto di un'incidenza al ribasso e di un Rt sotto l'1,25 (era già sceso a 0,98 nel report della scorsa settimana), con conseguente inserimento del Fvg tra le regioni di colore arancione, riapertura di tutti i negozi e scuole superiori in presenza, anche se con percentuali tra il 50% e il 75% degli studenti (si tratterà di vedere se con decorrenza da lunedì 12 o martedì 13 aprile).

La Regione, con il presidente Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi, ha sempre contestato il paletto dei 250 casi ogni 100.000 abitanti in assenza di un meccanismo che tenesse conto del numero di tamponi effettua-

IL MONITORAGGIO

LA DECISIONE SULLA FASCIA DI COLORE VERRÀ PRESA SUL PERIODO 2-8 APRILE

Ieri conteggiati solo 63 nuovi casi. Restano alti però i decessi: 16 le nuove vittime

ti sui diversi territori. Con quasi 10mila test di media sulle 24 ore, l'incidenza Fvg è stata a lungo la più alta Italia e, con Udine in testa tra le province, il picco si è toccato con il 468 del 18 marzo. Per trovare inoltre un dato inferiore a 250 bisogna risalire al 238 dell'1 marzo. Con soli 4.774 tamponi in due giorni si è andati ora ovviamente all'ingiù.

Ma a evidenziare la netta frenata della circolazione del

virus è il rapporto tra positivi e casi testati: il 12,91% di ieri è il valore più basso dal 23 febbraio. Il quadro rimane tuttavia differenziato sui territori. Tutti con il segno meno, ma con incidenza ancora alta a Trieste (338) e Gorizia (284), con Udine in discesa più convincente (253) e Pordenone (112) tra le province meno colpite d'Italia. Il +63 di giornata è la somma tra i 51 positivi emersi da tamponi molecolari (su 1.275, 4%) e i 12 da test rapido antigenico (su 518, 2,32%). Ad aver contratto il virus sono 99.730 cittadini, di cui 48.160 in provincia di Udine (+40), 19.467 a Pordenone (+4), 18.894 a Trieste (+10), 12.099 a Gorizia (+9) e 1.110 di fuori regione. Dopo il bollettino di lunedì senza contagi registrati nelle residenze per anziani e nemmeno tra il personale del

sistema sanitario, ieri è stata segnalata solo la positività di un autista di ambulanze nell'Azienda Friuli Centrale. Purtroppo, i dati che arrivano dai ricoveri non sono altrettanto confortanti. Ci sono cinque terapie intensive occupate in meno, ma rimangono 81 i pazienti Covid in condizioni critiche e aumentano per il secondo giorno consecutivo gli ospedalizzati nei reparti a media e bassa intensità (604, +12). Altrettanto amara la statistica dei decessi. Con altri 16 (due pregressi) sono morte dal 7 marzo dell'anno scorso 3.402 persone: 1.794 a Udine (+9), 720 a Trieste (+6), 640 a Pordenone e 248 a Gorizia (+1). Gli attualmente positivi sono 13.322 (-1.088), i totalmente guariti 78.848 (+91), i clinicamente guariti 4.158 (+44), gli isolamenti 12.637 (-95). —

I CONTROLLI

Verifiche e multe



Sono 1.544 le persone controllate dalla Polizia in provincia di Trieste nell'ambito delle verifiche straordinarie predisposte in occasione delle festività pasquali per monitorare l'osservanza della normativa antipandemica. Di queste, 18 sono state sanzionate. In particolare, cinque persone sono state trovate fuori casa senza valida motivazione durante le ore di coprifuoco. Lo rende noto la Questura di Trieste. Nelle tre giornate di sabato, Pasqua e Pasquetta la Polizia ha controllato anche 198 attività ed esercizi commerciali. Non sono state riscontrate violazioni.

MARCO DREOSTO

I transfrontalieri



L'eurodeputato e coordinatore della Lega Fvg Marco Dreosto ha incontrato a Lubiana il premier sloveno Janez Janša, con cui ha parlato di transfrontalieri del Fvg «fortemente penalizzati» nella pandemia: Dreosto ha chiesto a Janša di «ristabilire al più presto la libera circolazione, ricevendo massima disponibilità a revocare le limitazioni entro pochi giorni», scrive Dreosto. Altro tema il «rischio aumento di flussi migratori» sulla via balcanica: si è parlato di «come aumentare i pattugliamenti congiunti ai confini».

VACCINI. PER CAPIRE MEGLIO A CHE PUNTO SIAMO.



Un inserto imperdibile per fare chiarezza e conoscere meglio i nuovi vaccini anticovid. Si parlerà di pericoli presunti, dei farmaci italiani, di quanto sappiamo e di quanto dobbiamo ancora scoprire. Oltre a interviste a virologi e epidemiologi, troverete un'attenta analisi di come il Covid-19 cambierà la sanità sul territorio.

LE GUIDE DI:



GIOVEDÌ 8 APRILE 16 PAGINE DI APPROFONDIMENTO IN UN INSERTO GRATUITO CON: **IL PICCOLO**

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ALLARME POVERTÀ NELLA VENEZIA GIULIA

CARITAS TRIESTE

Richieste d'aiuto: +100%

Fondo Ravignani (istituito a maggio 2020, con tesoretto di 100mila euro): già erogati 97mila euro per il pagamento di bollette
Mensa: in media 900-1000 pasti al giorno

CARITAS GORIZIA

Richieste d'aiuto: +50-60%

CROCE ROSSA FVG

Rete sportelli sociali: 20.429 assistiti nel 2020, a fronte di 14.408 nel 2019

POLITICHE SOCIALI TRIESTE

Buoni spesa 2020: 4 milioni di euro e 3.800 domande pervenute (accolte 5 su 6)

Buoni spesa 2021: 1.078.606 euro; già 4.000 domande, di cui 1200 famiglie nuove

POLITICHE SOCIALI GORIZIA

Buoni spesa secondo semestre 2020: 50mila euro; 1.000 famiglie

Trasferimenti statali 2020: 183mila euro per 173mila persone in 15 Comuni isontini (di cui il 50% a Gorizia)

Trasferimenti statali 2021: stessa previsione

Buoni spesa 2021: da definire

POLITICHE SOCIALI MONFALCONE

2017: 16 milioni 730mila euro (compreso Basso Isontino)

2020: 22 milioni 414mila euro (compreso Basso Isontino), di cui:
- 361.000 euro di buoni spesa (1.631 beneficiari)
- 440.000 fondi per abbattimento Tari e Tosap del piccolo commercio

2021: 23 milioni 585mila euro (compreso Basso Isontino), di cui:
- 200.000 euro in buoni spesa già in fase di erogazione
- 360 mila euro di agevolazioni Tari piccole imprese
- 220 agevolazioni Tari famiglie
- 80 mila per l'esenzione occupazioni aree pubbliche.
- 100mila euro per progetto "Dignità e lavoro"

Cresce l'allarme povertà Richieste alla Caritas raddoppiate in un anno

In affanno migliaia di persone che pur avendo un lavoro non arrivano a fine mese
I cittadini seguiti dalla Croce rossa sono passati da 14.400 a 20.500 in un anno

Lilli Goriup / TRIESTE

Lo spettro della povertà si allunga sulla Venezia Giulia. A un anno di distanza dal primo lockdown sono raddoppiate rispetto all'epoca pre-Covid le persone che hanno bussato alle porte della Caritas di Trieste, mentre a Gorizia le richieste sono aumentate fino al 60%. Dati che addirittura superano quelli emersi a livello nazionale dagli Osservatori delle Caritas diocesane (+50% di domande di aiuto e +40% di pasti serviti nelle mense francescane d'Italia).

Nella nostra regione il quadro, drammatico, è confermato da amministrazioni comunali, Terzo settore e in parte dal mercato del lavoro: la crisi non è tanto occupazionale quanto di chi, pur lavorando, oggi a stento ce la fa. Gli sportelli sociali della Croce Rossa Fvg, ad esempio, nel 2020 hanno garantito assistenza ri-

LA RETE SUL TERRITORIO
VOLONTARI DI SANT'EGIDIO CONSEGNA-
BORSE DELLA SPESA (FOTO LASORTE)

Camerieri, personale delle cooperative, collaboratori familiari e precari tra i più colpiti dalla crisi legata alla pandemia

petuta a 20.429 cittadini su tutto il territorio regionale, a fronte dei 14.408 del 2019. A Trieste, il Fondo istituito a maggio 2020 in memoria di monsignor Ravignani aveva un tesoretto base di 100 mila euro: «Più di 97 mila sono già andati in bollette Ater, acqua, luce e gas di famiglie bisognose - spiega il direttore Caritas Trieste, don Alessandro Amodeo -. Un nucleo medio oggi non arriva più a fine mese.

Cooperative, imprese di pulizie, ristoratori, camerieri, lavapiatti: non ci sono solo i licenziati ma anche chi guadagna meno di prima. La paga è insufficiente ma non può mollare il posto».

Sono poi venuti meno i redditi sommersi, come «le signore che sopravvivevano andando a stirare nelle case - prosegue don Amodeo -. Ora sono senza diritti, ristori, cassa integrazione. Il re è nudo. Solo il nostro vescovo ha avuto il coraggio di dirlo. La mensa confeziona circa 1.000 pasti al giorno (di cui una parte va ai migranti inseriti nei circuiti d'accoglienza). Il nostro emporio solidale si basa su donazioni, programmi di recupero alimentare e somme integrative Caritas: una signora ci ha scritto come poter aiutare, perché non aveva mai visto prima file così lunghe fuori dalla porta. Nell'aria c'è una tensione inaudita, una spira-

le pericolosa, e il vero disastro è psicologico».

Sempre a Trieste il Centro per la solidarietà della Comunità di Sant'Egidio, che distribuisce beni di prima necessità, ha 1.673 nuclei familiari iscritti. Di questi, 180 sono nuovi, arrivati tra marzo 2020 e marzo 2021. E in città sono presenti anche altre realtà caritatevoli. Ci sono poi gli enti locali. Il Comune di Trieste nel 2020 aveva erogato buoni spesa per 4 milioni di euro, derivati da trasferimenti statali e Allianz, a fronte di oltre 3.800 domande. Un altro milione è stato stanziato per il 2021: all'assessorato al Welfare presieduto da Carlo Grilli sono già pervenute 4.000 richieste, di cui 1.200 sono famiglie nuove ai servizi. Il Comune di Gorizia, nel secondo semestre 2020, ha distribuito 50 mila euro di buoni spesa per circa 1.000 famiglie. Altri 183 mila euro, da



trasferimenti statali, hanno raggiunto 173 mila persone in 15 comuni dell'Alto Isontino (di cui il 50% a Gorizia): altrettanti trasferimenti sono previsti per il 2021. La spesa sociale netta del Comune di Monfalcone è salita dai 16 milioni 730 mila euro del 2017 ai 22 milioni 414 mila euro del 2020: di questi, 361.000 sono buoni spesa (1.631 beneficiari), 440.000 fondi per abbattimento Tari e Tosap del piccolo commercio, 148.000 per il progetto "dignità e lavoro". Per il 2021 sono a bilancio 23 milioni 585 mila, di cui 200.000 euro in buoni spesa già in fase di erogazione.

Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale mercato del lavoro, spiega: «L'analisi del mercato 2020, rispetto al 2019, mostra che siamo tra le regioni meno colpite dal punto di vista occupazionale. C'è tuttavia differen-

za tra più e meno protetti dalle misure straordinarie. Sono diminuiti soprattutto lavoro autonomo e indipendente (-4,4%), a tempo determinato (-8%) e nei servizi: colpiti in particolare il terziario tradizionale (-2%) e la fascia d'età dei 35-44enni, tra cui molte donne (-5,4%). La povertà non si fonda più solo su differenze di classe sociale, ma anche di genere e generazionali».

L'esito di un cambiamento epocale nell'economia, che a partire «dalla fine degli anni '90 ha portato tra le altre cose a forme di lavoro atipiche, creando nuovi profili di vulnerabilità sociale. Oggi assistiamo al fenomeno dei "working poors": persone, anche ben istruite, "intrappolate" da contratti precari, frammentari o poco remunerativi, che non garantiscono la capacità di far fronte a spese impreviste».

LA FOTOGRAFIA SCATTATA NELL'ISONTINO

Donne over 50 e partite Iva L'identikit di chi chiede aiuto

TRIESTE

«I piccoli esercenti vengono a chiedermi perché a loro non è permesso lavorare, quando all'interno di un complesso industriale fondamentale per il nostro territorio come Fincantieri attualmente stanno operando oltre 6 mila addetti», racconta il sindaco di Monfalcone Anna Cisint: «La situazione è

grave. Come si è trovato il modo di far lavorare i grandi, ora bisogna fare lo stesso per negozietti, bar, estetiste, pizzerie. La merce resta invenduta; c'è difficoltà a pagare gli affitti. E meno si ha, meno si compra. Un circolo vizioso. Con la pandemia abbiamo iniziato a erogare contributi e buoni spesa a famiglie prima sconosciute ai servizi sociali. Tra questi, com-

mercianti o palestre che hanno chiuso. Persone che si vergognano a chiedere beni di prima necessità. Ecco perché siamo intervenuti anche su Tari e Tosap, oltre che rinnovare il progetto "Dignità e lavoro": chi resta disoccupato e non è più giovane ha la possibilità di riqualificarsi, percependo un piccolo stipendio. Si parla di una trentina di persone l'anno».

L'assessore alle Politiche sociali del Comune di Gorizia, Silvana Romano, descrive un «mondo cambiato rispetto a 15 anni fa. Sono al terzo mandato: all'inizio le richieste di aiuto arrivavano soprattutto da cittadini stranieri, a partire dai profughi della guerra nei Balcani. Adesso sono 50% stranieri e 50% italiani. Con il Covid sono arrivate da noi moltissime partite Iva, soprattutto di chi lavorava in piscine o palestre, ma anche geometri e figure affini. Tante donne. Oggi si partorisce più tardi: le donne delle pulizie, le badanti e coloro che in generale a 50 anni perdono il lavoro spesso hanno ancora minori a carico». «C'è tanta povertà e altrettanta dignità - prose-



SILVANA ROMANO
ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI
DEL COMUNE DI GORIZIA

«Quindici anni fa bussavano alla porta solo stranieri, ora la metà sono italiani»

gue Romano -. C'è chi si vergogna di farsi vedere alla Caritas e quindi si rivolge all'amministrazione comunale: è ad esempio il caso di una coppia di personal trainer, entrambi a casa, con un neonato. Non avevano i soldi per comprare i pannolini. Un'altra volta io stessa ho accompagnato persone a fare la spesa alla Caritas, in modo da farli passare come miei collaboratori. Un altro problema è quello degli affitti: a dicembre sono arrivati i primi aiuti, in seguito implementati, vediamo come va. Per non parlare delle liti familiari, della rabbia della convivenza forzata, non solo tra partner ma anche tra genitori e figli».

L.G.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I danni da isolamento sofferti dai più giovani convivono con le nuove difficoltà delle famiglie

«Non hanno stimoli per alzarsi dal letto» Quando la miseria è quella delle relazioni

IL FOCUS

TRIESTE

Con scuole e oratori chiusi a causa della zona rossa, la grande assente che sfugge alla fotografia dei numeri è l'infanzia, colpita da povertà non solo economica ma soprattutto relazionale.

Nei quartieri popolari di Valmaura e San Giacomo, a Trieste, esistono due sedi del Villaggio per crescere, finanziate dalla fondazione del Gruppo Generali "The Human Safety Net" e comprese nell'iniziativa "Ora di futuro" di Generali. A questi centri, che in pandemia seguono le regole degli altri servizi educativi, si rivolgono nuclei familiari con figli nella fascia d'età 0-6 anni: abitualmente gli educatori li guidano in attività mirate allo sviluppo del bambino e delle competenze genitoriali, e alla socializzazione con altre famiglie. Il punto di Valmaura, dal 2018 a oggi, ha avuto più di 500 contatti. Quello di San Giacomo ha aperto a febbraio 2020 e gli utenti sono già 150: «Chi ci frequenta con assiduità – spiega la responsabile Ilaria Perini – non è estremamente povero, perché chi lo è fatica a raggiungere i servizi. In quel caso, i genitori non si rendono conto dei bisogni dei bimbi, confinati in casa. Raggiungerli è difficile. Abbiamo distribuito una quarantina di tablet, nel 2020, e kit con libri, quaderni, pennarelli. Adesso abbiamo consegnato 20 pacchi da 50 chili l'uno ad altrettante famiglie dei rioni, grazie a Coldiretti, Campagna Amica e Generali. Contengono cibo, pannolini, libri. Ma il comportamento dei bambini è cambiato. Chi oggi ha 1 o 2 anni non sa relazionarsi: da tutta la vita gli viene detto di stare lontano dagli altri».

Di «povertà relazionale» parlano anche le suore salesiane di don Bosco, che gestiscono l'oratorio Maria Ausiliatrice, in via dell'Istria: dalla direzione raccontano di «studenti delle medie che la mattina non trovano la motivazione per alzarsi. Il loro contesto relazionale è limitato a quello familiare, non sempre sano, e al computer. La loro capacità di esprimere emozioni si è inibita».

Allargando lo sguardo agli adulti, al centro di ascolto della Caritas di Trieste si rivolgono «donne e uomini, giovani e ultrasessantenni – afferma la referente Sara



THE HUMAN SAFETY NET
LA FONDAZIONE DEL GRUPPO GENERALI
AIUTA A SOCIALIZZARE

A Valmaura e San Giacomo sono attive due sedi del Villaggio per crescere: il numero di piccoli seguiti è in aumento

Cravagna –. C'è chi viene da trent'anni. Ma adesso lavoriamo molto sulle emergenze, aprendo nuovi fascicoli, sia per cittadini italiani che stranieri. Ora c'è il blocco degli sfratti: da giugno però saranno lacrime e sangue. Caritas offre sostegno per affitti, bollette, cibo. Al centro di ascolto forniamo inoltre informazioni per districarsi nella burocrazia: chi non ha mai chiesto aiuto non sa come fare». Nella casistica rientrano «anziani che aiutano i figli, come la signora che a 75 anni lava scale per mandare soldi in Serbia – prosegue Cravagna –. Bariste bloccate a casa con i bambini. Badanti i cui anziani sono deceduti o andati in casa di riposo. Un'altra signora ha perso l'attività e mantiene i figli adolescenti con il reddito di cittadinanza. Abbiamo tante richieste di aiuto nella compilazione di curriculum. Ma chi ti assume a 60 anni?».

La povertà degli anziani è messa in luce anche da Emanuela Pascucci, della Comunità di Sant'Egidio: «Prima con la pensione riuscivano a vivere, ora devono sfamare i figli disoccupati. In generale l'anno scorso, oltre ai poveri che già conoscevamo, sono arrivate tante famiglie nuove provenienti da attività chiuse, casse integrazione in ritardo perché le ditte non erano in grado di anticipare, mancanze di reddito da lockdown. Ora queste nuove povertà sono diventate croniche. Tante utenze sono state tagliate: c'è chi ha passato l'inverno al freddo e al buio. Chi ha accumulato 3 mila euro di debito non sa come fare». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OCCUPAZIONE

Fondi triplicati



Nell'ambito del lavoro dipendente, il Fvg ha chiuso il 2020 con 189.267 nuovi assunti e 190.363 contratti cessati, ponendosi ai vertici nazionali per tenuta del sistema economico. Sempre nel 2020 l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha investito 18 milioni di euro in incentivi per stabilizzazioni e assunzioni, anche a termine. Nel 2021 la Regione ha già stanziato 10,8 milioni, triplicando il fondo iniziale 2020. (l.g.)

L'ASSESSORE GRILLI

Aiuto alle donne



«La pandemia ha privato le persone di libertà, lavoro e, in troppi casi, della vita – afferma Carlo Grilli, assessore al Welfare del Comune –. Ciò ha sovvertito i servizi sociali. Fondamentali buoni spesa, contributi affitti e carte famiglia. Abbiamo messo 2 appartamenti a disposizione delle donne vittime di violenza e offerto accoglienza in strutture h 24 ai senzatetto. Va sconfitta la solitudine di minori e anziani». (l.g.)

IL DIRETTORE

La generosità



«La scorsa Pasqua al nostro emporio è stato donato un intero camion di colombe – racconta don Alessandro Amodeo, direttore Caritas Trieste –. All'epoca tanti ristoranti e hotel, con l'improvviso primo lockdown, ci hanno regalato tutto il cibo: ho visto albergatori piangere. Gestì caritatevoli esemplari, ma che non avremmo voluto ricevere: una cosa è un moto di carità spontaneo, un'altra il gesto di chi è obbligato a dare via tutto». (l.g.)

LA TESTIMONIANZA

«L'impresa è ferma e mio padre malato Non ce la facciamo»

La ditta di pulizie non lavora a causa delle restrizioni
Di colpo senza entrate la titolare, sua sorella e la nipote

Lilli Goriup / TRIESTE

Cristina è un'imprenditrice, arrivata in Italia dalla Romania vent'anni fa. Una di quelle persone che nella vita sono abituate ad arrangiarsi. A partire dall'anno scorso è tuttavia costretta a rivolgersi a un ente caritatevole, non tanto per se stessa quanto per riuscire a provvedere ai suoi cari: vivono in cinque, in un decoroso appartamento poco lontano dal centro di Trieste, e al momento riescono forse a mettere assieme uno stipendio.

Non le era mai capitato di dover chiedere aiuto, prima. Le abbiamo dato un nome di fantasia per tutelarne la privacy. Dopo vari impieghi come dipendente, nel 2017 Cristina ha aperto partita Iva e ha messo in piedi un'impresa di pulizie, che dava lavoro anche a sua sorella e sua nipote. Tutto sembrava aver preso la piega giusta. Poi all'improvviso la pandemia.

Gli uffici dove le donne prestavano servizio hanno chiuso, con i vari lockdown, e le donne si sono ritrovate senza reddito: «Rispetto al 2019, nel 2020 avrò perso come minimo l'80% del fatturato – racconta Cristina –. Gli uffici sono chiusi. In questo momento ho un unico cliente, faccio le pulizie in un solo locale. Non può bastare». Nel frattempo la sorella si è reinventata, riuscendo a svolgere un paio d'ore al giorno come badante, ma non tutti i giorni della settimana. Percepisce l'assegno del reddito di cittadinanza, il cui importo mensile si è abbassato, senza che sia ancora riuscita a capire il perché.

Come segnalato da diverse realtà attive nel sociale, il carico lavorativo per le badanti è diminuito parecchio da quando è esplosa l'emergenza sanitaria: le famiglie hanno paura di accogliere persone terze tra le mura domestiche; in altri i casigli anziani sono ospedalizzati o scomparsi. La sorella di Cristina ha un figlio, che ha di recente conseguito la patente necessaria per lavorare come autista, ma non riesce a trovare un impiego: «È tutto chiuso», è il leitmotiv che ripete Cristina. La fidanzata del ragazzo lavora per Cristina ed è a casa pure lei.

A partire da quest'estate, assieme a loro quattro abita



LA STORIA
LA PROTAGONISTA È ARRIVATA
IN ITALIA VENT'ANNI FA

La donna rumena spera di ripartire presto con le attività Difficile reinventarsi come badante: poca richiesta di colf

«Gli uffici sono chiusi e mi è rimasto soltanto un cliente Mi serve una mano per le medicine e l'affitto di casa»

anche l'anziano padre di Cristina: era venuto in Italia a trovare le figlie in una delle finestre temporali in cui l'Europa aveva riaperto. È stato male e ha subito un importante intervento, che lo ha reso non autosufficiente. «Non avrebbe voluto trasferirsi qui, stava bene nel suo Paese. Ma come posso rimandare una persona disabile, sola, in Romania? Non ha nessuno là, è impos-

sibile». Fino a quel momento la famiglia si era arrangiata, ma il costo delle cure si è rivelato insostenibile.

Poi l'incontro con la Comunità di Sant'Egidio. «Ho saputo tramite un'amica che distribuivano letti e me ne serviva uno per il papà – continua Cristina –. Così ci siamo conosciuti, per caso. Oltre al letto, forniscono visite mediche periodiche (la Comunità ha dei medici che operano su base volontaria, ndr) e farmaci. Le medicine le portano direttamente loro, non so quanto costino. Meno male che ci sono. Non avevo mai chiesto aiuto, prima».

Oltre al sostegno per il padre, l'unico altro aiuto chiesto a Sant'Egidio ha riguardato la somma necessaria per la caparra dell'affitto di un nuovo appartamento: quello dove stavano prima era troppo piccolo, per poter ospitare anche l'anziano disabile. «Adesso vediamo cosa succede quando arriva l'affitto di questo mese, forse dovremo chiedere di nuovo aiuto. Ma noi speriamo di lavorare, non appena sarà finita la zona rossa. Magari ristoranti e negozi riapriranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Da Napoli a Milano in piazza la rabbia dei commercianti

Tafferugli davanti al Parlamento con agenti feriti e fermi
Ambulanti e ristoratori: «Vogliamo lavorare, non aiuti»

Federico Capurso / ROMA

Non sono le cariche della polizia su una frangia di manifestanti, né i fumogeni lanciati contro gli agenti o le transenne gettate a terra, a dare l'impressione che qualcosa nell'aria sia cambiato. Le forze dell'ordine sostengono che la piazza di fronte a Montecitorio, a Roma, dove si stava tenendo una manifestazione per chiedere la riapertura di negozi e attività, si sia infiammata per colpa di alcune frange estremiste infiltrate nella protesta. Gruppi di estrema destra c'erano, Casapound in testa, e c'erano anche semplici ristoratori, commercianti,

Davanti a Montecitorio i manifestanti hanno cercato di forzare il blocco della polizia

titolari di palestre. Il rischio di disordini era previsto, come raccontano le circolari inviate mesi fa ai prefetti dal capo della polizia Franco Gabrielli. Quello che non era previsto era che non ci fosse nessuno, distante dai tafferugli, tra i manifestanti pacifici e tra i passanti che si avvicinavano incuriositi, che condannasse la violenza che aveva di fronte agli occhi. Due agenti feriti, sette manifestanti fermati: «A questo ci hanno portato», è l'unica risposta che si ottiene dalla piazza romana. A Milano, nello stesso momento, gli ambulanti stanno fermando il traffico nei pressi della stazione centrale. Alle porte



Alle porte di Napoli gli ambulanti con i loro furgoni paralizzano l'A1

di Napoli, gli operatori dei mercati bloccano con i loro furgoni l'autostrada A1.

«In questo momento le proteste sono alimentate dalla situazione estremamente delicata per il Paese – riconosce in serata la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese –, ma è inammissibile qualsiasi comportamento violento nei confronti di chi è impegnato a difendere la legalità e la sicurezza». Per il senatore Gianluigi Paragone, che con

la sua Italexit è in piazza Montecitorio, «una reazione del genere non potevano non aspettarsela. Hanno passato un anno a promettere: questo è il risultato». In piazza c'è anche il deputato forzista Vittorio Sgarbi, che prende la parola per ribadire l'inefficienza della mascherina, oltretutto delle altre misure prese dal governo. «Non ho visto alcuna forma di violenza – dice –, hanno solo cercato di passare la soglia della piazza. D'al-



A Roma scontri, cariche e lanci di oggetti: sette manifestanti fermati e almeno due agenti feriti



A Milano traffico bloccato nei pressi della stazione Centrale

tronde, non si capisce perché quello spazio debba essere off limits per i manifestanti». Dietro di lui spunta il copricapo con corna di bufalo che rende celebre l'assaltatore di Capitol Hill a Washington, membro di Q-Anon. Questa volta lo indossa Ermes, ristoratore di Modena, con il tricolore dipinto sul viso e il segno di una manganellata presa poco prima sul braccio. «Lo faccio per attirare l'attenzione su di noi», dice.

Il palchetto da cui parlavano organizzatori e invitati è rimasto vuoto, dopo la prima carica della polizia. Intorno ci sono tra le seicento e le mille persone, bandiere di ogni tipo, da quella di Alitalia a quella dell'Italia dei valori, fino ai cartelli con su scritto #IoAprò. In molti dichiarano che da oggi terranno aperte le loro attività, qualunque siano le restrizioni imposte dal governo. «Domani (oggi, ndr) tiro su la saracinesca del-

la mia palestra», assicura Marco, titolare del Boxing Club a Fiumicino, alla sua ottava manifestazione. «È un luogo fondamentale per i ragazzi, soprattutto nelle periferie. Alleniamo gratuitamente chi è povero e togliamo i giovani dalle strade». Non vogliono i ristori, «vogliamo solo lavorare, senza questo inutile assistenzialismo», dice Luigi, che sfoggia una maglietta con una montagna colorata disegnata dai suoi tre

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Troppi ritardi, è un Paese sempre più diseguale

Esasperati. Sconfortati. Tredici mesi dopo l'imposizione del primo lockdown generalizzato gli italiani appaiono sull'orlo di una crisi di nervi. Ulteriore segnale di disagio la protesta sfociata in tafferugli ieri mattina nei pressi di Montecitorio in concomitanza con blocchi stradali in più aree del Paese. Per quanto dietro questi episodi si possa sospettare la strumentalizzazione del malessere da parte di alcune formazioni politiche, è

evidente il diffondersi dell'insofferenza verso misure restrittive più o meno uguali a un anno fa quando tutta l'Europa fu travolta dalla pandemia.

Sembriamo impantanati nella trincea di quel tremendo marzo 2020. Le categorie più esposte - le meno garantite e socialmente meno influenti - sono al limite della povertà. Con un ulteriore aumento delle disuguaglianze. E un nuovo paradosso. Infatti l'Istat ha certificato un aumento record,

da quando è nato l'euro, del risparmio accumulato dalle famiglie italiane: sui conti bancari e postali giacciono attualmente 1.117 miliardi con un incremento rispetto ai mesi pre-pandemia di ben 75 miliardi.

Insomma nell'anno del disastro economico-sociale una massa di risparmiatori ha realizzato un consistente tesoro. Chi beneficia di un reddito fisso ha messo da parte in attesa di tempi migliori visto che è bloccato in casa e, non per propria

colpa, non ha modo di spendere.

Altri invece, costretti a confrontarsi con il mercato, rischiano il dissesto. Mentre i più penalizzati sono i giovani e coloro i quali si trovano nella fascia d'età tra i 30/40 anni: stanno bruciando i risparmi (se ne avevano) per tirare a campare. Oppure devono ricorrere al welfare familiare facendosi aiutare dai genitori o dai nonni pensionati. Tutto questo nell'arco temporale, sempre secondo l'Istat, in

cui si sono persi quasi un milione di posti di lavoro: ben 945 mila.

Neppure la nascita del nuovo governo, con un'ampia e disomogenea base parlamentare da Leu alla Lega, è in grado di rincuorare i cittadini. La campagna vaccinale procede ancora troppo a rilento. Se l'esecutivo guidato da Conte comunicava troppo e male, forse questo presieduto da Draghi comunica poco ma ugualmente male. Il raggiungimento dell'obiettivo di vaccinare

mezzo milione di persone al giorno slitta di volta in volta. Alle inefficienze nazionali, ai pasticci delle Regioni, si somma la confusione europea sul siero AstraZeneca. Una babele di ordini e contordini. Un procedere in ordine sparso. È il peggior contributo che si possa dare a un certo clima antiscientifico e negazionista. Ci ritroviamo così - ecco un altro paradosso - in una condizione di minor fiducia rispetto a un anno fa. Una dura prova per la tenuta della coesione sociale, in attesa della ripartenza con le risorse del Recovery plan. —

L'emergenza coronavirus



bambini. Luigi ha un albergo a Roccaraso, in Abruzzo, e la stagione l'ha persa «praticamente senza ricevere nulla. Abbiamo finito di indebitarci con i fornitori e ora abbiamo iniziato a indebitarci con la banca», racconta. Si tiene lontano dall'area di tensione, quella che separa il reparto celere dai manifestanti, «ma non me la sento di condannarli. Devono rendersi conto – dice indicando Montecitorio – che il rischio è quello di un'insurrezione».

Da una finestra della Camera si sposta una tenda, fa capolino qualcuno, e la piazza torna a infiammarsi, volano fischi, insulti ai giornalisti e bottigliette d'acqua contro la polizia. Insultano i giornalisti, ma vogliono raccontargli il loro disagio. Attaccano la polizia, ma gli chiedono solidarietà: «Giù il casco», si solleva il coro. È una rabbia che non ha argini e non ha obiettivi precisi. Quando arriva la notizia che una delegazione verrà ascoltata dal Pd, la tensione cala. La piazza è una mescolanza di idee e di nemici, che ognuno costruisce con la propria logica. E di cui la violenza, ormai, inizia a esserne parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME A CAPITOL HILL

Il ristoratore sciamano



Tra i manifestanti un uomo vestito come «lo sciamano Jake Angeli» di Capitol Hill. Ermes, ristoratore modenese di 51 anni, è destinato a diventare il simbolo della protesta di Roma. «La mia attività è aperta dal 15 gennaio e sono qui a testimoniare che si può rimanere aperti», ha dichiarato.

L'input del premier a Franco per placare la protesta: aiuti per 30 miliardi entro dieci giorni
Fedriga guida il fronte dei governatori: «Zone rosse insostenibili». L'apertura di Bonaccini

Regioni in pressing per aprire e Draghi accelera coi sostegni

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Alberto Mattioli

Evitargli la prima piazza piena di rabbia a pochi passi dall'ufficio è stata la missione lampo in Libia. Quando Mario Draghi è rientrato a Palazzo Chigi, ieri intorno alle 17, su Roma iniziava a spirare la tramontana e i manifestanti avevano già lasciato piazza del Parlamento. Per il presidente del Consiglio non è soltanto l'inevitabile fine della luna di miele con un pezzo di Paese, ma anzitutto un problema politico che rafforza le ragioni di chi dentro al governo preme per mandare un segnale al lavoro autonomo sfiancato da un anno di restrizioni. «Noi non c'entriamo nulla. Non abbiamo avuto nessun ruolo nell'organizzazione di queste proteste», fa sapere il portavoce di Matteo Salvini.

Eppure a dettare la linea di lotta nel palazzo è lui. E poiché il bombardamento mediatico finora non ha dato risultati, il segretario leghista ci prova coi suoi governatori. Giovedì, a margine della Conferenza Stato-Regioni, i presidenti leghisti proporranno a tutti i colleghi un tavolo. Obiettivo: elaborare una proposta da sottoporre al Comitato tecnico scientifico e al governo per allentare la stretta delle chiusure.

«Non sarà una proposta solo leghista e nemmeno del centrodestra. Vogliamo tenere unita la Conferenza delle Regioni, non dividerla», giura il governatore del Friuli Massimiliano Fedriga, designato a succedere a Stefano Bonaccini come leader dei presidenti: «Si tratta di fare come lo scorso anno, quando le linee guida della riapertura furono appunto elaborate dalle Regioni e poi sottoposte al governo». Alla base, una constatazione: «Ormai le zone rosse sono tali soltanto per modo di dire. Prendiamo per esempio i parrucchieri: hanno la serranda abbassata ma lavorano tutti a domicilio. La gente non ne può più. Serve un piano di riapertura in sicurezza, modulabile, flessibile e consensuale». La linea Salvini, insomma, che ripete di volerne parlare a quattr'occhi con Draghi non appena rientrerà a Roma da una breve vacanza con la famiglia.

Nel concreto, le proposte sono ancora un po' nebulose. Sempre Fedriga: «Potrebbero riaprire i ristoranti che dispongono di posti all'aperto e distanziati, le piscine e le palestre purché l'attività sia individuale o al massimo



Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, con il leader leghista Matteo Salvini

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL LAVORO IN ITALIA

Febbraio 2021 rispetto a febbraio 2020



con l'istruttore, i cinema e i teatri con posti contingentati». E qui c'è da segnalare una non frequentissima attenzione leghista per la cultura, con Salvini che cita come esempio di «nuovo protocollo» quello dell'Arena di Verona per accogliere la prossima estate seimila spettatori invece dei 3.500 dell'anno scorso. «È fatto benissimo, 52 pagine dettagliatissime. Potrebbe diventare un modello per tutti», chiosa Lucia Borgonzoni, sottosegretaria leghista,

al Mibac, del rigorista Dario Franceschini

Resta da capire come l'idea targata Lega sarà recepita dagli altri partiti e dal governo. Fedriga scommette: «Non sono proposte né di destra né di sinistra, solo di buonsenso. Le ho anticipate a Bonaccini ed è d'accordo anche lui».

Bonaccini conferma che se ne parlerà. «L'anno scorso ci fu un tavolo tecnico con alcuni assessori che funzionò e permise quasi tutte le riaper-

ture. Si tratta di rimmetterli al lavoro. Sia chiaro, però: dobbiamo essere pronti e programmare, ma oggi occorre essere anzitutto prudenti perché il virus non è vinto». Su questo Bonaccini, la cui Regione è tuttora in zona rossa, è allineato al governo. «Non si può fare politica sull'epidemia», dice il ministro della Salute, Roberto Speranza. Ma a Palazzo Chigi hanno ormai chiaro che nemmeno i numeri della pandemia riescono più a fermare la protesta dei non garantiti. Draghi ha dato mandato al ministro del Tesoro, Daniele Franco, di accelerare con il nuovo decreto Sostegni, per il quale è necessaria un'altra autorizzazione del Parlamento per 20, forse 30 miliardi di spesa aggiuntiva. Arriverà in coincidenza con il Documento di economia e finanza, probabilmente entro una decina di giorni. «Dobbiamo in ogni caso monitorare i dati e vedere come procede la campagna vaccinale. Quando arriverà la proposta delle Regioni, la valuteremo», spiegano da Palazzo Chigi.

Perché la situazione permetta parziali riaperture di bar e ristoranti, almeno di giorno, Draghi vuole vedere un calo sensibile e duraturo dei contagi. Lega e Forza Italia da giorni premono perché si possano allargare le maglie delle restrizioni già a partire dal 25 aprile, ma gli esperti del Cts consigliano al premier la massima prudenza. In questi giorni tornano a scuola circa sei milioni fra bambine e ragazzi, e per capire l'impatto della novità sulla curva epidemiologica occorrono le ormai canoniche due settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA L'FMI ALZA LE STIME

Bruciati dal Covid un milione di posti

ROMA

Un anno di Covid ha fatto perdere all'Italia quasi un milione di occupati: per la precisione 945 mila unità in meno a febbraio (-2,2% sul 2020) tra lavoratori dipendenti (-590 mila) e autonomi (-355 mila), divisi tra 533 mila uomini e 412 mila donne finiti perlopiù ad ingrossare più le liste degli inattivi anziché quelle dei disoccupati. Segno della scarsa fiducia sulla prospettive dei prossimi mesi. Dati drammatici, che rendono del tutto insignificante il fatto che l'occupazione nei primi due mesi del 2021 sia rimasta sostanzialmente stabile (-0,1% al 56,5%), anche perché allo stesso tempo la disoccupazione giovanile è tornata ai livelli di metà 2018 (31,6% ovvero 2,6 punti in più), mentre il tasso di inattività è cresciuto addirittura del 37% tra i 15-64enni la cui schiera è aumentata di ben 717 mila unità oltre quota 14 milioni. Fenomeno questo che tocca soprattutto le donne, con una incidenza del 46,3%, e meno gli uomini (27,65). Su questo dato, però, pesano le nuove modalità di calcolo adottate dall'Istat, che dal mese di febbraio ha tolto dal conteggio degli occupati i dipendenti in cig «da oltre 3 mesi» e che percepiscono una retribuzione del salario pari almeno al 50%. In Italia si profila «un vero tsunami sociale» che rende necessario «prorogare la fine del blocco dei licenziamenti per tutti i datori di lavoro oltre la data del 30 giugno, superando le distinzioni previste dal decreto Sostegni, di prolungare in parallelo la cassa integrazione Covid e di estendere le indennità Covid ad alcune categorie escluse» come chiede il leader della Cisl Luigi Sbarra. In allarme anche Confindustria per «l'evidente crisi del lavoro autonomo, che nel 2020 ha conosciuto un calo di 218 mila unità e che a febbraio 2021 presenta un saldo annuo di -355 mila occupati». Le prospettive della nostra economia come quelle del resto d'Europa sono buone. Tant'è che il Fondo monetario ha rivisto al rialzo le stime di tutti i paesi e tra gli aumenti più significativi c'è proprio quello dell'Italia, che quest'anno vedrà il pil salire del 4,2% (1,2 punti in più delle precedenti stime) mentre nel 2022 aumenterà di un altro 3,6%. Ma non basterà a creare lavoro: secondo l'Fmi, il nostro tasso di disoccupazione continuerà a crescere passando dal 9,1% del 2020 al 10,3% di quest'anno, all'11,6% previsto per il 2022. — PA. BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

AstraZeneca, verso lo stop sotto i 60 anni Adesso è a rischio anche il vaccino di J&J

Trombosi sospette, l'Aifa orientata al divieto per i più giovani. In bilico pure il siero Usa se il problema fosse nel vettore

Paolo Russo / ROMA

Non c'è pace per il vaccino di AstraZeneca, che a breve potrebbe essere vietato agli under 55 o a chi è sotto i 60 anni anche in Italia, seguendo l'esempio di Germania, Canada, Norvegia, Olanda e Danimarca che hanno deciso di utilizzarlo solo dalla sessantina in su o addirittura di sospenderlo. La decisione dell'Aifa, la nostra Agenzia del farmaco, arriverà subito dopo il pronunciamento dell'Ema, l'omologa europea, che già oggi potrebbe sovvertire il parere espresso poco tempo fa dicendo che sì, c'è un nesso causale tra il ribattezzato «Vaxzevria» e le rare trombosi cerebrali dei seni venosi rilevate in Europa negli ultimi due mesi.

L'Ema probabilmente non arriverà a porre limiti di età per l'utilizzo del siero anglo-svedese. Questo perché, come ci spiega una fonte autorevole di Amsterdam, «serviranno più tempo e studi più approfonditi per capire in che misura il rapporto rischio-beneficio per determinate fasce di età resta a vantaggio del vaccino». E poi l'Ema considererà il fatto che AstraZeneca ha poche alternative nei Paesi dell'Est, che hanno optato massicciamente sul ben più economico ritrovato di Oxford. Ma che ci sia una connessione tra questo vaccino, le trombosi cerebrali e alcuni ti-

I NUMERI DI ASTRAZENECA

Vaxzevria: il nome del vaccino

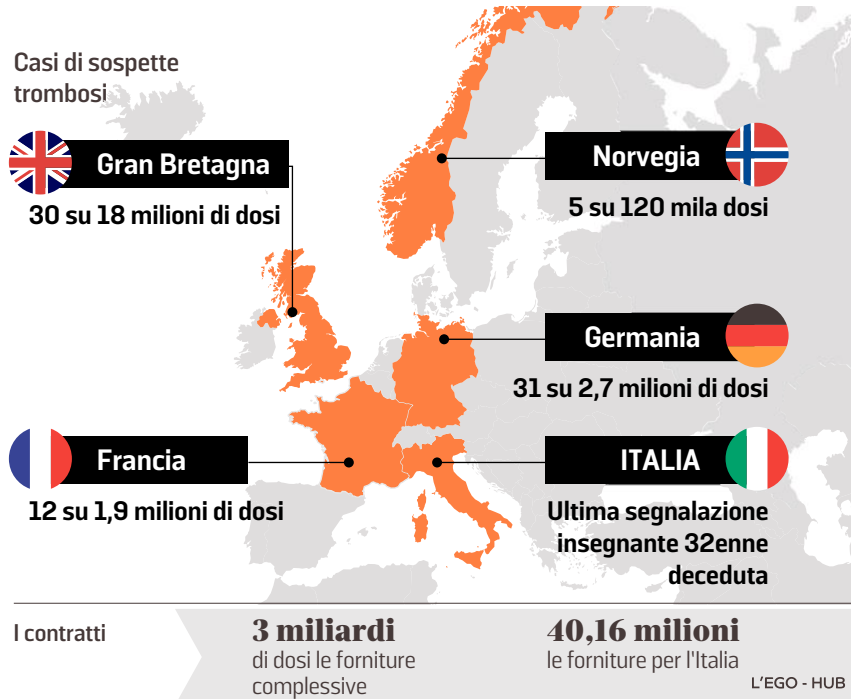
- Vaccino a vettore virale
- Venduto in fiale da 8-10 dosi
- Conservazione a temperatura di frigorifero (2-8 gradi) fino a 6 mesi
- La protezione inizia 3 settimane dopo la prima dose ed è completa 2 settimane dopo la seconda
- Le due dosi vanno somministrate a una distanza compresa tra 4 e 12 settimane l'una dall'altra
- Costa meno di 3 euro

pi di eventi emorragici, gli esperti riuniti ad Amsterdam sono ormai convinti.

E stanno esaminando uno studio tedesco secondo il quale, in alcuni rari, casi il vaccino darebbe luogo a una risposta immunitaria che va a ridurre le piastrine nel sangue, generando quei rari eventi avversi segnalati da diversi Paesi. Sappiamo poi che i casi si sono verificati quasi esclusivamente nella popolazione sotto i 55 anni e che l'80% ha colpito le donne. E gli esperti dell'Ema sospettano che possa esserci una predisposizione genetica, anche se servi-

ranno studi più approfonditi per accertarlo.

L'incidenza dei casi sul numero di vaccinati resta bassissima, sicuramente di gran lunga inferiore alle morti provocate dal virus nella popolazione anziana. Ma i 31 eventi trombotici segnalati in Germania pur su 2,7 milioni di vaccinati hanno destato allarme, perché si sono verificati in soli due mesi, con un'incidenza superiore a quella di 3 casi l'anno su 100mila persone che si riscontrano nella popolazione generale. In Gran Bretagna, dopo averli contattati sulle dita di una mano, ora si



è arrivati a 30 casi e il numero sale rapidamente. Segno che forse prima non erano stati segnalati dal sistema di sorveglianza.

Su che cosa scateni questo attacco alle piastrine del sangue, per ora, non ci sono certezze, ma gli esperti dell'Ema iniziano a sospettare che la causa potrebbe essere proprio nel vettore, l'adenovirus che trasporta la proteina spike che, a sua volta, genera la risposta immunitaria. E se così fosse la campagna vaccinale potrebbe subire un altro colpo, questa volta ferale, perché lo stesso meccanismo, an-

che se con adenovirus umani e non dello scimpanzè, è adottato dal vaccino targato Johnson&Johnson e anche da quello tutto made in Italy di Reithera in fase sperimentale.

In attesa di un segnale, da Amsterdam a Roma si intensificano i colloqui tra l'Aifa e il Ministero della Salute, dove prende sempre più piede l'idea di limitare la somministrazione di AstraZeneca agli over 55-60, visto che tra la popolazione anziana il vaccino ha dimostrato di funzionare senza scatenare eventi trombotici. L'orientamento per il richiamo è di non cambiare

vaccino, come ha fatto invece la Germania. Questo perché non ci sono evidenze che la risposta immunitaria poi perduri nel tempo.

Certo, il nuovo stop al vaccino anglo-svedese costringerebbe le Regioni a sconvolgere ancora una volta la loro agenda delle prenotazioni. Ma non è questo a preoccupare il ministro Speranza e i suoi, perché per immunizzare i più giovani le dosi di Moderna e Pfizer ci sono. E di quest'ultima il Commissario per l'emergenza, il generale Paolo Francesco Figliuolo, ha annunciato proprio per oggi la consegna di un milione e mezzo di dosi.

Il problema, semmai, è l'effetto che l'ennesima giravolta potrà avere tra la popolazione, dove la diffidenza nei confronti di «Vaxzevria» sembra montare. A ieri il 46% delle dosi di AstraZeneca risultava riposare in frigo in attesa di braccia pronte ad accogliere il siero. Certo, anche Moderna ha il 50% di dosi ancora non utilizzate e il sospetto che la fuga dal ritrovato di Oxford sia iniziata c'è, come testimoniano le centinaia di richieste a Napoli di cambio vaccino, il 20-30% di prenotati che non si è presentato all'hub di Cagliari o l'assalto a Roma alle prenotazioni in quei centri vaccinali dove si sa che di dosi con il marchio AstraZeneca ce ne sono poche o nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla l'immunologo Abrignani della Statale di Milano: «Chi è vulnerabile deve proteggersi»

«Vietato sprecare il vaccino»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli ROMA

Il dubbio se fare o meno il vaccino di AstraZeneca non ha senso. «Se sei nel deserto ti bevi anche l'acqua sporca», è la metafora dura scelta da Sergio Abrignani, immunologo della Statale di Milano e membro del Comitato tecnico-scientifico. E il Covid, per gli anziani con più di 70 anni, è come il deserto: «Rappresentano il 97% dei morti, dobbiamo proteggerli al più presto, con qualsiasi vaccino disponibile».

Del resto, ora AstraZeneca rischia di diventare il vaccino degli anziani.

«Sì, ma le decisioni vengono prese sulla base delle informazioni che si hanno in un preciso momento. Quando è arrivata l'autorizzazione per AstraZeneca, prima in Gran Breta-

gna e poi nell'Unione europea, i dati disponibili mostravano un'efficacia certa fino a 65 anni. Poi, con ulteriori dati, si è andati anche oltre i 65. A un certo punto sono comparsi questi casi di trombosi, solo in soggetti giovani, e lo scenario è cambiato. Capisco che si è generata confusione, ma è stata seguito lo sviluppo dei dati». **Quindi ora AstraZeneca va dato solo a chi ha più di 60 anni, come hanno già deciso in Germania?**

«Questo lo deciderà l'Ema nelle prossime ore, io credo che arriverà un'indicazione di questo tipo e che sia ragionevole, visto che Paesi autorevoli come Francia e Germania si sono già mossi in questo senso. È un modo per evidenziare un rischio, seppure molto raro: parliamo di 15-20 casi di trombosi in Europa su 10 milioni di vaccinati, un evento avverso ogni 500 mila iniezioni, sempre sotto i 65 anni. La verità è



SERGIO ABRIGNANI
IMMUNOLOGO UNIVERSITÀ
STATALE DI MILANO

Non dobbiamo puntare l'attenzione solo sui rari casi di trombosi, per gli anziani l'alternativa può essere la morte

che sono cose imprevedibili, che puoi riscontrare solo con la campagna di massa, somministrando il vaccino a decine di milioni di persone, non nelle fasi di sperimentazione».

È una spiegazione sufficiente per rassicurare chi deve vaccinarsi con AstraZeneca? In tanti stanno rinunciando.

«Reazione comprensibile, sicuramente serve una comunicazione chiara per aiutare la valutazione tra rischi e benefici del-

la vaccinazione. Non dobbiamo puntare l'attenzione sui rari casi di trombosi invece di spiegare bene, soprattutto agli anziani, che l'alternativa al vaccino può essere la morte. Basta guardare in Gran Bretagna, hanno vaccinato più con AstraZeneca che con Pfizer, la protezione è la stessa: a gennaio avevano 1200 morti al giorno, ora 40. Chi è più vulnerabile deve proteggersi, con qualsiasi vaccino disponibile. E un

farmaco salvavita, non è una caramella».

Quindi non si può scegliere, magari chiedendo di fare la seconda dose con un altro vaccino?

«Potendo scegliere, andrei anche io su Pfizer o Moderna, ma il problema è che abbiamo carenza di vaccini e 12 mila morti al mese: bisogna proteggersi. Quanto alla possibilità di seconda dose con un vaccino diverso, in Germania lo hanno già deciso: chi ha fatto AstraZeneca avrà il richiamo con Pfizer o Moderna. Dal punto di vista scientifico è ineccepibile e funziona al 99,9%, anche se ancora non ci sono studi clinici e da noi serve comunque il via libera dell'Aifa».

Le varianti rischiano di stravolgere il percorso verso l'immunità di gregge?

«No, perché per fortuna la variante inglese, che è la più diffusa e letale viene riconosciuta perfettamente dai vaccini. Ma ci sono altre varianti, meno diffuse, che invece sfuggono. Prima o poi ne arriverà una, pericolosa come quella inglese, capace di eludere i vaccini: è solo questione di tempo, per questo le aziende farmaceutiche stanno lavorando a nuovi antidoti. Moderna ne ha

già testato uno per la variante sudafricana, ormai in 3 o 4 settimane è pronto: un po' come per l'antinfluenzale, che si fa ogni anno, così dovremo procedere anche per rinnovare l'immunità contro le varianti del Covid».

Si parla tanto di mettere in sicurezza gli anziani, i vulnerabili, ma finora non l'abbiamo fatto al meglio, no?

È vero e abbiamo sbagliato, con scelte diverse da regione a regione, vaccinando non per categorie prioritarie ma per categorie di appartenenza. Ma penso che ora recupereremo: abbiamo ancora 11 milioni di over 60 che aspettano la prima dose, sono la «carne» che va tolta al mostro. Se ci saranno forniture regolari e in 2 mesi riusciamo a proteggerli tutti, di fatto azzeriamo la mortalità e possiamo riaprire il Paese».

Il ritorno della zona gialla entro fine mese è possibile?

«Tutto è possibile, non appena vedremo un calo deciso dei contagiati e dei morti. Ci sono segnali positivi di rallentamento dell'epidemia, ma la decisione sarà politica. Come per il ritorno a scuola, scelta che condivide, perché è un rischio calcolato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TRIPOLI CON DI MAIO

Missione di Draghi: «Stabilizzare la Libia»

Il presidente col primo ministro libico: «Soddisfatto per quello che fate sui salvataggi». Preoccupazione per gli impianti Eni

Ilario Lombardo / ROMA

È nella coda polemica del viaggio di Mario Draghi in Libia che va cercato il senso, anche politico, della sua prima visita all'estero da presidente del Consiglio. Da una parte c'è la sinistra, quella all'opposizione di Leu, delle Sardine e una porzione di Pd rappresentata da Matteo Orfini, che definisce «inaccettabili» le dichiarazioni del premier. Dall'altra c'è la destra, anche qui un mix di opposizione, Fratelli d'Italia, e maggioranza, Forza Italia, che esulta e si congratula perché, dice Giorgia Meloni leader di Fdi, «è un bene che il premier riparta da quanto lasciato dall'ultimo governo di centro-destra», nel 2011, tre anni dopo che Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi siglarono il Trattato dell'amicizia.

Per l'Italia la Libia significa affari e sicurezza. E tenendo di vista questi due obiettivi che Draghi atterra a Tripoli con l'abito del pragmatismo e, in una dichiarazione congiunta con il primo ministro del governo unitario di transizione Hamid Dbeibeh, si spinge fino a esprimere «soddisfazione per quello che la Libia fa per i salvataggi» dei migranti. Lo choc a sinistra e nell'area liberal che si batte per i diritti dei migranti è scontato, ma Draghi sa che è un pegno evidente che va pagato per non criminalizzare il fragile alleato mentre faticosamente tenta di risorgere da un conflitto tribale. «Il problema non è solo geopolitico, è anche umanitario – aggiunge il capo del governo –. Da questo punto di vista l'Italia è forse l'unico Paese che continua a tenere attivi i corridoi umanitari».

In poche parole Draghi concede molto credito al nuovo esecutivo che deve traghettare il Paese fino alle elezioni del 24 dicembre. Con il presidente del Consiglio c'è il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che rimarca quanto il dossier sia «di massima priorità»: «Stabilizzare la Libia significa mettere in sicurezza le nostre coste, offrire nuove opportunità di sviluppo alle nostre imprese».

Grandi opere, energia e accordi per regolamentare i flus-

si migratori, con un sottinteso chiaro: per l'Italia e l'Europa diventa essenziale il controllo e la prevenzione sulla circolazione delle possibili varianti del coronavirus. Draghi chiama alle sue responsabilità l'Europa «investita del compito di aiutare il governo libico» anche nei suoi confini meridionali.

Su queste basi di reciproco aiuto, Draghi e Dbeibeh provano a ricostruire «un'antica amicizia e una vicinanza che non ha mai conosciuto pause» e lo dimostra come «l'ambasciata italiana è stata l'unica aperta durante tutto il conflitto». «Il momento è unico» esorta Draghi, per ricostruire, ma anche per «guardare al futuro», agli interscambi economici. Il requisito fondamentale però «è che il cessate il fuoco continui».

Su questo Draghi dice di essere stato rassicurato. La preoccupazione del governo italiano è soprattutto rivolta agli impianti dell'Eni, dopo un anno in cui russi e turchi hanno tentato di spartirsi le risorse e l'egemonia sul terreno. A questo proposito era prevedibile che in un fuoriprogramma Draghi incontrasse all'aeroporto l'omologo greco Kyriakos Mitsotakis, anche lui a Tripoli per un colloquio con Dbeibeh e anche lui impegnato a contenere l'espansionismo di Ankara sul Mediterraneo.

Si intravedono maggiori certezze, in questa tregua libica che fa sperare. Con alle spalle Joe Biden e il ritrovato multilateralismo di Washington, l'Italia può recuperare una sua centralità in Libia e Draghi spingere sugli impegni dell'Europa. In cambio si rimettono in moto gli accordi commerciali e culturali interrotti. L'aeroporto di Tripoli, i collegamenti aerei con Roma, l'interscambio culturale, l'Autostrada della pace, simbolo lasciato a metà dell'accordo firmato da Berlusconi e Gheddafi. I progetti di cui hanno parlato, ammette Draghi, sono tanti, «anche per il recupero dei crediti storici e recenti», 324 milioni di dollari più altri cento che attendono oltre 50 imprese italiane danneggiate dalla guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Mario Draghi con il primo ministro libico, Abdul Hamid Dbeibeh

Lamorgese pronta a rilanciare il patto con la guardia costiera
L'accordo era stato già trovato durante la visita del ministro Di Maio

Il governo non cambia rotta Fondi a Tripoli contro gli sbarchi

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Una volta di più, Mario Draghi non si rifugia nel lessico diplomatico. Va dritto al sodo. E così, parlando dei migranti che partono in massa dalla Libia e che i libici frenano come possono attraverso la Guardia costiera, non ha usato mezze misure. «Noi esprimiamo soddisfazione per quello che la Libia fa nei salvataggi e nello stesso tempo aiutiamo e assistiamo la Libia».

Un vero e proprio cazzotto alla sinistra umanitaria, questo elogio della controverosa Guardia costiera libica. Quel che il premier non ha detto fino in fondo è che il suo governo spingerà sull'acceleratore delle politiche di freno all'immigrazione clandestina che nascono nel 2017 con Marco Minniti e non hanno mai avuto variazioni nonostante il succedersi di maggioranze diverse. E cioè che si andrà avanti con l'assistenza alla Guardia costiera libica.

Quanto prima, forse già la settimana prossima, la ministra dell'Interno, Lu-

ciana Lamorgese, andrà anche lei a Tripoli per incontrare il suo omologo e stringere i bulloni di un'alleanza che ultimamente non funzionava più come prima. L'accordo in realtà già c'è. Ne hanno parlato qualche giorno fa durante la visita in Libia del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. E ieri è arrivato il suggello di Draghi.

Primo dettaglio non secondario: con l'insediamento del governo di unità nazionale, è stata superato un dualismo pernicioso tra le due Guardie costiere libiche esistenti (una dipendeva dal ministero dell'Inter-

no, l'altra dal ministero della Difesa) e gli italiani sperano di avere così un interlocutore unico, autorevole, e con cui affrontare il problema a tutto tondo, campi di detenzione compresi.

Da parte sua, l'Italia farà un certo pressing sull'Unione europea, dove gli scrupoli morali avevano cominciato a fare breccia, affinché il training della Guardia costiera libica torni ad essere uno dei principali obiettivi. Lo strumento principale dovrebbe essere la missione europea «Irin». In alternativa, ci penseranno i militari italiani e anche quelli francesi.

«Fino a due anni fa - viene spiegato in ambienti di governo - il training lo facevamo noi europei. Ora lo fanno i turchi. Domandiamoci: è meglio lasciare le cose così, oppure tornare protagonisti?».

CONTROLLI SUL DESERTO

Secondo dettaglio altrettanto importante, è passata la proposta di parte libica che l'aiuto italiano ed europeo non può limitarsi alle coste, dove frenare gli imbarchi, ma va allargato anche al deserto, alle rotte carovaniere che sono diventate le vie dell'immigrazione dall'Africa nera. Draghi vi ha fatto cenno nel suo intervento: «Il problema dell'immigrazione per la Libia - ha detto - non nasce solo sulle coste, ma si sviluppa anche ai confini meridionali. L'Ue è stata investita del compito di aiutare il governo libico anche in quella sede».

I libici ci chiedono intanto un occhio elettronico per monitorare quel che succede alla loro frontiera Sud. Perciò sarà rivitalizzato un contratto di qualche anno fa con la società Selex, del gruppo Leonardo, per organizzare un controllo satellitare e aereo, con droni da osservazione, sul Fezzan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faccia a faccia dopo 7 anni. Il leader Pd punta a fare il premier nel 2023

Nessun disgelo tra Letta e Renzi Nuova frattura su Conte e i 5 Stelle

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta è tornato per vincere le elezioni nel 2023, con il Pd avanti nei voti rispetto ai 5stelle: in modo da poter esprimere il premier, che nulla toglie possa essere lui stesso. Ecco in pillole la strategia del neo-segretario dem. «Chi deciderà la leadership della

coalizione? Gli elettori, quindi chi prende più voti», risponde a Giovanni Floris, su La7, senza poter nascondere un fremito nel vedere un sondaggio in cui il ticket con lui e Conte è in testa nel gradimento rispetto a quello Salvini-Meloni. Ma per vincere, Enrico Letta non potrà certo contare sull'aiuto di Matteo Renzi.

Passo indietro. Campo neutro, la sede romana dell'Arel, il pensatoio battezzato da Ni-

no Andreatta, ore 9,30. Un caffè, qualche convenevole, «i tuoi figli come stanno, ma ora quanti anni hanno?» «E i tuoi dove studiano?». Ma dopo tre battute così e due sul Pisa falcidiato in serie B, i due restano ognuno sulle sue: al punto che «non si può parlare di disgelo o rappacificazione», dicono dalle parti di Letta, «perché le categorie personali non sono consone al momento». Bene, quindi grande freddo e palla al centro. Quel-

la sì, appunto, visto che sul calcio il pisano e il fiorentino qualcosa si son detti: Letta ha fatto notare i torti arbitrali subiti dal Pisa in B pure domenica scorsa. La sola emozione tradita.

Gli ultimi della lista per un duello a tu per tu erano i due Mattei, Salvini e Renzi. Il primo, Letta se lo è tenuto per ultimo, lo vedrà forse già domani. L'altro, che gli soffiò il posto nel 2014, l'ha rivisto appunto ieri dopo sette anni di gelo: e non è stata proprio come si dice - una passeggiata di salute. «Non so se sia stato dulcis...» dice Renzi poco dopo su La7. «Come è andata? Alla grande», dice in serata Letta, in vena di battute.

Sul piano politico la questione ridotta all'osso è que-

sta: non sono d'accordo su niente, tranne su una cosa, il governo Draghi. Sulle elezioni d'autunno, Renzi lancia l'idea di candidare la sindaco di San Lazzaro di Savenna, Isabella Conti, anche per far breccia ad una donna in gara, ma Letta non dice nulla: ha sul tavolo i dossier con 21 tra capoluoghi di regione e di provincia, il puzzle è quanto mai complesso.

«A Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, M5s celebra un fallimento. Fossi nel Pd non farei l'accordo con i 5Stelle». Chiude ogni porta il leader di Iv, anche sul piano nazionale ed è questo il punto. «Con Enrico - racconta lo staff del leader Pd - c'è un forte elemento di divergenza, nel rapporto con i 5stelle di

Conte, anche se hanno imboccato la via dell'europeismo, quella di forza di governo e istituzionalizzata».

Accordi dunque tra i due, nessuno, men che meno su Roma: Renzi voterebbe Calenda, Letta deve decidere se calare la carta Gualtieri: ma il tempo stringe e Zingaretti gli continua a dire no, «perché non posso mica lasciare la Regione in pieno caos sui vaccini». A Letta interessava una prima verifica su quanto largo possa essere il suo centrosinistra. Dicendo no a M5s, Renzi ne resterà fuori. Se il suo disegno sarà costruire un centro con Berlusconi, Calenda e +Europa ancora non si sa, serve prima capire se resterà questa legge elettorale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Produzione legale di sigarette in calo Cresce la fabbrica del contrabbando

Scenario segnalato in Bosnia ma presente in tutta l'area: economia sommersa da 200 milioni di euro

Stefano Giantin / BELGRADO

La pandemia ha congelato tutto, dal turismo a gran parte del sistema economico o produttivo. Non sembra aver tuttavia fermato un mercato nero prolifico, nei vicini Balcani: quello delle sigarette di

In Serbia sequestri di tabacco nel 2020 pari a 39 volte la quantità dell'anno precedente

contrabbando o di produzione illegale, ambite da fumatori con le tasche sempre più vuote a causa della crisi.

As suggerirlo sono varie tessere di un complesso mosaico, che indicano che dalla Bulgaria alla Bosnia si continua a fumare sigarette senza accise mentre la regione rimane un importante snodo di transito del commercio irregolare. Tessere come quella collocata dalle rilevazioni del Dipartimento per le anali-

si macroeconomiche dell'Authority bosniaca per le tassazioni indirette, che ha messo a confronto la produzione locale di sigarette con le importazioni di carta necessaria per confezionarle. Si tratta di due dati strettamente correlati. Ma c'è qualcosa che non torna, a Sarajevo. La produzione, segnalano le stime ufficiali, è infatti letteralmente crollata dal 2013 al 2020, l'annus horribilis dell'epidemia, con la produzione attuale scesa al 14% rispetto a quella di sette anni fa. Contemporaneamente, in un vero e proprio boom l'anno scorso, è salito l'import della carta per fare sigarette, praticamente raddoppiato, ha fatto sapere l'Authority citata dal portale economico Capital. La causa? Non certo un aumento del numero dei fumatori che rollano in autonomia: bisogna guardare alla «produzione illegale», che sarebbe appunto fiorita negli ultimi anni e nel 2020 in particolare, anno in cui la vendita dei pacchetti regolari ha



In Bosnia la vendita di pacchetti di sigarette regolari è calata del 20% lo scorso anno

subito una contrazione del 20%.

Ma non c'è solo la Bosnia con la sua produzione illegale. Nei Balcani continua anche il business dell'importazione delle sigarette «finte», destinate al mercato locale e a quello europeo nel suo complesso. Lo conferma il mega-sequestro di oltre 13 mi-

lioni di sigarette di contrabbando nel porto di Burgas, in Bulgaria, avvenuto pochi giorni fa. Il malloppo, del valore di tre milioni di dollari, proveniva dalla Georgia ed era con alta probabilità destinato al mercato nero ungherese, in crescita a causa dell'aumento dei prezzi delle sigarette legali. Ma sequestri

del genere avvengono un po' ovunque, nella regione. A fine febbraio era successo tra Bosnia e Montenegro, su Tirapiani di sigarette di contrabbando del valore di quasi un milione di euro. Anche in Serbia praticamente ogni settimana si susseguono le notizie di piccoli e grandi sequestri da parte della polizia,

Paese dove nel 2020 è stata sequestrata una quantità di tabacco tagliato non legale 39 volte più grande rispetto al 2019. Stesso discorso per il Montenegro, dove il business va avanti da vent'anni e dove l'estate scorsa è stato smantellata una rete di trafficanti che riforniva il mercato locale e quello europeo.

Mercati che sono sempre fiorenti. Lo ha confermato un ampio studio dedicato al tema, reso pubblico l'anno scorso, autori gli studiosi Davor Mikulić e Goran Buturac, ricercatori dell'autorevole Institute of Economics di Zagabria. Secondo l'analisi, una vera e propria mappa delle sigarette illegali nei Balcani - quasi il 30% dei fumatori in Montenegro e il 20% dei tabagisti di Bosnia - «si approvvigiona regolarmente di tabacco sul mercato nero»: una percentuale che scende al 7,6% in Croazia, oltre al 6% in Serbia e Kosovo e intorno al 3-4% in Slovenia e Macedonia. Percentuali comunque alte, che alimentano un'economia sommersa e illegale di tutto rispetto. Secondo lo studio, nei Balcani occidentali si pensa a oltre 200 milioni di euro, uno 0,22% del Pil dell'area, ma ben lo 0,5% in Bosnia e Montenegro. Nel 2020, secondo dati della Ue, sono stati 368 milioni le sigarette di contrabbando sequestrate dall'agenzia Olaf a livello continentale, di cui 100 milioni in arrivo da Balcani, Bielorussia e Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO L'UFFICIO DI SARAJEVO

Migranti maltrattati ai confini Zagabria nel mirino dell'Onu

BELGRADO

Non solo autorevoli organizzazioni non governative e attivisti locali e internazionali. Anche le Nazioni Unite adesso mettono sul banco degli imputati la Croazia per i presunti maltrattamenti contro i migranti che dalla Bosnia cercano di entrare irregolarmente nel Paese Ue. Il 2 aprile, hanno denunciato le stesse Nazioni Unite, personale dell'Onu in Bosnia e membri di Ong locali «hanno incontrato un gruppo di 50 uomini, che camminavano vicino al confine con la Croazia, in direzione di Bihac», la cittadina che da mesi ospita il maggior numero di profughi. Erano giovani «visibilmente esausti, presentavano ferite sul corpo», ha informato l'ufficio Onu di Sarajevo in una nota, specificando che almeno la metà del gruppo ha dovuto sottoporsi a «cure mediche urgenti». Questo come conseguenza del fatto - è il sottinteso - che i migranti avrebbero subito il trattamento già tante volte denunciato da attivisti e Ong da parte della polizia croata.

I profughi, si legge ancora nella nota Onu, «hanno raccontato che mentre attraversavano il confine» tra Bosnia e Croazia sarebbero stati «privati degli oggetti personali, inclusi telefoni cellulari e soldi, e picchiati con bastoni di



Migranti in un campo lungo la rotta balcanica Archivio

legno, prima di essere respinti con la forza nel territorio della Bosnia-Erzegovina». Confermando la sua tradizionale cautela, l'Onu non ha puntato direttamente il dito contro le forze dell'ordine di Zagabria, limitandosi a suggerire tra le righe i possibili colpevoli. «Negli ultimi anni», hanno scritto i funzionari del Palazzo di Vetro, «respingimenti violenti» sono stati «regolarmente» denunciati nei confronti di profughi «in uscita dalla Bosnia», sempre in direzione Croazia. L'Onu ha ricordato che «respingimenti ed espulsioni collettive

sono proibite dal diritto internazionale e dalle leggi Ue, condannando con forza l'uso della violenza contro i migranti». Parliamo, ha chiosato l'Onu, di «situazioni ricorrenti e allarmanti», riguardo a centinaia, migliaia di persone. A oggi in Bosnia sono circa 4mila i migranti ospitati in centri di accoglienza, mentre ancora quasi 2mila sopravvivono all'addiaccio in attesa di varcare la frontiera. Dal 2017 più di 70mila migranti sono giunti in Bosnia via Rotta balcanica. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

L'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi, Vescovo di Trieste, con il Presbiterio diocesano affida a Cristo Crocifisso e Risorto il rev.do canonico

mons.

Francesco Voncina

“Gospod je moj pastir, nič; mi ne manjka”

perché lo conegni nell'abbraccio misericordioso del Padre.

La S. Messa esequiale, presieduta da Mons. Arcivescovo, sarà celebrata venerdì 9 aprile alle ore 10.30 nella Parrocchia dei “Ss. Ermacora e Fortunato” in Roiano. La salma giungerà in chiesa alle ore 9.30.

La sepoltura avverrà alle ore 12.15 nel Cimitero di Carasana.

Trieste, 7 aprile 2021

Partecipano commossi
- LAURA e famiglie
- MORASSO, HERVATICH
- VITIELLO

Trieste - Genova,
7 aprile 2021

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Laura Pesamosca
ved. Sabbatucci**

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con FABIANA, i nipoti NICOLÒ e CLAUDIA con COSMO, la nuora JENNY.

La saluteremo sabato 1,0 alle 9.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2021

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Stefano
Hovhannessian**

ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli FULVIO con MANUELA, LORENZA con CESARE e gli adorati nipoti DANIELE e DAVIDE unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 10 aprile, alle ore 10, presso la chiesa Madonna del Mare in Piazzale Rosmini.

Trieste, 7 aprile 2021

Partecipa al lutto la cognata ANGELA con le figlie ADRIANA e LEA.

Trieste, 7 aprile 2021

Nicola Chiatti

GRAZIELLA, MASSIMILIANO, ANDREA ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore

Trieste, 7 aprile 2021

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Uršič

Ne danno il triste annuncio MIRANDA, DAŠA, JANA con MAXIME, SHAYA, la sorella NEVA con PAOLO, i nipoti JARO, VARKA, KATA e parenti tutti.

Ultimo saluto mercoledì 7 aprile, dalle ore 11 alle 12, in via Costalunga.

I funerali con le ceneri seguiranno venerdì 23 aprile, alle ore 15.30, nel cimitero di Barcola.

Aurisina-Barcola,
7 aprile 2021

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Egle Sav
in Povh**

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i figli GABRIELLA e FABIO con ADELE e i nipoti ANGELA e GRAZIANO. La saluteremo venerdì 9, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 2021


A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**

**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**

Numero Verde
800-700800


sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Nucleare, l'Iran ha ceduto Si tratta senza condizioni

Teheran negozia un nuovo accordo con gli Usa per arrivare a togliere le sanzioni
Il dialogo è avvenuto tramite gli inviati di Francia, Germania e Gran Bretagna

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

L'Iran alla fine ha ceduto. Non importa più chi «farà il primo passo». I negoziati per il ritorno degli Stati Uniti nel Trattato sul nucleare sono partiti ieri a Vienna e hanno spazzato via le pregiudiziali, il ping pong che per due mesi e mezzo ha bloccato l'iniziativa diplomatica dell'Amministrazione Biden. Una vecchia volpe della diplomazia mediorientale, Rob Malley, è riuscito nell'impresa. Conosce la regione come pochi altri in Occidente, ha spirito levantino ereditato dalle ascendenze egiziane e siriane. Dopo i contatti con i diplomatici iraniani alle Nazioni Unite a New York, ancor prima dell'insediamento di Joe Biden, ha sfruttato la mediazione europea per convincere la controparte a un «tavolo tecnico» che valuti quali sanzioni togliere e in che tempi e quali passi chiedere in cambio. A questo punto, come ha



Vienna: Abbas Araqchi, viceministro degli Esteri iraniano

ammesso il direttore del programma nucleare Ali Salehi «non conta più chi farà la prima mossa».

Le delegazioni americana e iraniana, «non nella stessa stanza, ma da qualche parte vicino», si sono parlate attraverso gli inviati di Francia, Germania, Gran Bretagna, e con l'appoggio di Cina e Russia, gli altri firmatari dell'intesa nel 2015. Il portavoce del

dipartimento di Stato Ned Price ha precisato che saranno gli europei a «comporre i tavoli di lavoro» sui vari aspetti della trattativa. «Non possiamo anticipare se arriveranno risultati e quali saranno i prossimi passi», ha confermato la Casa Bianca. Ma ci saranno «nuovi incontri», a partire da venerdì.

Il clima è completamente cambiato rispetto a due setti-

mane fa, quando la guida suprema Ali Khamenei tirava bordate ed esigeva «il ritiro immediato di tutte le sanzioni». Adesso esercita il silenzio assenso, mentre adesso il portavoce del governo iraniano Ali Rabiei si dice «fiducioso di essere sui binari giusti, e se la volontà, la serietà e l'onestà dell'America saranno provati ci sarà un futuro migliore per questo accordo».

Il capo della delegazione iraniana, il viceministro degli Esteri Abbas Araqchi, ha definito i colloqui «costruttivi». A convincere anche l'ala oltranzista del regime che valeva la pena trattare sono state le concessioni economiche.

Senza togliere l'embargo, Washington ha consentito che la Corea del Sud cominciasse a pagare parte dei 9 miliardi dovuti all'Iran per le forniture passate di petrolio, incagliati nel sistema finanziario internazionale controllato dagli Usa. Ossigeno per un'economia sull'orlo del tracollo causa sanzioni ed epide-

mia di coronavirus. Ci saranno quindi «misure reciproche iniziali».

Washington avrebbe offerto di «scongellare» un altro miliardo di fondi bloccati in cambio dello stop alle centrifughe che hanno ripreso ad arricchire uranio al 20 per cento, a ritmi mai visti, nella «città atomica sotterranea» scavata nella roccia a Natanz. Se ne riparerà, fra tecnici, venerdì. La strada è lunga, nessuno sa quando il Trattato del 2015 «tornerà in vita», come ha ammesso il rappresentante russo a Vienna, Mikhail Ulyanov. Ma «il primo passo è stato un successo». Gli ostacoli sono ancora enormi. Il Congresso americano esige l'allargamento dell'accordo ai missili nucleari, i Pasdaran restano convinti che dotarsi dell'atomica sia la migliore assicurazione contro «l'imperialismo» occidentale.

LE CENTRIFUGHE AVANZANO

Il tempo stringe. La modernizzazione delle centrifughe avanza a ritmi impressionanti, come la IR-9, 50 volte più efficiente di quelle di prima generazione, la quantità di combustibile ad alto arricchimento accumulata, come mai prima in vent'anni di corsa al nucleare, ha avvicinato Teheran alla bomba. Ma intanto il negoziatore Araqchi, è arrivato a Vienna con rappresentanti della Banca centrale e del ministero del Petrolio. Un altro segno che ci crede. Alla fine, è l'economia che conta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PER FERMARE MOSCA»

Zelensky «Fate entrare l'Ucraina nella Nato»

Lo scontro fra Kiev e Mosca continua, sullo sfondo delle nel Donbass dove si è ripreso a morire negli scontri tra i separatisti delle repubbliche autoproclamate e le truppe regolari ucraine. Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha lanciato un appello alla Nato chiedendo di «accelerare» il processo di adesione del suo Paese perché solo così si potrà fermare la guerra. «Il piano di adesione alla Nato sarà l'unico vero segnale per la Russia», ha detto chiaro e tondo al segretario generale Jens Stoltenberg. Però dal Cremlino fanno sapere che «Questo scenario aggraverà ulteriormente la situazione». Ma Zelensky ha incassato «l'incondizionato» sostegno di Joe Biden nella prima telefonata bilaterale tra i due leader e oggi, a colloquio con Stoltenberg, ha calcato la mano sul «continuo accumulo di truppe russe vicino ai confini dell'Ucraina e sulla loro maggiore disponibilità ad azioni offensive». Intanto però due militari ucraini sono morti nelle ultime 24 ore in seguito a bombardamenti dei separatisti. —

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

LA CHIMICA NON È MAI MANCATA TRA PAPERINO E PAPERINA

IL 1° VOLUME
A SOLO
1,90 €
IN PIÙ

GIUNTI

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Dalla chimica ai mutamenti climatici, dall'astronomia ai social network, fino ai nuovi mezzi di trasporto, i personaggi Disney ci guideranno con l'umorismo e la simpatia di sempre in questa straordinaria avventura scientifica. Oltre alle storie a fumetti, ogni volume contiene una sezione di approfondimento per comprendere al meglio i vari argomenti trattati. Ci sarà da divertirsi e, alla fine, ne sapremo qualcosa di più. Anche se forse non quanto Archimede Pitagorico!

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

DAL 10 APRILE IL 1° VOLUME **PAPERINO E LE FORMULE CHIMICHE**

IL PICCOLO

140

IL MISTERO RISALE AL 2004

Caso Denise, dubbi sulla pista russa Somiglianze svanite dopo la trasmissione

Oggi sulla rete moscovita gli esiti degli esami del sangue
L'ex procuratore Di Pisa che indagò: «Una buffonata tv»

Laura Anello / PALERMO

Come trasformare la tragedia della scomparsa di una bambina di quattro anni in uno show tra verità e finzione degno di un romanzo d'appendice. Il caso sollevato dalla trasmissione tv «Chi l'ha visto?», quello dell'orfana russa Olesya Rostova che cerca la sua famiglia e che sembra somigliare alla madre di Denise Pipitone – la piccola sparita nel nulla a Mazara del Vallo nel 2004 – è diventato un canovaccio che va oltre il circo mediatico, oltre lo spettacolo del dolore. E che si allunga, di giorno in giorno. Adesso il verdetto atteso ieri – è lei o non

è lei Denise Pipitone? – viene rinviato a oggi. Sempre in tv, si intende.

IL FACCIA A FACCIA

Si dà il caso infatti che ieri sulla trasmissione russa «Lasciali parlare» - un programma che in Italia definiremmo trash - era atteso il faccia a faccia tra la famiglia di Denise (era annunciata la madre Piera Maggio, poi la presenza è stata derubricata a quella dell'avvocato) e la ragazza, durante il quale sarebbero stati rivelati i risultati del test sul suo gruppo sanguigno (doveva essere in prima battuta il test del Dna, ma anche qui non si è andato troppo per il sottile). In barba al

dolore di una famiglia, ai magistrati di un'inchiesta che va avanti da diciassette anni e che ha visto incriminare e poi prosciogliere la sorellastra di Denise, e alla tragedia di una bambina sulla cui fine nulla si sa.

GLI ESAMI DEL SANGUE

In un sussulto di dignità, dopo giorni di tam tam sul disvelamento, l'avvocato di Piera Maggio, Giacomo Frazzitta, l'altro ieri ha fatto sapere – meglio tardi che mai – che non avrebbe partecipato alla trasmissione se prima non avesse avuto i risultati degli esami del sangue. Ieri nuovo colpo di scena: i risultati sono arrivati, il program-



Olesya Rostova, la ragazza russa somigliante alla madre di Denise

ma è stata registrato, ma la tv russa ha deciso di rinviare la trasmissione a domani e fino ad allora – dice Frazzitta – «bisogna mantenere un comprensibile riserbo».

Non di riserbo si tratta, e tanto meno comprensibile, ma di un accordo con la televisione che avrebbe accettato di fornire il risultato del test all'avvocato prima della re-

gistrazione della trasmissione, a patto di mantenere l'embargo sulla notizia fino a oggi, quando andrà finalmente in onda, per pure ragioni di audience.

«Ho appena ricevuto la comunicazione, via mail, dall'avvocato di Olesya – dice Frazzitta a metà giornata – una mail di collaborazione, a questo punto partecipe-

rò al programma russo. Ma non posso dire nulla nel merito: ho l'embargo sul contenuto. Posso solo dire che trasmetteremo tutto in Procura di Marsala e i magistrati sanno cosa fare». Peccato che la procura, ieri sera, non avesse ricevuto nulla.

DIFFERENZE FISICHE ENORMI

Bisognerà aspettare dunque sino a oggi per sapere se il sangue della ragazza è dello stesso gruppo di quello della piccola siciliana, cosa che di per sé potrebbe significare poco o niente perché alcuni gruppi sanguigni sono comunissimi. Di sicuro c'è che la tv russa ha fornito alcune immagini di Olesya bambina (ammesso che quella bambina sia davvero lei) che niente ha a che fare con Denise. Un'altra bambina, completamente diversa. Così come, a guardarla bene anche da grande, la somiglianza con Piera Maggio – che sembra evidente in alcune fotografie – svanisce del tutto in altre immagini. Diverso il naso, diverso il taglio degli occhi.

A questo punto si dubita di tutto. Su chi sia davvero questa ragazza venuta fuori dal nulla, sul perché sia venuta fuori adesso, sul perché stia raccontando la sua storia, quella di una bambina – ha detto – sottratta a una nomade a cinque anni e poi finita in orfanotrofio. «Solo una buffonata mediatica», dice Alberto Di Pisa, l'ex procuratore di Marsala che indagò sul caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CELLA AL CAIRO DA 14 MESI

Altri 45 giorni di carcere per Patrick Zaki Amnesty: «Italia, agisci»

Franco Giubilei

Con accanimento crudele, la giustizia egiziana continua a rinviare l'udienza di scarcerazione di Patrick Zaki, per cui la Corte d'assise del Cairo ha deciso altri 45 giorni di prigione con l'ennesimo rinvio. Lo studente 29 enne è rinchiuso in una cella sovraffollata da più di un anno, da quel 7 febbraio dell'anno scorso quando il rientro in Egitto da Bologna per una vacanza in famiglia si tramutò

nell'incubo di cui non si riesce a intravedere la fine. Lo studente, attivista per i diritti umani delle minoranze in patria, è iscritto al master di studi di genere Gemma dell'Università di Bologna e si trovava nella città emiliana da meno di un anno.

Oggi a preoccupare familiari e amici, oltre all'asma di cui soffre, è il suo stato depressivo: si trova «in un pessimo stato psicologico», hanno denunciato i suoi legali. Ora che lo aspetta un altro

mese e mezzo di prigione, Amnesty International Italia invoca un'iniziativa diplomatica: «Quello che la difesa aveva dichiarato, che c'era un accanimento giudiziario nei confronti di Patrick, è confermato da una decisione che è crudele e dolorosa. Vorremmo che il Governo italiano facesse subito una cosa: convocare l'ambasciatore egiziano a Roma per chiedere che sia rilasciato». Gli avvocati hanno fatto richiesta di cambiare i giudici della Corte d'assise, convinti che la ricusazione e la nomina di nuovi togati possa portare a «un reale cambiamento nel destino di Patrick, garantendogli la libertà tanto attesa», scrive su Facebook la rete di attivisti «Patrick Libero» dopo l'ultima udienza al Cairo.

Gli attivisti rendono anche noto che «nonostante i rap-

presentanti diplomatici di Italia, Francia, Canada e Stati Uniti si siano recati in tribunale, non hanno potuto assistere all'udienza. Questo perché la sessione è terminata prima che ottenessero il permesso per assistere dai servizi di sicurezza. Il permesso è stato rilasciato dopo la fine dell'udienza».

Intanto il tempo comincia a stringere, confermandosi un'arma di pressione tesa a fiaccare lo spirito e la resistenza fisica di chiunque visto che, una volta trascorsi anche questi 45 giorni, la sua detenzione avrà raggiunto i quindici mesi complessivi. Un'enormità, soprattutto se messa in rapporto con la vaghezza delle accuse, che la difesa di Zaki sostiene basarsi su posizioni diffuse da un account Facebook rivelatosi fasullo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studente dell'Università di Bologna Patrick Zaki



Sostieni Digitali e Uguali. Un computer per costruire il futuro di ogni bambina e bambino.

Oltre 850 mila bambine e bambini in età scolare, in Italia, non possiedono un computer. E questo, in una società sempre più digitale, rappresenta un ostacolo per il loro futuro. Digitali e Uguali nasce con l'obiettivo di raccogliere fondi per far avere un computer ad ogni bambina e bambino, riducendo la disuguaglianza tecnologica fra le nuove generazioni. I laptop acquistati arriveranno agli studenti che ne hanno bisogno tramite le scuole. Dona anche tu: vai sul sito DigitaliUguali.it. Basta poco per dare un futuro a tutti i bambini.

DONA ORA
su digitalieuguali.it

Con bonifico bancario intestato a:
FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA ONLUS
IBAN: IT82 F030 6909 6061 0000
0176 056
CAUSALE: "Digitali e uguali"

digitalieuguali

IL PICCOLO **GEDI** YOOX
GRUPPO EDITORIALE

In collaborazione con: **FONDAZIONE Specchio d'Italia**
DONIAMO SPERANZA

FONDAZIONE GOLINELLI
L'intelligenza di esserci

Dramma nel Pordenonese

Fiore velenoso nel pesto, muore a 62 anni

Valerio Pinzana, tecnico di Travesio, aveva raccolto per sbaglio il colchico e ci aveva condito un piatto di pastasciutta

Guglielmo Zisa / TRAVESIO

Un fiore di montagna altamente velenoso, il colchico d'autunno, raccolto erroneamente assieme all'aglio orsino e utilizzato come condimento per un piatto di pasta. È questa la causa della morte di Valerio Pinzana, 62enne di Travesio, deceduto nella mattinata di lunedì dell'Angelo all'ospedale civile di Pordenone, dove era ricoverato da alcuni giorni in gravi condizioni.

Una morte improvvisa che ha lasciato attonita l'intera comunità di Travesio dove la famiglia Pinzana è molto conosciuta. Il padre di Valerio, Renzo, storico bidello alle scuole elementari nella municipalità della Val Cosa, è stato fra i fondatori della locale sezione dell'Associazione friulana donatori sangue (Afd) di cui è presidente onorario e a cui Valerio era iscritto ed è stato donatore per moltissimi anni. Altrettanto conosciuto in paese era Valerio, classe 1959 nato a Caracas in Venezuela e cresciuto a Travesio, apprezzato tecnico della Snam Rete Gas, società che si occupa del trasporto del gas naturale. Una persona, Valerio Pinzana, da tutti descritta come molto gioviale, nonostante la vita lo avesse messo di fronte a delle prove difficili da affrontare come la morte della giovane moglie Antonietta avvenuta 25 anni fa per un incidente stradale. Valerio Pinzana aveva trovato comunque la forza di andare avanti, crescendo amorevolmente il figlio Marco, oggi 32enne, imprenditore, e riscoprendo l'amore con Marina.

Appassionato escursionista, e amante della natura era solito raccogliere erbe spontanee nei prati della Pedemontana pordenonese ed anche per questa ragione quanto avvenuto ha lasciato increduli parenti ed amici. Stando al racconto dei familiari, il tecnico di 62 anni, che peraltro era appena guarito dal Covid 19, che aveva colpito lui e Marina, nella giornata di lunedì 29 marzo, durante un'escursione sui pra-

ti di montagna, aveva raccolto delle erbe spontanee, con l'intenzione di utilizzarle per farne un pesto con cui condire la pastasciutta a pranzo. Mangiato il piatto di pasta assieme alla convivente, che risulta ancora positiva al coronavirus, Pinzana ha subito accusato dolori addominali, diarrea e vomito. Sintomi che essendo reduce dalla positività al virus, potrebbe avere sottovalutato, attri-

L'uomo è deceduto lunedì all'ospedale di Pordenone dopo alcuni giorni di agonia

buendone le cause proprio a presunti strascichi da Covid 19. Purtroppo pur lui la situazione è andata via via peggiorando accusando una nausea sempre più violenta, tanto da renderne necessario, dopo un passaggio al pronto soccorso dell'ospedale di Spilimbergo, dove i medici hanno pensato subito ai sintomi dell'avvelenamento, il ricovero al reparto di terapia intensiva all'ospedale di Pordenone. Nonostante il prodigarsi dei sanitari non c'è stato nulla da fare e il decesso è avvenuto nella mattinata di lunedì.

Sempre stando a quanto raccontano i familiari l'analisi effettuata su un campione del pesto ingerito dal proprio congiunto ha dimostrato che l'uomo avesse ingerito del colchico, o croco, chiamato "zafferano bastardo" o "arsenico vegetale" confondendolo con l'aglio orsino. Errore che gli è stato fatale. Oltre al figlio e alla compagna, Valerio Pinzana, lascia l'anziano padre, il fratello Diego e la sorella Mariagrazia oltre ai nipoti Matteo, Alessandro, Erik e Pierluigi. I funerali avranno luogo domani, alle 11, nella chiesa di Travesio. La famiglia invita quanti vorranno onorarne la memoria a non inviare fiori, ma a devolvere offerte libere al Centro antivele-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MONITO DELL'ESPERTO

«Si confonde con l'aglio orsino pochi grammi sono fatali»

TRAVESIO

La tragedia costata la vita a Valerio Pinzana, morto per un'intossicazione da colchicina, il velenosissimo alcaloide contenuto nel colchico, o "zafferano bastardo", che l'uomo aveva raccolto in un bosco confondendolo purtroppo con l'aglio orsino, ha riportato l'attenzione sui rischi che si possono correre raccogliendo erbe selvatiche, nonostante si possa esserne dei profondi conoscitori come nel caso dello sfortunato cittadino travesiano.

A lanciare un avvertimento agli amanti dell'aglio orsino, che in primavera viene spesso utilizzato per preparare una sorta di salsa al pesto, è Paolo Siega Vignut, maniaghese, esperto naturalistico. Non è infatti raro, ammette Siega Vignut, che nelle zone dove cresce questa specie di aglio selvatico si possa trovare anche del colchico. L'habitat in cui vivono è lo stesso: prati falciati di montagna e piuttosto umidi, ai margini dei boschi. Entrambi i vegetali hanno foglie abbastanza simili, ma che possono essere

distinte a un esame più approfondito. «Quelle dell'aglio orsino hanno un gambo osserva l'esperto - , mentre quelle del colchico crescono direttamente dal terreno senza stelo. Il *colchicum autumnale* ha sei stami, mentre il *crocus sativus* ne ha tre. Il frutto, contenente i semi che si trovano in una capsula ovale più o meno lunga 3, 5 centimetri racchiusa tra le foglie, matura in primavera. Le foglie della pianta commestibile profumano inoltre di aglio, mentre quelle tossiche sono praticamente inodori. L'effetto tossico



LA VITTIMA

Lascia figlio e compagna

Valerio Pinzana aveva 62 anni ed era nato in Venezuela. Era un apprezzato tecnico del gas. Lascia nel dolore la compagna e un figlio di 32 anni. Sua moglie era mancata 25 anni fa per un incidente stradale.

che si ha ingerendo dei preparati con il colchico è quasi immediato: prima si manifesta con bruciore alla gola, sete intensa, dolori gastrici, vomito, sudori freddi, crampi dolorosi, poi intervengono emorragie non controllabili, ipotensione e non esistendo degli antidoti specifici, anche la morte per insufficienza respiratoria o collasso cardiocircolatorio. Bastano dai 20 ai 40 milligrammi di colchicina per causare la morte. La dose fatale, per un bambino, è di 1, al massimo 1,5 grammi di semi, mentre per un adulto sono sufficienti 5 grammi di semi. Anche il latte proveniente da pecore o capre che abbiano mangiato questa pianta, diviene tossico anche se tali animali sono resistenti alle sostanze tossiche del colchico». —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUANDO I SENTIERI
SI INTRECCIANO AI MISTERI.

STORIE DI MONTAGNA.

Fiori sopra l'inferno è il libro di esordio della talentuosa scrittrice **Ilaria Tuti**. Un'ambientazione suggestiva, con le montagne ancora una volta protagoniste, per un thriller dal ritmo implacabile, che vede il debutto del commissario Teresa Battaglia.



**DAL 3 APRILE IL 3° VOLUME
FIORI SOPRA L'INFERNO
di Ilaria Tuti.**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO 140

VERSO LA STAGIONE ESTIVA

Tedeschi e croati i turisti della Pasqua

In Istria 16 mila arrivi di cui 6.500 dalla Germania: Rovigno e Parenzo le prime mete. Quarnero, ok le strutture di fascia alta

Valmer Cusma
Andrea Marsanich / POLA

Tedeschi in testa in Istria, superati dai croati nel Quarnero. In ogni caso, sono stati proprio i turisti tedeschi e croati a salvare il turismo del ponte pasquale lungo la costa croata.

In Istria si sono registrati 16.000 arrivi e poco meno di 50 mila pernottamenti. «Niente male vista la pandemia - commenta il direttore dell'Ente turistico regionale istriano Denis Ivosević - sono numeri pari alla metà della Pasqua 2018 e al 30% di quella del 2019, l'anno dei record». Dalla Germania sono arrivati in 6.500, e 5.500 sono state le presenze del turismo interno. Pochissimi invece gli italiani, gli sloveni e gli austriaci. Non c'è stato il dietrofront dei tedeschi che si era temuto quando, pochi giorni fa, la Germania aveva incluso anche l'Istria nella "lista rossa" decretando per quanti sarebbero rientrati da quell'area un isolamento riducibile da 10 a 5 giorni con un tampone negativo.

Una cinquantina sono stati gli hotel aperti lungo la costa istriana, oltre a 25 campeggi. Il 35% ha optato per gli alberghi - dove era offerta la possibilità ai clienti di effettuare tamponi - un altro 35% per sistemazioni private e il 25% per i campeggi. Ancora una volta le località più richieste sono state Rovigno e Parenzo. E non è passata inosservata la presenza di Jacques Villeneuve, campione del mondo di Formula 1 nel 1997, che assieme alla famiglia ha visitato Montona, Rovigno, Pola e le Isole Brioni.

Se gli operatori del settore ora attendono il weekend del Primo maggio quale ulteriore test per la stagione turistica 2021, segnali incoraggianti sono considerati quelli registrati in una delle regioni turisticamente più forti della Croazia, la Contea del Quarnero e Gorski kotar, che ha visto 10 mila arrivi e circa 25 mila pernottamenti. Un successo rispetto a

Pasqua 2020 (si erano avuti 8.500 soggiorni per 2.300 villeggianti), numeri sideralmente lontani da quelli degli anni precedenti (49 mila i pernottamenti nel 2018, 102 mila nel 2019). Definendo «sostenuto» l'interesse per le destinazioni quarnerine, Irena Peršić Živadinov, direttrice dell'Assoturistica quarnerino-montana, ha fatto sapere che sono state occupate soprattutto le strutture turistiche di fascia alta. Gli alberghi della regione - ancora secondo le cifre fornite da Peršić Živadinov - hanno registrato 11 mila pernottamenti (il 45% del totale), gli affittacamere 7 mila (27%), i campeggi 5 mila (19%). Dei 25 mila soggiorni, il 60% è stato totalizzato grazie ai turisti provenienti da altre aree della Croazia (i cui cittadini possono circolare liberamente all'interno del Paese), il 40% dai vacanzieri d'oltreconfine. Tra questi ultimi, per primi i tedeschi con 3.500 pernottamenti; seguiti da statunitensi e poi da sloveni, austriaci e svizzeri. Duecento gli italiani, secondo l'Assotu-

L'Ente regionale della Penisola: presenze a quota 30% rispetto al 2019

ristica quarnerino-montana. Alcune aziende alberghiere hanno allestito tendoni dove effettuare i tamponi, «esperimento riuscito, che snellisce il rimpatrio e che attueremo anche in estate», ha aggiunto la direttrice. Quanto alle destinazioni, Abbazia ha registrato il 27% delle presenze complessive, tallonata da Veglia (26%).

Per la Dalmazia, ieri erano disponibili solo i dati di Ragusa (Dubrovnik) e dintorni, dove a Pasqua hanno soggiornato in 1000 (-75% rispetto al 2019), arrivati in primo luogo da Croazia, Germania, Francia e Bosnia-Erzegovina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jacques Villeneuve ha visitato anche il Parco nazionale delle Isole Brioni Foto np.brijuni.hr

IL CAMPIONE

Jacques Villeneuve in visita fra Pola, Montona e le Brioni

Pasqua in Croazia per l'ex pilota automobilistico Jacques Villeneuve: assieme alla famiglia, il campione del mondo di Formula 1 del 1997 ha visitato Montona (luogo natio di Mario Andretti, anch'egli ex asso del volante) Rovigno, Pola e Brioni, delle cui bellezze si è detto incantato. La foto di Villeneuve nell'area è stata subito rilanciata sul sito del Parco nazionale delle Brioni.

Regalo all'orizzonte.



DOMENICA IN REGALO CON IL TUO QUOTIDIANO

Domenica 11 aprile in regalo il terzo libro, *Da un porto all'altro* che contiene i racconti di quattro grandi autori della letteratura: *A bordo* di Charles Dickens, *Tra due ombre* di Luigi Pirandello, *Giuramenti di marinaio* di Giovanni Verga e *Traversata tempestosa* di Francis Scott Fitzgerald. *Racconti di mare e tempesta*, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 11 APRILE IN REGALO

con

IL PICCOLO

sponsor

FINCANTIERI



In collaborazione con
Giulio Einaudi Editore

L'INIZIATIVA

Da Praga al mare croato Il treno al via in maggio

FIUME

Sono già 15 mila i cittadini della Repubblica Ceca che hanno acquistato in prevendita il biglietto per il treno Praga-Fiume, attivo dal 28 maggio a fine settembre. Lo scorso anno la tratta operata dalla società ceca RegioJet - con Ferrovie croate e l'Assoturistica croata - aveva venduto 60 mila biglietti; quest'anno si punta ai 100 mila. Novità: i convogli oltre a Fiume raggiungeranno Spalato. In entrambe le città i turisti saranno attesi da pullman che li trasporteranno nelle località turistiche, dall'Istria a Ragusa (Dubrovnik). Al confine con la

Croazia, ha fatto sapere RegioJet, «i nostri dipendenti raccoglieranno i certificati relativi a tamponi e vaccinazioni per consegnarli alla polizia». Se poi la situazione epidemiologica peggiorasse, è prevista la restituzione del denaro del biglietto. La Praga-Brno-Bratislava-Budapest-Zagabria, e poi Fiume o Spalato, avrà tre partenze settimanali in maggio, giugno e settembre; a luglio e agosto i viaggi saranno quotidiani. A Zagabria potranno salire pure viaggiatori croati, mentre quest'anno - a differenza del 2020 - i treni non toccheranno la Slovenia. —

A.M.

ECONOMIA

Nel Recovery Fund stanziati 70 miliardi destinati alle fonti rinnovabili. Il gruppo finlandese con base a Trieste accelera la riconversione. Parla il direttore Energy Solutions Marco Golinelli

Wärtsilä punta sull'energia pulita «Presto motori a idrogeno verde»

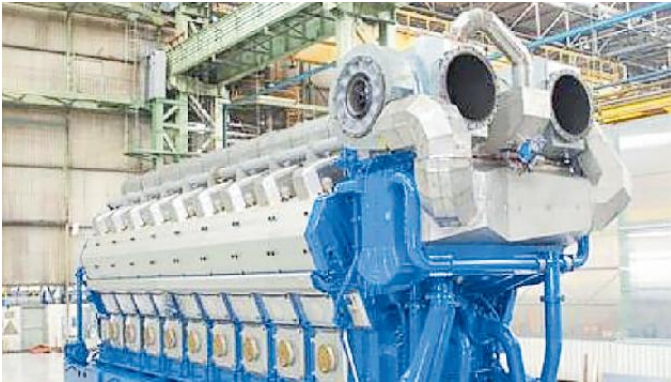
Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

L'ultimo rapporto sul clima delle Nazioni Unite lancia un chiaro messaggio all'Italia: per decarbonizzare al minor costo possibile è necessario aumentare in modo massiccio i livelli di energia rinnovabile entro il 2030. La domanda di energia elettrica in tutta Europa è diminuita a causa dei lockdown imposti dai governi per fermare la diffusione del coronavirus. Nonostante gli impegni globali e gli sforzi europei come Green Deal e Next Generation Ue, il mondo post-Covid rischia di pagare un prezzo pesante in termini di occupazione. Secondo un report del colosso finlandese dei grandi motori Wärtsilä i governi del G20 hanno speso 216 miliardi



Marco Golinelli

di dollari per sostenere l'energia fossile rispetto ai 145 miliardi di dollari per l'energia pulita. Troppo poco. La produzione totale di energia da fonti rinnovabili è rimasta ai livelli pre-crisi. Secondo il rapporto di Wärtsilä i paesi del G20, in-



Un motore gigante della Wärtsilä

clusi Stati Uniti e Regno Unito, dovrebbero aumentare i loro attuali pacchetti di stimolo per l'energia, concentrandoli sull'energia green e sulla decarbonizzazione. «Investire in fonti rinnovabili come il sole e il vento per garantire la soste-

nibilità produttiva non è solo la scelta più sostenibile ma è anche la soluzione più economica perché riduce i consumi», sottolinea Marco Golinelli, direttore Energy Solutions di Wärtsilä Italia che lavora fra Genova e Trieste.

Wärtsilä, che in Italia attualmente occupa circa 1.150 persone, di cui circa 970 a Trieste e le restanti nelle sedi di Genova, Napoli e Taranto, punta a fare la sua parte accelerando la transizione energetica: «Quello che abbiamo imparato è che i sistemi energetici con alti livelli di energie rinnovabili necessitano di una quantità significativa di flessibilità, attraverso lo stoccaggio di energia e la tecnologia di bilanciamento del gas. Per questo bisogna aumentare urgentemente la produzione di energie rinnovabili», sottolinea Golinelli. I motori a gas del colosso finlandese, destinati sia alla generazione elettrica che alla propulsione navale, già in grado di utilizzare come carburante biometano, potranno in futuro bruciare idrogeno green prodotto da rinnovabili azzerrando quindi le proprie emissioni di CO2. In corso c'è anche un progetto pilota con la casa madre finlandese per ridurre la CO2 convertendola in combustibile. La partita delle rinnovabili è importante soprattutto per le sue applicazioni industriali. Lo scorso agosto Wärtsilä ha siglato un accordo con Engie Italia per la fornitura di energia elettrica, vapore e acqua calda al gruppo Marcegaglia, leader mondiale nell'industria della lavorazione dell'acciaio e presente in regione a San Giorgio di Nogaro. Lo stabilimento Marcegaglia di Ravenna sarà così dotato di tre motori Wärtsilä 31SG con una potenza totale di 35,2 Mw. Gli impianti dovrebbero diventare pienamente operativi entro la fine dell'anno. L'obiettivo di queste tecnologie è quello di accelerare la transizione energetica in modo efficiente in termini di costi. Golinelli chiarisce la questione: «Attraverso la produzione di alte quote di energia rinnovabile possiamo creare le condizioni per produrre combustibili che siano neutrali dal carbonio e che possano concorrere alla decarbonizzazione di tutti i settori ad alta intensità energetica». Ma quanta energia flessibile è necessaria per raggiungere l'obiettivo 100% rinnovabili al minor costo possibile? Il gruppo ha stimato che in Italia occorrono oltre 87,1 Gw di risorse altamente flessibili (generazione a gas combinata con accumulo di batterie) affinché i sistemi energetici possano operare al 100% con energia rinnovabile. La sfida del post-pandemia si giocherà sull'energia verde. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine di Intesa mostra un recupero anche se con velocità diverse fra le varie regioni. Volume di export per 30,6 miliardi

L'Asia traina la ripresa dei distretti In Fvg cresce l'agroalimentare

IL RAPPORTO

LUIGI DELL'OLIO

Non siamo ancora a una vera e propria svolta, ma i segnali che arrivano dal mercato fanno ben sperare. Secondo l'indagine periodica di Intesa SanPaolo, nel corso del quarto trimestre del 2020 i distretti del Triveneto han-

no proseguito nel recupero iniziato nel periodo estivo, anche se con velocità diverse tra le regioni: in accelerazione il Friuli-Venezia Giulia (+1%) trainato dal sistema casa e dal legno arredo di Pordeone, in miglioramento il Trentino-Alto Adige (-0,2%) spinto dall'agroalimentare e in rallentamento il Veneto (-4,6%) per le difficoltà dei distretti del sistema moda.

Tendenze che risentono

delle diverse tendenze dei settori produttivi di riferimento, oltre che dell'andamento dei principali mercati di sbocco, considerato che le esportazioni restano una componente fondamentale per l'area. Cosa che fa ben sperare considerato che vi sono Paesi – in particolare quelli asiatici e nordamericani – già sulla strada della ripresa post-pandemica. Tra ottobre e dicembre i distretti del Triveneto hanno

esportato 30,6 miliardi di euro, perdendo 3,9 miliardi di euro nel confronto con l'anno precedente per tornare sui livelli di sei anni prima. Sono diminuite anche le importazioni di 1,7 miliardi di euro, con un saldo commerciale finale di 19,4 miliardi di euro. Nel 2020 le esportazioni dei distretti del Triveneto hanno tenuto leggermente meglio rispetto alla media nazionale (-11,2% contro -12,7%) trainati dal comparto agroalimentare, grazie soprattutto all'accelerazione nell'ultimo trimestre dei comparti della trasformazione alimentare e dei vini e bevande. Una differenza che conferma la maggiore robustezza delle imprese dell'area rispetto alla media nazionale. Anche se la situazione resta difficile per molti settori. In particolare la filiera della pelle, il tessile e



BUONE PERFORMANCE SUI MERCATI PER IL SETTORE DELLE MACCHINE PER IL CAFFÈ

La situazione resta difficile per tessile e abbigliamento. Bene il legno-arredo

abbigliamento, nonché l'occhialeria risentono della terza ondata dei contagi di Covid-19 e del conseguente rafforzamento delle restrizioni sulla mobilità in Europa, con impatto sui consumi di beni voluttuari: la pelle segna un calo dell'11,2% nel confronto a un anno e la moda dell'11,6%, valori molto negativi, ma comunque migliori rispetto ai trimestri precedenti. Di contro buone performance sul fronte delle esportazioni sono state segnate dal comparto identificato come "home experience", dalle macchine per il caffè a quelle per la preparazione dei cibi. Il trend è atteso rimanere in crescita anche nell'anno in corso e in questo senso le acquisizioni estere di De' Longhi appaiono come un benchmark per altre aziende settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Risparmio
Banche nel cellulare:
Bper lancia l'app Dots

Bper Banca ha presentato Dots, una App sviluppata per i sistemi operativi iOS (Apple) e Android, con la quale è possibile gestire una carta con Iban abbinata a un conto di moneta elettronica, inviare e ricevere denaro e fare acquisti online o nei negozi, tramite una carta fisica o utilizzando i servizi di Apple Pay e Google Pay. La novità è proposta principalmente alle generazioni distanti dal concetto di banca "tradizionale", quali i Millennials e la generazione Z.

Piattaforme digitali
La startup MyNet
a quota 10 mila utenti

Un aumento di fatturato di oltre il 120%, da zero a 10 mila utenti in piattaforma e la prossima apertura di un round di finanziamento: sono questi i numeri di MyNet, startup innovativa udinese che ha chiuso il bilancio 2020 a 261.000 euro con un utile "civiltistico" presunto di 46.657 euro. Fondata da Manuele Ceschia a gennaio 2019, MyNet mette a disposizione di imprese e organizzazioni una piattaforma digitale per la gestione delle risorse umane.



VARD (FINCANTIERI)

Tre navi per il parco eolico

La norvegese Vard, controllata di Fincantieri, costruirà, in un cantiere in Vietnam, tre navi speciali per il committente scozzese North Star Renewables, che le utilizzerà per la manutenzione del parco eolico di Dogger Bank, a 130 chilometri al largo della costa orientale dell'Inghilterra. Consegna nel 2023.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
PROMETHEUS ENERGY	DA SIDRA RADA	ore 2.00
ULUSOY 5	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
SEABEECH	DA YEMEN A RADA	ore 8.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
NARVALOI	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00

IN PARTENZA		
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
NARVALOI	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
ASPAMIRA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 14.00
DYNASTY	DA RADA PER PIREO	ore 16.00
MAERSK	DA RADA PER FIUME	ore 18.00
DONMASTER	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00

CDA DI ATLANTIA PER ESAMINARE LA PROPOSTA. LAGHI CERCA SOCI PER CHIUDERE CON CDP

Autostrade, adesso irrompe Perez

Teodoro Chiarelli
Francesco Spini

Toccherà a un cda di Atlantia convocato per domani fare una prima disamina dell’offerta «definitiva» di Cassa Depositi e Prestiti e dei fondi Macquarie e Blackstone per Autostrade per l’Italia.

Proprio mentre arriva una nuova manifestazione di interesse del presidente del gruppo spagnolo Acs, Fiorentino Perez. Il quale, per inciso, è anche socio di Atlantia nel gruppo autostradale Abertis e ha a disposizione una liquidità di quasi 5 miliardi di euro da investire. Nessuna offerta ufficiale, per ora. Ma l’affermazione è

piuttosto esplicita: «Ci metteremo intorno a un tavolo con i nostri soci di Abertis per studiare la possibilità di formare un grande gruppo autostradale europeo».

Una mossa che giunge alla vigilia del cda di Atlantia, convocato per domani, che farà solo una prima disamina dell’offerta di Cdp&Co: troppo poco il tempo a disposizione del presidente Fabio Cerchiai, dell’ad Carlo Bertazzo e dello stuolo di consulenti legali e finanziari per esaminare nel dettaglio le 110 pagine della proposta. Inevitabile proseguire la discussione in un secondo cda che arriverà a ridosso dell’assemblea di bilancio della holding infrastrutturale, con-

trollata al 30% dalla famiglia Benetton, e convocata per il 28 aprile. Ma non sarà quella l’assemblea a cui il cda di Atlantia sottoporrà l’offerta di Cdp e dei suoi partner. Mancano i tempi tecnici per inserirla nell’ordine del giorno. Occorrerà una nuova assemblea che verrà convocata probabilmente nella prima quindicina di maggio. E qui nascono i problemi.

Dal punto di vista del prezzo, l’offerta di Cdp e dei fondi si conferma a 9,1 miliardi. Su questo la discussione non si è mai riaperta. Nella proposta sono state invece riconsiderate le garanzie che Atlantia deve dare per i possibili indennizzi cui Aspi sarà chia-

mata, in primis relativi al crollo del Ponte Morandi a Genova.

La cifra originaria, che era pari a 1,5 miliardi, ne esce sostanzialmente dimezzata: la manleva richiesta per i due «indemnity basket» è pari a un totale di 870 milioni. La prima garanzia richiesta passa da 700 a 430 milioni, mentre quella relativa alla causa con il ministero dell’Ambiente per la Variante di valico scende da 810 a 440 milioni. Tanto basta, secondo Edizione, finanziaria della famiglia Benetton, decisa a chiudere la partita.

Al punto che, secondo indiscrezioni, il presidente Enrico Laghi starebbe cercando attivamente investitori istitu-

zionali con cui rafforzare il fronte del sì all’offerta di Cdp e fondi, un fronte di cui fa già parte Fondazione Crt. Ma che potrebbe non essere sufficiente. Questo soprattutto nel caso – nodo ancora non sciolto – non basti un’assemblea ordinaria, ma serva una straordinaria. Nella prima, si approva a maggioranza semplice, nella seconda servono i due terzi dei consensi.

In questo guazzabuglio, il neo ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, non sembra dare molte aperture ad Atlantia. Giovannini ha inviato una lettera alla holding controllata dai Benetton sul dossier Aspi, invitando la società a rispettare l’accordo preso col governo precedente e che prevede il passaggio di Aspi in mano pubblica con la vendita a Cdp. Anche se sulla questione pende la minaccia di intervento dell’Unione Europea. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER CONSOB

Quotate in Borsa Nei posti di vertice poche le donne

Meno del 2% di donne nel ruolo di amministratore delegato delle società presenti in Borsa a Milano, al di sotto del 4% per la carica di presidente: un dato forte, anche se la presenza femminile nei Cda delle quotate come consigliere si avvicina al 40% previsto dalla legge. Emerge dal Rapporto Consob sull’evoluzione della corporate governance in Italia, secondo il quale sale la considerazione della sostenibilità nelle scelte aziendali, mentre il ruolo dei patti di sindacato e delle scatole cinesi è in forte ridimensionamento. Nei modelli di controllo continua a essere prevalente quello familiare.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitALE (Miln€)
A						
Abitare In	52,4	-1,5	45,7	53,2	8,94	135,9
Acea	18,45	0,11	16,12	18,84	7,58	3829,2
Acsn-Agam	2,3	-	2,25	2,38	0,88	453,9
Adidas ag	276,15	1,78	261,1	299,7	-7,27	51775
Adv Micro Devices	69,25	1,41	63,37	81,07	-7	65564,4
Aedes	0,1975	0,25	0,1864	0,411	-49,28	6,9
Aeffe	1,108	-1,07	1,02	1,238	0,36	119
Aegan	4,149	1,57	3,204	4,28	27,82	654,8
Aeroporto Marconi Bo	10,15	2,73	7,66	10,15	19,89	366,7
Agasys	51,42	-	42,3	51,42	21,56	120922,4
Ahold Del	23,93	0,63	21,5	24,78	2,05	2852,2
Air France Klm	5,234	1,78	4,55	5,638	1,63	2243,5
Air Liquide	140,2	0,55	124,5	140,2	3,7	48437,4
Airbus	100,62	0,22	83,27	103,58	10,03	77746,9
Alerion	12,9	-0,31	11,15	15	21,7	689,8
Algowatt	0,388	-2,02	0,311	0,428	13,45	17,2
Alkerm	10,2	1,49	6,5	10,6	44,07	57,2
Allianz	218	0,48	187,18	219,05	9	98950,2
Alphabet c A	1.862,6	3,95	1407,2	1862,6	31,06	555138,5
Alphabet Classe C	1875,6	4,32	1416,2	1875,6	31,77	655483,1
Amazon	2731,5	2,71	2436	2801	1,54	1316233,8
Ambientethesis	0,79	-1,25	0,684	0,844	15,16	73,2
Amgen	210,5	-	182,2	215,85	13,06	153586,6
Amplifon	32,75	1,08	30,04	37,49	-3,79	7414,2
Anhueser-Busch	54,17	0,91	47,305	58,9	-6,54	87118,5
Angia Holding	4,475	-0,49	3,636	4,522	15,28	1649,6
Apple	107,14	2,29	98,95	118,04	-2,53	553402,5
Aquafil	5,38	-	4,2	5,8	10,93	230,4
Asciopave	3,84	-1,03	3,585	3,91	5,64	900,1
ASML Holding	532,1	-0,32	402,95	533,8	13,16	230576,8
Astaldi	0,348	1,75	0,288	0,479	17,77	515,1
Astm	25,82	0,47	17,91	25,82	25,34	3628,1
Atlantia	15,715	-1,19	13,105	16,25	6,8	12977,2
Autogrill	7,14	0,28	4,188	7,14	30,53	1816,4
Autos Meridionali	27,2	-1,45	18,1	29,3	42,41	119
Avio	12,64	1,94	11,5	13,1	11,46	333,2
Axa	23,25	1,08	18,35	23,25	18,09	48572,9
Azimut	19,52	0,49	17,36	20,23	9,85	2796,3
A2a	1,555	0,39	1,305	1,5685	19,2	4871,7

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	-0,85	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,75	0,38	2,35	2,89	6,59	337,5
B Ifis	11,38	0,35	8,3	11,6	23,81	611,3
B Immobiliare	0,0466	-4,12	0,0448	0,051	1,3	76,8
B M Paschi Siena	1,1865	0,13	1,032	1,38	13,76	1189,4
B P di Sondrio	2,9	-	2,02	2,946	31,82	1314,8
B Profilo	0,2435	0,21	0,208	0,2545	14,86	165,1
B Sistema	2,06	-2,37	1,828	2,175	21,46	185,7
Banca Generali	30,51	1,46	25,54	30,51	12	3565,1
Banco Bpm	24,94	-0,33	1,781	24,97	34,82	3688
Banco Santander	2,96	2,58	2,4355	3,044	18,49	47763
Basf	72,6	2,07	63,74	73,39	12,65	67019,1
Basicnet	4,145	-1,54	3,94	4,34	-0,36	252,8
Bastogi	0,81	-1,22	0,74	0,852	1,5	100,1
Bayer	53,78	0,79	49,315	55,7	9,78	41106,3
BB Biotech	75,1	-1,19	67,8	86	9,64	4180,5
BBVA	4,52	1,07	3,76	4,89	9,74	30138,8
BBC Speakers	11,4	-	9,6	12,4	10,14	125,4
Bca Finnat	0,245	1,66	0,202	0,245	8,41	86,9
Bca Mediolanum	8,07	0,57	6,545	8,125	13,86	5983
Be	1,636	2,89	1,352	1,636	12,05	220,7
Beghelli	0,382	0,53	0,301	0,416	26,91	76,4
Beiersdorf AG	89,2	-1,15	82,18	95,2	-5,11	22478,4
B.F.	3,93	-0,76	3,67	4	6,22	688,4
Bff Bank	6,525	3,82	4,47	6,525	32,09	1205,1
Billett1 Industrie	0,314	0,98	0,12	0,4	134,33	48,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	24,08	0,67	19,02	24,68	27,88	659,6
Bloera	0,251	-1,57	0,227	0,29	-9,71	4
Bmw	89,51	0,91	68,46	89,51	23,67	53884,6
Bnp Paribas	52,07	0,77	39,99	53,55	20,23	47492,8
Borgosesia	0,57	-2,06	0,54	0,655	-14,29	25,7
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,89	1,1
Bper Banca	1,899	-0,13	1,462	2,052	27,88	2683,8
Brembo	10,86	0,37	10,2	11,54	0,56	3626,4
Brioschi	0,0782	2,09	0,0658	0,08	11,71	61,6
Brunello Cucinelli	39	3,34	33,04	39	9,24	2652
Buzzi Unicem	22,45	1,13	19,1803	22,76	19,54	4324,5

C						
Cairo Communication	1,58	-0,13	1,142	1,686	25	212,4
Caleffi	1,18	-1,67	0,685	1,24	68,57	18,4
Callagione	3,36	-	2,96	3,43	11,63	403,8
Calligaris Editore	0,896	-0,22	0,85	0,93	-3,86	112
Campari	9,732	1,82	8,678	10,11	4,2	11304,7
Carel Industries	17,86	2,06	15,16	19,32	-6,88	1786
Carraro	2,41	-	1,43	2,44	57,52	192,1
Carrefour	15,25	0,78	14,07	17,505	6,79	10749,8
Cattolica Assicurazioni	4,984	-0,42	3,85	5,29	8,68	668,7
Cellulafine	4,49	-0,22	4,35	4,86	-8,74	97,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitALE (Miln€)
Azioni						
Cembre	22,9	-0,87	18,95	23,5	21,49	389,3
Cementir Holding	9,23	3,24	6,86	9,23	36,8	1468,7
Centrale del Latte d'Italia	3,26	1,88	2,38	3,28	30,4	45,6
Cerved Group	9,41	-0,16	6,665	9,665	28,31	1837,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0814	-0,22	0,0834	0,0886	5,3	8,4
Cir	0,473	0,32	0,4445	0,508	7,5	411,4
Class Editori	0,132	-3,3	0,1015	0,146	25,71	22,6
Cnh Industrial	13,46	1,66	10,28	13,465	30,36	18384,8
Caixa Rcs	7,16	8,16	6,26	7,16	9,15	258,5
Commerzbank	5,224	-	5,132	5,63	-1,58	6542,3
Conafi	0,375	2,46	0,241	0,375	47,64	13,9
Continental AG	115,82	1,87	110,85	128,05	-7,58	23124,7
Coze Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,9	1,41	63,8	77,75	-1,86	7084
Cr Valtellinese	12,15	-1,86	11,502	12,38	5,25	852,3
Credem	5,05	1,61	4,135	5,22	14,51	1678,6
Credit Agricole	12,492	1,31	9,378	12,6	19,26	27811,5
Csp International	0,45	-2,17	0,404	0,506	9,49	15

D						
Daimler	75,47	0,25	55,6	75,94	33,79	72798,7
D'Amico	0,109	-2,5	0,0886	0,1154	19,78	135,3
Daniell & C	21,9	1,62	14,48	21,9	52,29	895,3
Daniell & C Rsp	13,54	0,74	9,64	13,54	41,04	547,4
Danone	58,72	1,1	52,4	59,98	8,18	30170,5
Datalogic	17,48	-0,06	14,04	18,17	24,86	1021,6
Dea Capital	1,446	-0,41	1,146	1,472	27,29	383,3
De'Longhi	35,64	1,25	25,58	35,64	38,25	5365,9
Deutsche Bank	10,316	0,76	8,415	11,082	15,75	5889
Deutsche Borse AG	144,4	0,91	130,85	144,4	2,81	27869,2
Deutsche Lufthansa AG	11,192	2,57	9,652	12,765	3,63	5217,1
Deutsche Post AG	46,93	0,36	39,94	46,93	14,63	56914,5
Deutsche Telekom	16,6	-3,69	14,67	17,236	6	72397,9
Diasirin	142,5	1,97	136,8	188,3	-16,23	7912,6
Digital Bros	26,2	2,34	18,82	26,2	21,3	373,6
doValue	10,42	-0,57	9,94	11	7,98	833,6

E						
Edison Rsp	1,09	0,46	1,025	1,14	7,92	119,5
Eems	0,089	1,14	0,0808	0,0912	-1,98	3,9
El En	34,95	-0,43	26,75	36	31,94	893,9
Elica	3,315	-1,63	2,835	3,52	7,11	209,9
Emak	1,338	0,9	1,084	1,352	21,88	219,3
Enav	4,208	-0,28	3,382	4,374	16,95	2279,7
Enel	8,554	1,41	7,626	8,948	3,36	88965,8
Enervit	3,54	2,91	3,3	3,58	5,36	63
Engie	12,172	0,35	11,43	13,8	-4,04	26701
Eni	10,474	-0,91	8,2	10,57	22,53	37765
EOn	9,888	-0,93	8,316	9,981	9,62	19785,9
Eprice	0,0649	-0,46	0,063	0,0745	-12,77	21,2
Equita Group	3	0,67	2,43	3,01	23,46	150,7
Erp	25,24	-0,71	22,9	27,28	7,86	3794,1
Esprimet	11,01	1,01	9,47	11,48	21,3	560,8
Essilorluxottica	137,98	-0,61	118	141,35	6,84	30087,5
Eukelos	1,08	-0,82	1,06	1,19	-3,57	24,6
Eurotech	5,38	-0,92	4,45	5,43	4,36	191,1
Evonik Industries AG	30,7	1,32	26,85	30,7	12,87	14308,2
Exor	72,66	0,86	61,38	72,86	9,73	17511,1
Exprivia	0,818	-0,97	0,746	0,888	2,25	42,4

	207					
19	11					
18	2683.8					
16	3626.4					
17	61.6					
14	2652					
14	4324.5					
25	212.4					
17	18.4					
13	403.6					
16	112					
2	11304.7					
16	1706					

LE IDEE

LE REGIONI NON SI TOCCANO
MA NON COPINO LO STATO

FRANCO BELCI

I problemi che si sono manifestati nella gestione della pandemia appaiono, con sempre maggiore evidenza, uno "stress test" per il sistema istituzionale italiano. Il contenzioso tra Stato e Regioni si è infatti accentuato, influenzando sull'uniformità e l'efficacia dei provvedimenti. Il governo Conte 2 ha gestito l'emergenza con l'approssimazione che non poteva non derivare dall'impatto con un evento sconosciuto ed epocale, anche se ha talora assunto toni e atteggiamenti improntati a una presunzione di superiorità istituzionale che non ha facilitato il dialogo. Tuttavia le Regioni non hanno puntato a migliorare la gestione della pandemia, ma hanno cercato di ritagliare per se stesse deroghe ed eccezioni, fino ad arrivare, come la Valle d'Aosta, a cercare di legiferare in proprio in una materia esplicitamente riservata allo Stato.

Le amministrazioni hanno inoltre utilizzato nel peggiore dei modi la discrezionalità loro attribuita nell'individuazione delle "categorie essenziali", aprendo alle richieste delle lobbies più influenti e lasciando spesso indietro persone fragili e anziani. E proprio in questi giorni vi sono state fughe in avanti di alcuni presidenti che hanno contrattato, per conto proprio, l'acquisto di dosi di vaccino non certificato da Ema e Aifa; infine, si è manifestato il caso Sicilia, con la manipolazione dei dati per garantirsi maggiori aperture. Sono segnali che confermano la crisi del regionalismo che caratterizza l'attuale stagione politica. L'azione delle Regioni, infatti, si è sclerotizzata negli anni (pur con qualche virtuosa eccezione) in una replica del sistema burocratico-istituzionale dello Stato, concentrandosi sul tentativo di dilatare i confini delle proprie competenze, quasi sempre in mancanza di progettualità politica.

Di fronte a questa situazione hanno cominciato ad emergere voci, dappri-



Il premier Mario Draghi

ma isolate, successivamente più diffuse, che chiedono l'attribuzione allo Stato della prerogativa legislative in materia di sanità, spingendosi fino a chiedere l'abolizione - tout court - delle Regioni. Quello di gettare il bimbo con l'acqua sporca, quando le cose non vanno, è un vecchio vizio del dibattito politico italiano. Occorre perciò ricordare che l'istituzione delle Regioni è stata prevista, nella Costituzione, per articolare ed ampliare il tessuto democratico, con l'obiettivo di sollecitare l'assunzione di responsabilità da parte delle classi dirigenti locali e diffondere il potere al livello più vicino ai cittadini.

E che la regionalizzazione della Sanità è stata frutto di tre grandi riforme che l'hanno sottratta alla gestione diretta della politica che ne aveva fatto un proprio sottoprodotto, del tutto slegato da logiche di efficienza, per spartire posti di seconda e terza fila. La so-

luzione "aziendale", peraltro accompagnata dall'istituzione dei Lea, fu una scelta organizzativa che sostituì alla logica dei rimborsi a piè di lista, matrice di ingiustizie, quella della responsabilità e dell'efficacia delle risposte. Occorre, dunque, intervenire sui due aspetti, quello istituzionale e quello relativo alla sanità, senza voler riportare le lancette dell'orologio al tempo del centralismo. Per la sanità, il problema non è infatti costituito dalla scelta organizzativa, ma dal costante sottofinanziamento da parte dei governi nazionali da vent'anni a questa parte, che ha spostato l'attenzione delle aziende dalla tutela della salute alla logica di bilancio, curando peggio e salvando meno vite.

In quanto al primo aspetto, andrà certamente ridefinita con maggiore precisione l'attribuzione di alcune materie, ma la crisi non si supererà solo con un intervento di cornice. Si uscirà dall'impasse se la dialettica istituzionale sarà spostata, da parte delle Regioni, su un terreno nuovo e diverso: quello dell'efficienza, dell'innovazione amministrativa, della semplificazione legislativa e procedurale, della riforma dei propri apparati burocratici. Per far ciò, è necessario innanzitutto sottrarre il più possibile le amministrazioni alla tentazione della subalternità ai temi e ai tempi dei riferimenti politici nazionali, e i presidenti a quella di proporsi, in ragione del loro ruolo, come leader politici nazionali del proprio schieramento. Sono mestieri diversi e tali devono restare: i partiti dovrebbero esser i primi ad evitare la sovrapposizione dei ruoli. Dunque, l'autonomismo potrà essere rilanciato se saprà rispondere a queste sollecitazioni, se saprà coniugare autonomia e coesione sociale, senza cadere in tentazioni identitarie. Insomma, se saprà proporsi come un diverso terreno della politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'OCCASIONE
PER COLMARE
IL GAP DIGITALE
NELLE SCUOLE

FRANCESCO JORI

La scuola a intermittenza. Riaprono oggi gli istituti della primaria e per almeno metà dei ragazzi quelli della secondaria, dopo l'ennesimo black out di marzo che aveva relegato a distanza sette milioni di studenti sugli otto e mezzo complessivi. Restano però in lockdown i buchi neri di una situazione che si trascina da oltre un anno, e che sta determinando un'allarmante povertà educativa, a causa di due deficit nazionali: l'improvvisazione delle misure, e il gap tecnologico del Paese. Nelle reiterate chiusure che si sono succedute dal febbraio 2020, troppi provvedimenti sono stati annunciati all'ultimo minuto, mettendo in difficoltà scuole e famiglie. Ci sono state misure a capocchia inutilmente costose: basti pensare all'approssimazione con cui sono stati compilati i bandi per la fornitura dei banchi, e la farsa degli inutili banchi a rotelle costati 119 milioni e finiti in magazzino. Presidi, dirigenti e insegnanti sono stati lasciati soli ad arrangiarsi, con l'aggravante di provvedimenti confusi.

A tutto questo si aggiunge un corposo deficit digitale documentato dai numeri. Alle scuole mancano tuttora 283 mila computer, e 336 mila studenti sono privi di connessione internet a casa. Solo 17 istituti su 100 sono dotati della cosiddetta "fibra fino a casa", rendendo così più difficoltosi i collegamenti da remoto: un dato ancor più pesante a Nordest, fermandosi al 12 in Veneto e al 6 in Trentino, solo il Friuli Venezia Giulia è sulla media nazionale. Solo il 13 per cento delle famiglie italiane ha accesso alla banda ultralarga. Le ricadute di questa situazione sono micidiali: uno studio di Save the Children rivela che dall'inizio di quest'anno scolastico gli studenti hanno effettuato meno della metà dei giorni previsti di attività didattiche. Insegnare e apprendere in rete, in sé, non è il diavolo; tutt'altro. Ma lo diventa se viene buttato lì senza le misure che rendano la rete stessa non un sostitutivo ma un autentico potenziatore della didattica; a partire da una specifica formazione al web rivolta a insegnanti e studenti. È dal 2007 che è stato varato un "piano nazionale digitale", ripreso e rilanciato nel 2015 dalla legge sulla buona scuola: documenti farciti di pompose parole e solenni impegni, entrambi smentiti dalla realtà di quest'anno abbondante di crisi. Il Paese è ancora distante da adeguate condizioni tecnologiche e logistiche. E un primo bilancio di quest'esperienza di didattica a distanza è negativo. Con una accentuazione per le situazioni di difficoltà: a partire dal mancato sostegno a chi ha problemi di apprendimento, e dalle condizioni di povertà materiale e culturale di certi contesti familiari. Sul doppio deficit, di educazione e di socialità, è stato scritto ad oltranza. È tempo di far sì che il Covid diventi un'occasione per ammodernare il sistema scolastico attingendo alle nuove tecnologie: non un'emergenza ma un'opportunità. Dando all'istruzione la dovuta priorità: è vitale il fatturato economico; ma quello culturale deve esserlo almeno altrettanto. —

dra cerca di ovviarvi con decisioni unilaterali crea profonda irritazione. L'assunzione di misure palesemente destinate a sfidare l'Ue sul piano economico e commerciale non può che far crescere tale irritazione e il desiderio di rispondere con contromisure adeguate.

Una di tali misure potrebbe essere il riconoscimento dell'extradoganalità del Porto di Trieste, per creare, non tanto per l'Italia, ma per l'intero bacino centro-europeo, un polo d'attrazione sia per traffici ed operazioni commerciali/industriali, sia per servizi, che si ponga come alternativa mediterranea al tentativo britannico di creare un "paradiso doganale" nel Mare del Nord. I tempi stringono. Gli inglesi non esiteranno a dar seguito a quanto annunciato. Se Trieste, la regione Friuli Venezia Giulia e l'Italia pensano di poter sfruttare l'occasione devono agire adesso. Il lavoro è molto (dalla preparazione del dossier giuridico alle iniziative diplomatiche, dai contatti con la Commissione europea al coinvolgimento dell'Europarlamento, ecc.), ma se c'è la giusta determinazione si può fare. Se non ora...? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante un recente seminario del "Propeller Club", è stata nuovamente invocata l'applicazione integrale del regime di zona franca internazionale al porto di Trieste, mediante il riconoscimento dell'extradoganalità comunitaria. Non è certo la prima volta che la questione viene sollevata, ma solo in tempi recenti quella che per anni è stata considerata una rivendicazione velleitaria ha cominciato a trovare il sostegno di rappresentanti delle istituzioni, nonché di operatori ed esperti del settore. Nel corso del seminario si è in particolare suggerito che il porto venga espunto dalla lista delle zone franche previste dal codice doganale dell'Ue ed inserito tra le aree escluse dal territorio doganale.

Si tratterebbe di fare il percorso inverso rispetto a quanto avvenuto per Campione d'Italia, che dal primo gennaio 2020 è diventato parte del territorio doganale Ue. Le ragioni che hanno portato a questo cambiamento nascono da un annoso contenzioso tra l'Italia e la Svizzera; ma quello che preme qui sottolineare è che l'inclusione di Campione nel territorio doganale (dal quale era esclusa assieme a Livigno) è

ZONA FRANCA IN PORTO A TRIESTE
IL MOMENTO GIUSTO È ADESSO

PAOLO GOZZI

avvenuta per iniziativa italiana con l'invio a Bruxelles di una richiesta in tal senso.

Se ne può quindi dedurre a contrario che l'extraterritorialità di una porzione di territorio nazionale possa essere riconosciuta su istanza di uno Stato membro, fermo restando che, come previsto fin dalla prima definizione di territorio doganale comunitario (1968), "occorre tener conto delle convenzioni internazionali stipulate da alcuni Stati membri prima dell'entrata in vigore del Trattato" (di Roma). Nel caso che ci riguarda, si tratta naturalmente di tener conto del Trattato di pace. Formalmente, non si vede quindi cosa possa ostare all'assunzione di un'iniziativa da parte dell'Italia per sollecitare il riconoscimento dell'extraterritorialità del Porto franco di Trieste.

Bisogna tuttavia riconoscere che privilegi di questo tipo vengono in genere osteggiati da Bruxelles in quanto percepiti come distortivi della concorrenza. Giorgio Perini, che ben conosce gli ambienti Ue, segnalava su questo giornale come un riconoscimento di extraterritorialità non sia "cosa banale". Eppure... Ci sono momenti nella storia in cui circostanze esogene cambiano il modo di vedere e valutare situazioni particolari. Si pensi a come dopo il Covid si guarderà all'organizzazione del lavoro in fabbriche ed uffici. Nel caso della richiesta di extradoganalità per il Porto franco di Trieste, la circostanza esogena che potrebbe consentirne un rapido accoglimento è la Brexit e in particolare alcuni provvedimenti con cui Londra vuol rafforzare la propria posizio-

ne concorrenziale nei confronti dell'Ue.

Il Ministro delle Finanze Rishi Sunak ha annunciato l'intenzione di creare in Inghilterra ben otto nuovi porti franchi con regime fiscale privilegiato, nei quali sarà possibile importare, trasformare e riesportare merci in esenzione doganale. Come se non bastasse, il regime potrà essere esteso all'entroterra portuale fino a 25 miglia. È chiaro che sul successo della Brexit Boris Johnson si gioca la carriera: non si fa quindi molti scrupoli quando si tratta di prendere decisioni spregiudicate. Le Istituzioni Ue e vari Stati membri già provano fastidio per l'atteggiamento britannico in questi primi mesi dopo l'uscita del Regno Unito. Il problema dell'Irlanda del Nord rimasta nel mercato unico e il modo in cui Lon-

TRIESTE

Laurenti Stigliani
Largo Santorio, 4
(Via Ginnastica)
info: 338 3681299

**APERTO COMPRORO
RIPARAZIONI - PILE**
9.30-12.30 16.00-19.00

VENDITE ON-LINE
www.stiglianioro.it
info WhatsApp: 346 5834415

Il caso

DOPO GLI ULTIMI EPISODI DA STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA A VIA GREGO

«Allarme sicurezza nei comprensori Ater»

Il presidente dell'ente Novacco: «Intervengano le autorità». Il prefetto Valenti: «Al lavoro assieme a questura e Comune»

Laura Tonerò

«Ora l'incendio nel comprensorio di piazzale De Gasperi. Prima ancora quelli verificatisi nei garage interrati a Valmaura. E poi le segnalazioni di spaccio, di persone estra-

nee ai condomini che accedono agli spazi Ater di via Grego, strada vecchia dell'Istria, Longera o di via Boito». Il presidente dell'Ater Riccardo Novacco inanella i diversi episodi che negli ultimi mesi hanno interessato i complessi di edili-

zia popolare.

«Abbiamo visto – aggiunge – anche il recente episodio di un padre e un figlio picchiati negli spazi vicino a strada vecchia dell'Istria: non possiamo aspettare si arrivi a un evento ancor più grave prima di fare

qualcosa di concreto». Novacco non nasconde la sua preoccupazione: «Ho già denunciato la situazione sia al precedente questore Giuseppe Petronzi, che a quello attuale Irene Tittoni, come pure recentemente alla Prefettura – spiega

–. È da molti mesi che riceviamo segnalazioni di problematiche che riguardano non solo via Cumanò». Il presidente riferisce di aver inoltrato ai rappresentanti delle forze dell'ordine un elenco dettagliato delle criticità. «Non solo, ho in-

contrato il nuovo questore a fine gennaio ricordando i disagi patiti, e ho scritto qualche settimana fa una lettera al prefetto, con cui Ater si è già confrontata in una riunione lo scorso 29 marzo». Nelle ultime due riunioni del consiglio di amministrazione di Ater, il presidente ha fatto mettere nero su bianco ogni iniziativa, «sia le denunce effettuate – riferisce – sia il grido d'allarme che lanciamo da tempo. C'è bisogno di un intervento e noi non abbiamo l'autorità per poterlo fare». «Si tratta – ribadisce – di problemi di ordine pubblico, e spesso i protagonisti di questi episodi violenti sono ragazzi non residenti nei nostri alloggi».

Di quanto succede è stato informato anche il vicesindaco Paolo Polidori. «Non incolpo nessuno, cerco di far emergere un problema – precisa Novacco –: credo sia urgente sedersi a un tavolo operativo e agire al più presto. Gli inquilini ci chiedono risposte e prospettano addirittura di non pagare più il canone di affitto se non poniamo rimedio».

«Si tratta di atti di inciviltà che spesso sfociano anche in illegalità – evidenzia il prefetto Valerio Valenti – e mi sono immediatamente attivato per una riunione prima più ristretta con la questura, e poi per una allargata al Comune, dando mandato al questore di organizzare un tavolo tecnico operativo con tutte le forze di polizia e mettere a punto un'attività straordinaria nei comprensori segnalati dall'Ater». Il prefetto però precisa: «Non mi sento di dire ci sia a Trieste un'emergenza giovani diffusa e generalizzata, ci sono però situazioni che vanno tenute sott'occhio. Le residenze Ater costruite con queste logiche di cortili interni e ampi spazi comuni – valuta – si prestano maggiormente a questo tipo di attività».

«Quello delle bande di giovani che non hanno rispetto del bene comune – constata il sindaco Roberto Dipiazza – è il problema del terzo millennio. Un motivo in più per avere ancora maggiore vigilanza notturna con la possibilità, appena saranno armati – visto che è uno dei requisiti per consentire il servizio dopo un certo orario –, di poter contare anche sul supporto degli agenti della polizia locale, consentendo a polizia e carabinieri di concentrarsi su certi fenomeni. Chi ci ha criticato sulla scelta di armarli – conclude –, ha sbagliato anche questa volta».



RICCARDO NOVACCO
IL PRESIDENTE DELL'ATER DI TRIESTE
LANCIA L'ALLARME SICUREZZA

«Gli inquilini chiedono risposte e sono pronti a non pagare l'affitto se non poniamo rimedio ai problemi»



VALERIO VALENTI
IL PREFETTO DI TRIESTE ASSICURA
RISPOSTE RAPIDE

«Ho dato mandato al questore Tittoni di organizzare un'attività specifica nei punti segnalati»



ROBERTO DIPIAZZA
PER IL SINDACO DI TRIESTE LE BABY-GANG
SONO UN PROBLEMA RICORRENTE

«Per la vigilanza notturna anche la polizia locale darà il proprio contributo non appena armata»

Super Offerte

dall'8 al 21 aprile 2021

1 + 1 gratis

Mozzarella Nobili
250 g - 4,12 €/kg



**2 PEZZI
2,06€**
pari a 1,03 €/pz.

Biscotti Chocò
gocce cioccolato Despar
500 g - 1,99 €/kg



**2 PEZZI
1,99€**
pari a 1,00 €/pz.

Wurstel di puro Suino Wüber
4x25 g - 4,15 €/kg



**2 PEZZI
0,83€**
pari a 0,42 €/pz.

Tonno in olio di oliva
o al naturale Nostromo
70x6 g - 7,13 €/kg



**2 PEZZI
5,99€**
pari a 3,00 €/pz.

Birra Tuborg
4x330 ml - 1,32 €/L



**2 PEZZI
3,48€**
pari a 1,74 €/pz.

Shampoo o Balsamo
Ultra Dolce Garnier assortiti
250/300 ml



**2 PEZZI
2,82€**
pari a 1,41 €/pz.



I nostri **punti vendita** saranno regolarmente **aperti**, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative **Covid-19**. Per info e orari visita il nostro sito www.despar.it



È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito www.despar.it/everli. Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Il valore della scelta



IMMAGINI E CONTENUTI

La denuncia

I residenti del complesso Ater di piazzale De Gasperi riferiscono di estintori scaraventati sulle auto, porte scardinate, vetri infranti, cassette postali danneggiate.



Sporcizia nel giardino

Il giardino interno al caseggiato è imbrattato dagli escrementi dei cani: i bambini che lì vorrebbero giocare sono costretti a spostarsi altrove, anche dai vandali.



Le fiamme di lunedì

Nel pomeriggio del lunedì di Pasquetta i vigili del fuoco sono intervenuti in piazzale De Gasperi per un incendio scoppiato nel garage del comprensorio.

Il caso



Danni continui e intimidazioni. Un esposto con 170 firme indirizzato a istituzioni e forze dell'ordine per chiedere «un immediato aiuto»

I residenti degli alloggi di piazzale De Gasperi: «Complesso ostaggio di un gruppo di vandali»

IL FOCUS

Estintori scaraventati sulle automobili, porte tagliafuoco prese a spallate e scardinate, fotocellule manomesse per facilitare gli accessi, vetri infranti, cassette della posta e muri in cartongesso danneggiati, contatori della luce spesso manomessi. E poi spaccio, rifiuti abbandonati a terra e atti vandalici continui. Il complesso Ater di piazzale Alcide De Gasperi è ostaggio da oltre due mesi di una banda di giovani vandali, che ormai si è impadronita delle parti comuni: garage, vani di accesso e scale, corridoi,

giardino.

E i residenti ne sono certi: «L'incendio del lunedì di Pasquetta ai danni dell'autorimessa è opera loro». Sono ragazzi di età compresa fra i 16 e i 20 anni, non residenti in quell'importante complesso di case di edilizia popolare. Una baby-gang composta da una decina di giovani, che non si fanno neppure remore a filmare le incursioni, gli atti vandalici, il consumo sul posto di stupefacenti, per poi caricare i video come un trofeo sui social media, video in cui alcuni indossano il cappuccio, altri un passamontagna, altri ancora non si fanno problemi a mostrare il loro volto.

Una sfida alla società, alle

forze dell'ordine, agli inquilini di quegli alloggi che si sentono impotenti e che nei mesi più volte hanno chiesto l'intervento delle forze di polizia. Ascoltando i loro racconti si percepisce chiaramente che hanno paura e che tra quelle mura non regna più la pace di un tempo. In 170 – gli alloggi che insistono su quel comprensorio sono 180 – hanno già sottoscritto un esposto che oggi verrà inviato a prefetto, sindaco, questore, comandante provinciale dei carabinieri, comandante della polizia locale e alla direzione dell'Ater. Chiedono «un intervento immediato e possibilmente definitivo, atto a risolvere l'intollerabile situa-

zione venutasi a creare».

In quel comprensorio c'era già qualche problema di convivenza per la questione legata ai più piccoli – ragazzini in questo caso residenti, di età compresa tra i 7 e gli 11 anni – che non potendo giocare nel giardino interno imbrattato dagli escrementi dei cani, giocano a pallone nella zona cementata all'ingresso, colpendo talvolta a pallonate vetrate, condizionatori, i tavolini del bar e anche chi a piedi attraversava quegli spazi. Ma da due mesi a questa parte anche per loro il gioco è finito, perché la banda di vandali, intorno alle 17, si presenta nel comprensorio e li fa traslocare su piazzale De Gasperi: li minaccia, li intimidisce. «Dopo una certa ora abbiamo paura di scendere in garage, di rientrare a casa e sistemare l'automobile nel nostro posto macchina, perché ci è capitato di incontrarli anche a tarda sera», racconta un'inquilina che, come altri, nel riportare la sua testimonianza preferisce rimanere nell'anonimato per paura di finire nel mirino dei bulli.

«Girano per le scale, rompono il vetro di ingresso (il riferimento è a quello del portone del civico 3/4) almeno una volta al mese – aggiunge la donna – ed è successo più di una volta di restare senza luce perché loro aprono il vano contatori e abbassano le leve». Insomma, un intero compenso-



LA SITUAZIONE

AVVISO SUL VETRO ROTTO, IN ALTO TRE IMMAGINI DEL COMPLESSO. FOTO SILVANO

Porte tagliafuoco scardinate, vetri rotti, muri imbrattati e poi c'è l'episodio del garage a fuoco due giorni fa

La banda, composta da ragazzi fra i 16 e i 20 anni che non abitano nel caseggiato, di pomeriggio si piazza negli spazi comuni

rio sotto scacco di ragazzini balordi, che si trattengono in quegli spazi fino a tarda notte. «In quell'angolo del sottoscala – indica un altro residente mostrando lo spazio che porta all'ingresso dei garage – urinano. Hanno riempito di graffiti i muri del piano interrato, assistiamo anche a episodi di spaccio, e poi sballati compiono i gesti che sono sotto gli occhi di tutti. Siamo fortunati che l'incendio di lunedì pomeriggio non abbia fatto saltare in aria un'automobile».

Un'inquilina sostiene pure di averli visti maneggiare un coltello. In uno dei video che la banda ha postato sui social media, e che sembra dovesse servire poi al montaggio di un video musicale, si vedono otto ragazzi che con atteggiamento strafottente girano nell'ampio garage, che si preparano uno spinello e se lo fumano. Usano tra di loro un saluto che a quanto pare lega la banda: stretta di mano e poi doppio bacio sulle guance. Nei filmati si nota che ripetono questi precisi gesti più volte, quasi un segno di appartenenza al branco.

«Non si tratta di un gruppetto che fa scherzi, che suona i campanelli – sostengono i residenti – ma di una banda organizzata. Ora, anche dopo l'incendio di Pasquetta, speriamo qualcuno raccolga la nostra richiesta di aiuto». —

L.T.

NEL 2023 L'ESORDIO DEL SERVIZIO

Chiosco di molo Audace a Crismani: sarà la base per escursioni nel Golfo

Verrà utilizzata all'inizio un'unità da 20 posti. Noleggio di gommoni a chiglia rigida per gite autonome

Massimo Greco

Un po' come si ha occasione di vedere visitando Genova, Barcellona, Lisbona. O più semplicemente Amalfi. Trieste non sarà da meno: gite in barca sul Golfo e castello di Miramare fotografabile

L'idea è definire convenzioni con gli hotel e Promoturismo Fvg

dall'Amarissimo. Il trionfo della cartolina per l'invidia dei vicini di casa.

Come avverrà questo colpo di vita? Il gruppo Crismani, avendo acquisito un paio di anni fa la storica Stoini Navigazione, ha rilevato anche la concessione del chiosco in travertino alla radice del Molo Audace, l'unico manufatto in riva al mare tra l'Idroscalo e la Marittima. Proprio il piccolo edificio diverrà la base operativa per un'iniziativa

nuova che Sea Service, una delle controllate Crismani, sta progettando da tempo e che avrebbe già attuato se non fosse malauguratamente intervenuto il Covid. L'idea è che la radice dell'Audace divenga un piccolo terminal per mini-escursioni marittime.

All'inizio - spiega Alessandro Bullo, amministratore unico di due delle tre società del gruppo - si procederà con prudenza: basterà un'imbarcazione in grado di trasportare al massimo venti persone. Si valuteranno i risultati, se saranno incoraggianti il servizio sarà accresciuto. Ultimo ma non ultimo, Bullo pensa a un'ulteriore iniziativa: oltre al viaggio a bordo del natante "ammiraglia", saranno noleggiabili gommoni a chiglia rigida per andare a spasso nel Golfo in piena autonomia.

L'avvio dell'operazione Audace non è imminente ma neanche troppo distante: Bullo lo proietta nel 2023, tra un paio d'anni. Il tempo



Il chiosco in travertino che fungerà da base operativa per il servizio turistico della Crismani. Foto Lasorte

di cercare una barca, probabilmente sul mercato estero, che abbia determinate caratteristiche. Il tempo di ripristinare il parallelepipedo in concessione: la prima fase di ristrutturazione inizierà invece a breve, con tutte le attenzioni del caso perché il micro-immobile è avvolto dai vincoli della Soprintenden-

za.

Ma il tempo serve anche per organizzare, una volta risolto il blocco pandemico, una rete commerciale che "venda" il prodotto ai turisti: per esempio, Bullo ha in mente convenzioni con hotels e con Promoturismo Fvg. E guarda con interesse a qualche decina di metri più a sud,

dove alla Marittima prima o poi torneranno i crocieristi, i quali, prima di imbarcarsi o dopo essere sbarcati, forse daranno volentieri un'occhiata alla Costiera. Il manager della Crismani puntualizza che non c'è alcuna intenzione concorrenziale nei confronti del "Delfino verde", che effettua un servizio di tra-

DEFINITI GLI ORARI PER LE VISITE E LA PREGHIERA



Il vescovo Giampaolo Crepaldi durante la benedizione di ieri

Aperta al pubblico la cappella di Cavana dopo la benedizione

Ha aperto al pubblico la cappella "Madre della Riconciliazione" di Cavana (via San Rocco 5), fresca di restauro dopo sei anni di cantiere, concluso dall'architetto Eugenio Meli all'interno di quella che fu la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco.

Ieri mattina il vescovo Giampaolo Crepaldi ha tenuto una messa in forma privata, alla presenza di monsignor Pier Emilio Salvadè e del sacerdote Josef Haddad, rispettivamente rettore della cappella e aiuto, e di una decina di collaboratori e dell'organista della Cappella civica Riccardo Cossi. Crepaldi ha benedetto l'altare in legno. L'inaugurazione dello spazio sacro era prevista il 25 marzo, ma a causa delle restrizioni anti-Covid l'evento è stato posticipato a data da destinarsi. Ubicata al primo piano dell'edificio di origine me-

dioevale, la cappella accoglie i dipinti dell'artista russo Oleg Supereco, classe 1974, e un quadro con l'effigie della Madonna Addolorata, a cui il vescovo Antonio Santin si rivolse in preghiera il 30 aprile del 1945 affinché la città non fosse distrutta durante la Seconda guerra mondiale.

La cappella sarà accessibile per le visite e la preghiera, nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e sabato e festivi dalle 10 alle 19. Non sono ammesse visite negli orari delle Sante messe, che si terranno alle 11 nei giorni feriali, alle 18 nei prefestivi e alle 10 nei festivi. Per organizzare visite di gruppi o per eventuali celebrazioni, contattare preventivamente il numero 040-2472561. —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER ORA NESSUN EFFETTO SEGUITO ALLA CHIUSURA DELLA GIUDECCA A VENEZIA

Ripartenza delle crociere: Costa torna dal 16 maggio e Msc guarda a giugno

Un decreto legge, approvato mercoledì 31 marzo, chiude il canale della Giudecca alle grandi unità da crociera e prepara un futuro fuori dalla Laguna per il traffico cruise. Intanto, in attesa che venga progettato e finanziato uno scalo lontano dai siti più sensibili di Venezia, le navi serviranno di Marghera, dove si stanno valutando due possibili ormeggi.

E Trieste cosa ci guadagna dal *can can* lagunare? Gli armatori, perplessi sia per l'avvenire offshore che per l'ancora nebuloso domani "margherese", opteranno per le maggiori sicurezze offerte dalla Marittima e da altri eventuali attracchi in Punto franco nuovo? Al momento, da quanto percepito in un rapido giro di tavolo, si campa alla giornata e si rimanda al comunicato stilato da Clia, associazione di categoria: troppa incertezza legata al Covid e alla ripresa dell'attività per fare programmi a breve, figurarsi a medio-lungo.

Trieste terminal passeggeri (Ttp) non ha grandi novità al riguardo, se non annunciare la nuova data di "Costa Luminosa", che dovrebbe toccare la Marittima domenica 16 maggio, dopo che in prece-



"Costa Luminosa" in occasione di una toccata alla Marittima

denza si era parlato del 2 dello stesso mese. L'appuntamento del 16, qualora confermato, segnerebbe comunque l'avvio della stagione crocieristica triestina: a un mese abbondante dall'evento, la rotta adriatica di "Luminosa" prevede Bari, Corfù, Atene, Cattaro, Ragusa. La compagnia italiana del gruppo Carnival assaggerà il mercato partendo il 1° maggio dal Tirreno con "Smeralda": scali a Savona, La Spezia, Civita-

vecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dal 12 giugno amplierà i viaggi nel Mediterraneo occidentale, dove approderà a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca.

Non scopre invece le carte la concorrente (e socia nella compagine gerente di Ttp) Msc. Sta predisponendo gli itinerari per la stagione 2021, che «auspicabilmente vedrà una ripartenza da giugno anche in Adriatico». «Si conferma - prosegue un'a-

sporto pubblico. Nel caso del molo Audace l'iniziativa assume una valenza spiccatamente turistica, perché Bullo è convinto che, al di là dell'attuale congiuntura sanitaria, il comparto dell'ospitalità sia una delle grandi chance del territorio.

Per la Crismani, che proprio due anni orsono aveva perso il fondatore Paolo, quella turistica è un'opportunità di diversificare l'attività imprenditoriale, che resta incentrata sull'ambiente nella duplice versione terra-mare. I numeri classificano l'azienda tra le realtà più importanti del porto: 160 dipendenti in capo ai tre marchi del gruppo, ricavi tra i 15 e i 20 milioni di euro, una flotta composta da 40 natanti di diversa "taglia", 150 mezzi terrestri. Da anni la Crismani si guarda attorno per vagliare nuove possibilità di crescita, è il caso della siderurgia dove, alla Danieli e alle Ferriere nord, viene svolto un servizio ambientale "evoluto". Alla radice del Canale navigabile, in seguito all'accordo definito con Samer, Crismani avrà a disposizione alcune migliaia di metri quadrati per realizzare un impianto destinato a ripulire e riciclare le acque raccolte a bordo delle navi.

Sì ricorda infine che la Stoini aveva prevalso un anno fa nella competizione con Bee (buffet Borsa) e Cartubi per ottenere dall'Autorità portuale la concessione alla radice dell'Audace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sciutta nota della compagnia ginevrino-partenopea - anche l'interesse sul porto di Trieste che potrà essere inserito compatibilmente con l'andamento della pandemia». Molto, molto caute queste quattro righe, quando si pensa che il gruppo di Gianluigi Aponte aveva programmato l'esordio triestino per sabato 27 marzo con "Opera". Prudente l'approccio con l'Adriatico, ancor più prudente quello con Trieste: certezze non emergono.

Torniamo a Venezia. Come s'è visto, il governo vuole che in prospettiva le navi scolino l'esterno della Laguna e ha messo a disposizione un primo finanziamento di 2,2 milioni a supporto di un concorso progettuale. Nel contempo, per non ammazzare il comparto cruise della Sere-nissima, l'esecutivo Draghi consente l'utilizzo di Marghera, dove si dovrebbe giungere entrando da Malamocco, percorrendo il Canale dei petroli e il Canale nord.

Ma dove organizzare un terminal provvisorio? Sono i cosiddetti "accosti temporanei": sarebbero in ballottaggio Tiv (intermodale) e Vekon (container). Le compagnie attendono informazioni più precise, perché la logistica di un approdo "passeggeri" implica risposte ad ampio raggio: parcheggi, collegamenti viari, bagagli dei viaggiatori. Poi bisogna capire chi paga: l'Autorità portuale veneziana? Il governo? Giovedì 15 aprile scade il termine per presentare i progetti. Il costo della provvisorietà è stimato attorno ai 40 milioni di euro. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELLA STRUTTURA DI VIA CARDUCCI

Petizione sul Mercato coperto Dipiazza: chiavi a disposizione

Oltre 1.600 adesioni alla mobilitazione anti grande distribuzione lanciata online da Adesso Trieste. C'è pure il dem Russo. Il sindaco: chi ha idee, si faccia avanti

Lilli Goriup

Una petizione online per «salvare» il Mercato coperto è stata lanciata ieri da Adesso Trieste, raccogliendo oltre 1.615 adesioni in meno di ventiquattro ore. Ciò a seguito della notizia che il Comune di Trieste sta valutando la possibilità di dare in gestione la storica struttura di via Carducci a Lidl e Despar: nella lotta contro questa ipotesi i civici guidati da Riccardo Laterza trovano al loro fianco il candidato in pectore del centrosinistra Francesco Russo, che ha sottoscritto la loro raccolta firme, ma anche la lista civica Futura che candida a sindaco Franco Bandelli. Sia Adesso Trieste sia Futura avevano inoltre dedicato degli appuntamenti pre-elettorali al sito, immaginandovi una sorta di hub del chilometro zero e del piccolo commercio.

Il sindaco Roberto Dipiazza tuttavia rilancia la sfida al



Un operatore del Mercato coperto di via Carducci. Foto Francesco Bruni

mittente: «Le chiavi sono a disposizione, chi vuole se lo prende. Se siete capaci di rilanciarlo, oltre che di raccogliere firme, ben venga». Come a dire che dal punto di vista del primo cittadino chiunque è libero di presentare un progetto, non solo la grande distribuzione.

La petizione chiede «alla giunta di bloccare immedia-

Virale sul web un post dello scrittore Nacci: «Progetto partecipato per qualcosa di nuovo»

tamente qualsiasi trattativa e aprire un percorso di coinvolgimento attivo della cittadinanza per riprogettare il Mercato coperto e il rione», sottolineando il «valore architettonico» e «sociale» dell'edificio. «Tra piazza Goldoni, piazza San Giovanni e Barriera ci sono almeno 5 supermercati –

afferma Russo –. È proprio necessario farne un altro? Io penso di no. E penso a quando nel 2019 il sindaco Dipiazza per il Mercato coperto immaginava uno spazio dedicato alle eccellenze enogastronomiche del territorio, un punto di incontro per i cittadini, un attrattore per i turisti con una terrazza aperta al pubblico».

Bandelli annuncia una conferenza stampa, venerdì mattina in via Carducci: «Ci auguriamo si vada oltre alle bandiere partitiche perché la trasversalità è l'unico mezzo per fermare la grande distribuzione. La città si mostri unita per salvaguardare un patrimonio di tutti. Siamo stufo di dover accettare, soprattutto in quest'ultimo periodo pre-elettorale, progetti senza una strategia complessiva».

Nel frattempo sul web il dibattito è acceso. «Vi sono esempi virtuosi di recupero di mercati in Europa – afferma un post virale del poeta e scrittore Luigi Nacci –. Ma potremmo anche fare qualcosa che ancora non c'è, qualcosa di nuovo, e farlo insieme, con la progettazione partecipata. Da anni alcune associazioni e molte persone si muovono in tal senso, basterebbe ascoltare. Il Mercato coperto è una casa del popolo. Dei piccoli». Questa la replica del sindaco Dipiazza: «Nessuno vuole farci un supermercato ma la verità è che da anni quel luogo langue. Prima ho fatto la scala mobile per andare al piano di sopra, poi ho tolto l'affitto. Ho fatto di tutto perché il Mer-

cato coperto rimanesse tale ma la formula non funziona più: mancano persone che aprano attività all'interno. Abbiamo appena scartato un project financing perché 6 milioni di euro mi sembrano un po' tanti. Ora dico semplicemente – conclude Dipiazza –: queste sono le chiavi, il costo è zero euro. Chi vuole ha il mercato a disposizione. Se qualcuno ha idee si presenti: non polemiche, ma fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPLICA A POLIDORI

Potenza rivendica l'indipendenza di Trieste dall'Italia

L'Assemblea Popolare di Vito Potenza replica a Paolo Polidori, interpretando alcune recenti parole del vicesindaco come una conferma del fatto che «l'Italia non ha sovranità su Trieste». L'esponente della Lega aveva parlato di Porto Franco, ricordando che le Nazioni Unite cancellarono il Territorio B nell'istante in cui riconobbero la neonata Repubblica di Slovenia: «Così potrebbe essere per l'Italia, nel momento in cui chiedesse il riconoscimento della sovranità all'interno della ex Zona A». Per la realtà civica indipendentista, che ha Potenza come candidato sindaco, ciò significa che dunque questi movimenti «hanno sempre avuto ragione, Trieste non è Italia, non lo è più da decenni». — L. G.



L'ex senatore e attuale consigliere regionale dem Francesco Russo. A destra, Riccardo Laterza, leader del movimento Adesso Trieste



Il consigliere regionale del Pd: «Accomunati da voglia di cambiamento e di una società più sostenibile». La replica: «Le differenze ci sono»

Primo incontro conoscitivo fra l'ex senatore e i civici di At Laterza: «Corriamo da soli»

VERSO IL VOTO

Francesco Russo tende la mano a Riccardo Laterza, che però tira dritto e ribadisce l'equidistanza di Adesso Trieste da entrambi gli schieramenti tradizionali.

Gli sfidanti del sindaco Ro-

berto Dipiazza si sono parlati di persona per la prima volta recentemente. È stato un incontro «conoscitivo» quello tra il candidato in pectore del centrosinistra e i due portavoce della nuova realtà civica, che si pone come forza di rottura rispetto agli ultimi decenni di amministrazione comunale: oltre a Laterza era pre-

sente anche Giulia Massolino. I civici sostengono che l'iniziativa di incontrarsi non è partita da loro. «Parlo con tutti quelli che hanno idee positive per il cambiamento di Trieste – spiega dal canto suo Russo –. E loro ne hanno molte che assomigliano a quello che dico da tempo, anche nel mio libro. Programmi largamente

sovrapponibili. Attenzione ai giovani, alle periferie e a nuovi modelli di partecipazione. Ma soprattutto l'idea che questa città deve cambiare passo. L'obiettivo è la discontinuità rispetto all'attuale classe dirigente. Vorrei inoltre spiegare loro meglio quanto stiamo facendo sul Porto vecchio».

A dimostrazione del comune sentire su alcuni temi, ieri Russo ha firmato la petizione online di Adesso Trieste che chiede all'amministrazione comunale il blocco delle trattative con i colossi della grande distribuzione sul Mercato coperto (vedi articolo sopra). E di fronte alla chiusura di Laterza, il consigliere regionale del Pd afferma: «Ci ha tenuto a sottolineare gli aspetti che ci differenziano, ma mi pare il minimo. I giovani devono fare i giovani. È giusto che ognuno abbia le sue iniziative, ma mi sembra ci accomunino volontà di cambiamento e di

una società più sostenibile». Se parlare di eventuali alleanze è prematuro, dal momento che l'incontro è stato appunto di carattere meramente conoscitivo, Laterza taglia infatti la testa al toro e ribadisce: «La nostra intenzione è di procedere con una candidatura autonoma. Saremo sempre disponibili al confronto con tutti, nei limiti dei principi democratici, ma a partire dalla consapevolezza delle diverse posizioni. Se la sovrapposizione su alcuni temi c'è, ci sembra innegabile che Russo sia di fatto il candidato del centrosinistra ed esponente del partito che ha amministrato Trieste tra il 2011 e il 2016». E ancora: «Ora il Pd è in rottura con le linee guida del centrodestra sul Porto vecchio, ma in passato c'è stata più continuità che discontinuità – prosegue il leader di Adesso Trieste –. Il rispetto del lavoro e dei diritti fondamentali è inoltre venuto meno anche da parte del Pd. Noi puntiamo a spostare l'asse del dibattito pubblico su questi temi». È tuttavia innegabile che in città molti si chiedano in che modo Adesso Trieste, così come altre realtà civiche tra cui Futura, potrebbero influenzare un eventuale ballottaggio tra Russo e il sindaco uscente Dipiazza, candidato del centrodestra. «A noi non interessa fare in anticipo calcoli sul secondo turno ma costruire consenso – è la risposta di Laterza a queste considerazioni –. Corriamo per vincere, non per partecipare. Non vedo perché si debba escludere a priori l'idea che potrebbero essere altri ad appoggiare noi, a un eventuale ballottaggio». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In Comune
Selezione pubblica per tre funzionari

Il Comune ha indetto una selezione pubblica per 3 posti a tempo pieno e indeterminato come funzionario direttivo (assistente sociale), categoria D. Si rimanda all'avviso di selezione per i requisiti richiesti per l'accesso e le modalità di presentazione della domanda (scadenza alle ore 12 del 7 maggio).

Il parco
Villa Necker riaperta
Il sostegno di Futura

Il Movimento Futura sostiene il Comitato che promuove l'apertura del giardino di Villa Necker plaudendo a un'iniziativa che intende restituire alla città un complesso dal grande valore storico. «Viste le nuove opportunità offerte dai fondi Ue per progetti di sostenibilità e verde pubblico - spiegano - ci pare il caso di predisporre uno studio approfondito».

Polizia locale
Autovelox in stazione, via Flavia e sulla 202

Questa settimana (fino a domenica) le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo viale Miramare (stazione), via Flavia e S.S. 202 (ex Gvt).

In pensione il cardiocirurgo che per oltre dieci anni ha guidato una delle strutture che rappresentano l'eccellenza della sanità triestina

Pappalardo: «Lascio un sistema collaudato I pazienti tornino a fare prevenzione»

L'INTERVISTA

Andrea Pierini

«Lascio con un appello ai pazienti a rispettare le indicazioni anti Covid. Dopo aver sconfitto la pandemia bisognerà riprendere una vita normale, rivolgersi al proprio medico e non aspettare di stare male perché in questi ultimi mesi abbiamo visto un grande incremento degli accessi dei casi più gravi».

Aniello Pappalardo è andato in pensione e lascia dopo più di 10 anni la guida della Struttura complessa Cardiocirurgia di Asugi al dottor Enzo Mazzaro. Quella di Trieste è una realtà di eccellenza dove lavorano 7 cardiologi, 7 chirurghi, 5 anestesisti, oltre a tecnici perfusionisti, riabilitatori, infermieri professionali, operatori socio sanitario per un totale di circa 100 operatori dedicati.

Dottore, che reparto lascia?

Un reparto vivo, provato però dalla convivenza con il Covid. Nonostante gli sforzi dei colleghi l'accesso all'ospedale e il filtro della prevenzione si sono rarefatti. I pazienti che si recano in

ospedale per gli interventi elettivi sono diminuiti, i casi gravi non sono più diluiti dai casi di routine. Un aumento imprevisto. La prevenzione e gli screening periodici devono tornare ad occupare il loro posto assieme ai corretti stili di vita. I cittadini non dovranno più temere l'ospedale.

La Cardiocirurgia triestina è, secondo i dati Agenas, una delle eccellenze italiane: al primo posto per il tasso di mortalità arrivato allo 0, 43 sui bypass eseguiti, oltre 200 all'anno, a fronte di una

«Io ho ereditato un modello vincente: stretta collaborazione con tutti i colleghi»

media nazionale del 2, 5%. Un risultato ottenuto come?

La chirurgia coronarica triestina dà buoni risultati da sempre. La parte difficile è mantenerli tali. Ci vuole aggiornamento tecnologico costante e controllo continuo della qualità a dispetto di pazienti sempre più complessi. Sono stato a Trieste per 42 anni, tutta la mia carriera ad eccezione di un anno negli Stati Uniti. 30 anni fa siamo stati i primi a intro-

durare una cartella clinica digitale, un passaggio al quale ho creduto molto perché consente quel controllo continuo della qualità che serve a orientare gli interventi correttivi quando servono. L'analisi continua dei risultati dà un quadro oggettivo dell'efficacia delle cure e permette di affrontare con maggiore serenità eventuali insuccessi.

In dieci anni, da quando è alla guida del reparto, com'è cambiato il "vostro" mondo?

Io ho ereditato una ricetta vincente. Il sistema "Trieste" è contraddistinto da una collaborazione stretta tra chirurghi cardiologi e anestesisti. La metà dell'organico della Cardiocirurgia è costituita da Cardiologi che gestiscono assieme ai Chirurghi il reparto di degenza e la terapia intensiva. Gli anestesisti dedicati supportano il percorso dal momento della indicazione chirurgica fino alla restituzione del paziente al reparto. Tutti assieme abbiamo migliorato le tecniche chirurgiche e implementato i controlli della qualità dell'assistenza; infermieri bravi e motivati hanno sostenuto efficacemente il gruppo.

In tutti questi anni ci sono stati dei casi particolari, che l'hanno colpita?

Il professor Gianfranco Si-

organi preposti hanno fatto ben poco. Altri enti pubblici e privati, altre istituzioni, hanno avuto aiuti e contributi pubblici».

L'appello è quindi a rivedere gli aiuti: «nel vicino Veneto le persone residenti in Rsa ricevono un contributo di oltre 50 euro al giorno a fronte dei 30 euro che vengono erogati in Fvg, probabilmente i più bassi d'Italia».

Sulla vicenda della rette si è attivata anche l'associazione tutela dei consumatori Konsumer, la quale sta effettuando delle verifiche relative alle norme regionali attivando anche il Difensore civico della Regione, Arrigo De Pauli, che conferma: «Non potendo intervenire nel merito della gestione ho richiesto a Itis se è destinatario di sovvenzioni pubbliche che lo vincolano a non aumentare le rette, sono in attesa di risposta, l'istituto gode comunque di autonomia essendo soggetto di diritto pubblico che può agire anche in ambito privato». —

A. P.



Il cardiocirurgo in pensione Aniello Pappalardo

nagra tempo fa mi disse che la bontà di un posto, la sua efficacia, si misura anche dalla capacità di gestire un caso estremo. Per questo si fa sempre un ragionamento su tutti, anche gli "inoperabili".

Recentemente mi hanno proposto una donna di 94 anni lucida, con una malattia acuta, mortale e inoperabile. Voleva tornare a casa ma nessuno l'avrebbe potuta dimettere e quando ha capito mi ha chiesto di provare l'operazione pur nella consapevolezza del rischio che avrebbe corso. Abbia-

mo puntato sulla sua lucidità e determinazione. È uscita sulle sue gambe.

Quali sono i piani futuri?

Adesso devo vuotare l'ufficio dopo aver vissuto per 40 anni in ospedale – sorride – e poi mi piacerebbe entrare nel circuito della cooperazione internazionale nei paesi sottosviluppati. L'obiettivo potrebbe essere quello di dare un contributo in particolare alla formazione dei chirurghi in loco in quanto non sempre hanno la possibilità di viaggiare e fare esperienze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCOPPIO

«Operatori molto attenti con il ragazzo deceduto»

«La presa in carico di Luca Lardieri da parte del Centro di salute mentale della Maddalena era molto importante ed era iniziata da tempo». Così il direttore sostituto facente funzioni del dipartimento di Salute mentale, Elisabetta Pascolo Fabrici, in seguito alla denuncia di Gabriella Leone, madre del 36enne morto il giorno di Pasqua nella sua abitazione a San Giacomo. Il giovane è deceduto in seguito a un'esplosione avvenuta nella sua abitazione, ora sotto sequestro, al quarto piano di via del Ponzanino 3, dove restano inagibili altri due appartamenti coinvolti per le crepe create sul cartongesso. Le cause dell'esplosione sono sconosciute e oggetto d'indagine da parte di polizia e vigili del fuoco, coordinati dal pm Massimo De Bortoli. Lardieri era una persona affetta da disagio psichico e abusava da tempo di stupefacenti, ma secondo la madre non era seguito adeguatamente dai servizi di salute mentale. Al contrario, specifica Pascolo Fabrici, «la presa in carico era costante – continua Pascolo –, anche del dipartimento delle Dipendenze». Lo testimoniano «gli interventi da parte nostra per questi ragazzi spesso in preda a sperimentazioni di droghe». Proprio il giorno prima di Pasqua, racconta ancora Pascolo, «gli operatori, verso cui mi sento di spezzare una lancia a favore, avevano fatto visita a Lardieri per parlargli di un cambio di casa, prospettato dalla famiglia e dall'amministratore di sostegno, perché c'era una frequentazione un po' ambigua nella casa. Iniziativa però che Lardieri ostacolava».

DOPO L'ANNUNCIO DELL'AUMENTO DELLE RETTE

Appello degli addetti Itis «Servono più risorse La Regione si attivi»

Da un lato i dipendenti di Itis che chiedono un aiuto da parte delle amministrazioni, dall'altro i familiari che vogliono verificare se l'aumento delle rette rientra nei parametri di legge. La scorsa settimana l'Asp di via Pascoli ha annunciato la necessità di incrementare il canone di cinque euro al giorno, un importo per gli ospiti di 150 euro al mese, imputando la scelta ai costi di gestione lievitati a causa della pandemia.

In una nota congiunta i lavoratori di Itis, tra diretti e indiretti 500 persone, vanno all'attacco in particolare delle istituzioni: «La politica avrebbe avuto l'opportunità, nonché il dovere etico e



Arrigo De Pauli

morale, di sostenere l'Asp, ma si è girata dall'altra parte». Secondo gli operatori, la giunta regionale a fronte di 1,5 milioni di euro di spesa avrebbe deciso di ristorare solamente 411 mila euro, «mentre tutti noi ci affannavamo per dare una mano, gli

MANIFESTAZIONE PIENAMENTE RIUSCITA

Il "Carbonara day" con ai fornelli i detenuti del carcere del Coroneo

La manifestazione nazionale del Carbonara day ha visto la partecipazione ieri per la prima volta anche del carcere Ernesto Mari. I detenuti addetti ai fornelli hanno preparato questo piatto tipicamente italiano per tutti gli altri ospiti della casa circondariale, assieme a due ex corsisti della classe "Tecniche di cucina" organizzata da Enaip Fvg. Con la supervisione dello chef Pasquale Sorrentino, titolare del Ristorante Joia, docente dei corsi Enaip e membro dell'Associazione Cuochi Trieste, hanno amalgamato come da tradizione guanciale con il vino bianco, uova, pepe e un'aggiunta di pecorino che condisce una pasta lunga.



La preparazione della carbonara

Da un'idea nata dal Garante comunale dei Diritti dei Detenuti, Elisabetta Burla, questa iniziativa, che il 6 aprile si celebra in tutta Italia, è stata accolta e supportata dalla casa circondariale e realizzata dall'Associazione Cuochi di Trieste ed Enaip Fvg. Al Coro-

neo sono state preparate per circa 180 detenuti, grazie ai prodotti offerti dalla catena Metro e dal pastificio napoletano Del Prete, consegnati in carcere dai membri dell'Associazione Cuochi di Trieste, 150 porzioni di carbonara e 50 nella versione vegetale. In quest'ultimo caso sono state utilizzate le zucchine. «Niente è rientrato in cucina», ha commentato soddisfatta Carola Duranti, coordinatore Enaip Formazione Svantaggio-area detenuti Trieste. I partecipanti sono stati contentissimi. Ci hanno chiesto anche il Pizzad day, vedremo se si potrà fare». Così il direttore del carcere, Paolo Bernardo Ponzetta: «Quella di oggi, come quella del 19 marzo, è il risultato di una sinergia tra chi lavora in carcere e la preziosa opera del volontariato e della comunità esterna. Insomma, la concreta attuazione delle disposizioni contenute nell'ordinamento penitenziario. E tutto questo non può che essere motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti».

L'ONDATA DI MALTEMPO FUORI STAGIONE



Il percorso del tram di Opicina ricoperto dalla neve nel corso della mattinata di ieri. A destra, in alto l'effetto delle forti raffiche di bora sul mare e in basso il manto bianco nella zona di Basovizza. Ieri Trieste è ritornata all'improvviso a un clima invernale, nonostante la primavera sia ormai ufficialmente iniziata da più di due settimane, a causa di una massa di aria di origine artica. Foto Silvano e Lasorte

Gelo in aprile come nel 1991 Neve e bora sferzano la città

Ieri temperature in picchiata come non succedeva da anni in questo periodo
Sull'Altipiano raggiunti i 15 centimetri. Le raffiche fino a 85 chilometri all'ora

Benedetta Moro

Repentino calo delle temperature, neve alta anche 15 centimetri, con fiocchi caduti pure sulla costa, bora con raffiche fino a 85 chilometri all'ora e pioggia. Nel corso della mattinata di ieri Trieste è piombata all'improvviso in un clima invernale. Colpa di una massa di aria di origine artica. Un aspetto insolito in questo periodo dell'anno - previsto comunque dalla Protezione civile, che aveva lanciato l'allerta meteo gialla fino alle 18 di ieri - che non accadeva dal 18 aprile 1991. Ad affermarlo Arturo Pucillo, previsore dell'Osmer,

che spiega come la colonnina del mercurio ieri sia precipitata tra le 8 e le 9, nel giro di un'ora, di circa 6 gradi, passando da 11.1 gradi a 5.2. I primi cinque gradi sono scesi addirittura in mezz'ora. Nel '91 era andata ancora peggio, testimoni anche le pagine de Il Piccolo dell'epoca, che raccontano come le temperature si abbassarono di oltre dieci gradi, mutando da 15 gradi e mezzo, registrati alle 10.15, la massima della giornata, ai 4.2. Le raffiche avevano raggiunto i 112 chilometri l'ora. Il meteo aveva costretto, tra le varie conseguenze, a restare in rada il traghetto Palladio, dove si dove-

vano imbarcare 59 albanesi per il ritorno in patria. E in quei giorni però accadde anche una brutta notizia: nella notte tra il 17 e il 18 aprile morirono quattro bambini di un gruppo di 63 clandestini tamil, originari dell'Asia, sorpresi dal freddo nel bosco di Basovizza. Per fortuna ieri nessun evento così nefasto ha coinvolto la città. I vigili del fuoco hanno dovuto affrontare una serie di interventi per finestre pericolanti a causa del forte vento, ma i danni non sono stati ingenti. Il collegamento marittimo del Delfino Verde Trieste-Muggia è stato sospeso tutto il giorno. A Ferneti invece

per quattro ore è rimasto chiuso il valico in seguito alla chiusura dell'autostrada slovena per troppa neve. Fiocchi bianchi sono caduti copiosi anche a Trieste, già verso le 8.30, in primis in Carso, dove a Prosecco le temperature erano vicine allo zero. La neve è arrivata poi fino in città e vicino al mare, mescolandosi alla pioggia: una combinazione che ha spinto la Polizia locale a consigliare via social agli utenti di mantenere prudenza alla guida. Non si sono comunque verificati incidenti, grazie anche alla salatura delle strade avvenuta la sera prima. Per fortuna neve, pioggia e vento si sono arresta-

ti a metà pomeriggio. Tuttavia queste temperature anomale, annota Pucillo, sono state riscontrate anche a fine marzo. «In questo caso però erano al di sopra della media. I valori dei giorni di Pasqua sono stati invece nella norma e poi la temperatura si è abbassata: c'è stata quindi una gradualità negli ultimi quattro giorni». Per dire quanto ieri la temperatura è calata rispetto alla media registrata normalmente in questo periodo bisogna aspettare la giornata di oggi. «È ragionevole comunque che si scenda di almeno 5-7 gradi», specifica lo studioso. Alla base di questo cambiamento c'è appunto una massa d'aria «che ha travalicato le Alpi ieri mattina - spiega Pucillo -, formando una depressione che ha richiamato vento di bora sulla zona con annesse precipitazioni. Essendo una massa d'aria molto fredda, le precipitazioni hanno assunto carattere di neve sul Carso triestino, dove si sono accumulati fino a 15 centimetri di neve. Questo abbassamento di temperatura capitava di più negli anni '50, '60 e '70 con nevicate anche a quote molto basse. È stato molto raro negli ultimi 30-40 anni». E

che cosa è cambiato nel frattempo? «Con buona probabilità ed evidenza la frequenza di questi episodi è calata anche per il riscaldamento globale, ma questi eventi vanno analizzati più del dettaglio, anche perché non è detto che non si possano verificare di nuovo. Un evento come questo però non è ascrivibile al rallentamento del processo di riscaldamento globale». Le previsioni

Nessun incidente grazie anche alla salatura delle strade soprattutto in Carso

per i prossimi giorni? «Oggi il tempo sarà variabile, domani sereno - conclude Pucillo -, con temperature minime piuttosto basse. Avremo delle gelate, quindi valori sotto lo zero, soprattutto in Carso. Da venerdì arriva aria più mite e quindi torniamo con temperature più vicine alla media, seppur forse più basse. Non ci attendiamo nel corso della primavera nuovi cali di temperatura così intensi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

**COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI**

DISIMPEGNO POLIZZE

**ACQUISTO in
CONTANTI**

**ACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTO**

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

UDINE – VIA DEL GELSO, 31
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI, 95

Le storie

L'APPELLO AL GOVERNO

«Il 25 marzo
si celebrino
nascita e vita»

«In tutto il mondo occidentale le culle sono vuote. L'Italia è penultima nella classifica europea della natalità. Il Festival nazionale per la Giornata della vita nascente promuove l'istituzione della data del 25 marzo, come ricorrenza per riscoprire la bellezza della vita, della genitorialità». Così 41 associazioni in tutta Italia, compresa l'associazione Famiglie Numerose di Trieste, chiedono al Governo di creare un evento in modo ufficiale. E lo fanno attraverso il sito www.giornatavitanascente.org, dove di recente si è svolto anche un convegno online.



A Trieste contano dai 4 ai 10 figli e sono riunite in un'associazione. Le priorità? Sostegno alla natalità con aiuti economici e posti in asilo

La carica delle 150 famiglie numerose «Super organizzati come una squadra»

LE TESTIMONIANZE

Micol Brusaferrò

Sono oltre 150 le famiglie numerose a Trieste, che contano almeno 4 figli, ma c'è chi arriva anche a 10. E l'associazione che in città le rappresenta si unisce alla richiesta di altri sodalizi sparsi in tutta Italia, per chiedere al Governo l'isti-

tuzione della Giornata della vita nascente. «In un momento in cui assistiamo a un calo demografico importante, è giusto sottolineare questi aspetti - spiegano Lucio ed Emanuela Gasparo, referenti per Trieste dell'associazione Famiglie numerose - nel 2020 era partita l'idea del primo festival nazionale, poi il Covid ha bloccato tutto, quest'anno si è svolto un evento online, ma l'idea è di arrivare a una

giornata dedicata. Siamo 41 associazioni in tutto il Paese, e l'obiettivo è puntare a un'attenzione maggiore rivolta ai genitori, in una nazione dove si contano ancora tanti ostacoli, rappresentati da pochi posti negli asili nido, assegni famigliari che non bastano, congedi parentali difficili e altri limiti che spesso frenano i giovani, e la bassa natalità degli ultimi anni è un segnale chiaro. Molti hanno paura, perché

vedono con timore il proprio futuro». La famiglia Gasparo aiuta e consiglia anche molti ragazzi, mamme e papà di tutte le età, grazie alla loro esperienza, genitori di 7 figli, dai 13 ai 31 anni. «Adesso in casa sono rimasti solo quattro - raccontano - ma c'è ancora un bel via vai. Ed è stato sempre così, una vita piena di gioia, un senso di amore e serenità che ci piace trasmettere a chi incontriamo. La nostra associazione a Trieste conta 170 famiglie numerose, non tutte lo sono, alcuni associati sono simpatizzanti, ma moltissime hanno almeno 4 figli. È un numero simbolico, perché rappresenta una svolta nella quotidianità di un nucleo di persone. È il momento in cui, ad esempio, non si sta più tutti insieme in un'unica automobile o in cui si cominciano a rivoluzionare gli spazi della propria abitazione». Trasformazioni necessarie che continuano con l'aumentare dei figli, come racconta Filomena Ruzzier, mamma di 7 bambini, dai 5 mesi ai 17 anni. E altri potrebbero ancora aggiungersi alla squadra. «I cambiamenti arrivano in modo automatico - dice - non c'è una pianificazione, tutto avviene in modo spontaneo, i bambini si aiuta-

LE FAMIGLIE TRIESTINE

A SINISTRA I VALENTINUZZI, A DESTRA
I GASPARO (IN ALTO) E I RUZZIER

Tra le richieste del sodalizio anche l'istituzione di una "Giornata della vita nascente"

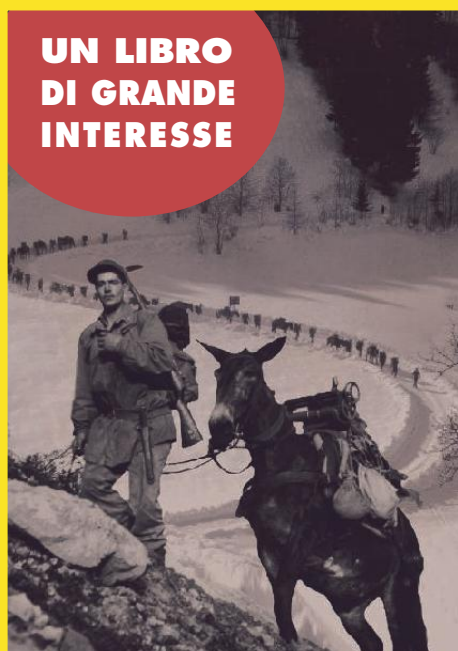
I referenti locali Lucio ed Emanuela Gasparo spiegano che «va sconfitta la paura nei giovani»

no a vicenda e l'atmosfera che si respira è meravigliosa. Ho sempre sognato - sottolinea - una famiglia così». Ma come funziona la quotidianità di una casa tanto piena? «Mio marito lavora, io sono a casa, ma nella gestione complessiva i ragazzi sono importanti e sono bravi, collaborano insieme, tutti si danno una mano. Ci spostiamo con un furgoncino, facciamo una grande spesa mensile, anche se ogni gior-

no serve qualcosa da comprare. Sembra una macchina complessa, in realtà l'organizzazione della casa è molto semplice. Solo per i compleanni e le festività spesso affittiamo una sala, perché le tavolate sono davvero troppo grandi». E Filomena non si ferma. «Ho 38 anni, se arriveranno altri figli saranno sempre una benedizione. Ad ogni nascita si cresce tutti insieme e credo sia un'emozione bellissima». Roberto e Ornella ValentinuZZi non sono solo genitori di 9 figli, dagli 11 ai 32 anni, ma anche nonni di 8 nipoti. «Alcune figlie stanno seguendo le nostre orme - spiegano - una ha già cinque bambini, l'altra tre. Sono cresciute in un contesto dove l'affetto e la condivisione non sono mai mancati e per questo, probabilmente, stanno apprezzando i nostri stessi obiettivi. Certo - dicono - ci sono gli aspetti pratici, ai quali molte persone pensano subito, in realtà noi mettiamo al primo posto ben altro. Abbiamo trasmesso ai nostri ragazzi quanto sia bello dare e ricevere, quanto si possa assaporare meglio la vita tutti insieme, ed è questa la più grande ricchezza che si possa avere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN LIBRO
DI GRANDE
INTERESSE



GRAZIE ALLE TESTIMONIANZE CONTENUTE NEI DIARI DEI SOLDATI ITALIANI AL FRONTE, VENGONO NARRATE LE STORIE E I LEGAMI AFFETTIVI CHE SI INSTAURARONO TRA GLI UOMINI E GLI ANIMALI NEL CORSO DELLE DUE GUERRE DEL 1915/18 E 1940/45.

IN EDICOLA DAL 13 MARZO A SOLI € 9.90* CON

IL PICCOLO 140



* più il prezzo del quotidiano

Il lutto

ERA FAMOSA PER I RISOTTI DI MARE E GLI STRUDEL

Addio a Sarin, la cuoca dei vip per decenni al servizio di Duino

Scomparsa a 90 anni l'esule zaratina che aveva avuto in gestione il "Cavalluccio"
Tra i suoi clienti Giulio Andreotti, Riva Levi Montalcini e Jovanka, la moglie di Tito

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Duino ha perso uno dei suoi personaggi storici: la signora Elena Sarin, "la Cuoca" per eccellenza. Coi che, in virtù della qualità soprafatta dei suoi piatti, soprattutto i risotti di mare e lo strudel, aveva visto la sua fama estendersi a livello nazionale e internazionale.

Per assaggiare le sue creazioni, ai tavoli del "Cavalluccio" e della "Dama Bianca", i due ristoranti che si affacciano sul porticciolo duinese, nel tempo si sono seduti, tanto per citare gli ospiti più famosi, Jovanka Broz, la consorte del maresciallo Tito, Giulio Andreotti, Rita Levi Montalcini, Kabir Bedi.



Elena Sarin

Una notorietà guadagnata sul campo la sua, frutto di una grande preparazione e di un indomabile entusiasmo per i fornelli.

Nata nel dicembre del 1930 a Zara, città in cui aveva iniziato a lavorare ancora giovanissima nella principale macelleria del centro della località dalmata, Sarin era approdata nei primi

anni '60, a Trieste. Dopo un anno trascorso nel campo profughi di San Sabba, Elena aveva trovato lavoro come cuoca alla "Dama Bianca", già all'epoca affermato punto di riferimento per gli amanti del pesce, riscuotendo i primi brillanti risultati.

Negli anni '70 si presentò l'opportunità di prendere in gestione, assieme alla figlia Bianca, il "Cavalluccio", situato a pochi passi, dove rimase fino al momento della meritata pensione, raffinando sempre di più i piatti che proponeva alla clientela.

«Era una persona buona e generosa – spiega la figlia Bianca, che continua la tradizione di famiglia con la gestione della Dama Bianca – animata dalla volontà di imparare, di aiutare, di stare vicino alle persone. A Duino e nel circondario era molto amata – ricorda – perché, quando i pescatori locali or-

ganizzavano le loro feste in porticciolo, lei non mancava mai, preparava qualcosa e partecipava con gioia. Allo stesso tempo – aggiunge – se qualche cacciatore che la conosceva faceva un buon bottino e le chiedeva di rendersi disponibile per cucinare, la risposta era sempre sì».

Negli anni '60 Duino ospitò anche il Festivalbar, evento che all'epoca richiamava davanti allo schermo della tv milioni di persone.

«Fu in quell'occasione – rammenta ancora Bianca – che mia mamma cucinò per Lucio Battisti, Adriano Celentano e altri big della canzone». La signora Elena aveva avuto un infarto anni fa e ultimamente le sue condizioni erano peggiorate per l'insorgere di altre problematiche, finché la sua pur forte tempra ha dovuto cedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVOLTA PER L'AREA DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Triennio di dragaggi per il Canale Est Ovest

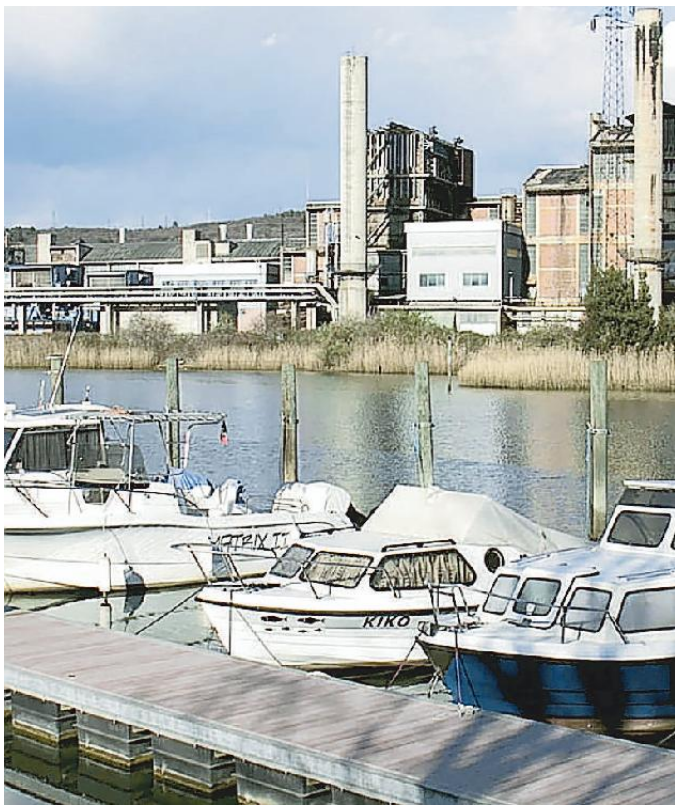
Ok dalla Regione che erogherà oltre 2 milioni 200 mila euro
La profondità media minima del fondale sarà di 3,5 metri

Giulio Garau / MONFALCONE

Dragaggio del Canale Est Ovest a una profondità media minima di 3,5 metri fino all'imbocco all'altezza del Villaggio del Pescatore. Una notizia di grande rilievo per il canale che porta nel cuore del Polo nautico del Lisert e che oltre a rendere tranquilli migliaia di velisti che si affidano a marina e cantieri è fondamentale per una realtà come la MonteCarlo Yachts che nel suo stabilimento che si affaccia sull'Est Ovest realizza i maxi a vela (66 e 76 piedi) che hanno un grande pescaggio e che finora per essere ultimati (con l'armamento dell'albero e delle altre attrezzature) dovevano essere portati via terra o al Marina Hannibal o nella zona del porto. La Regione ha accolto il progetto di manutenzione "strutturale" del canale fatta dal Consorzio economico della Venezia Giulia e ha adeguato i fondi per i necessari lavori.

A darne la notizia il sindaco Anna Cisint ieri al termine di un incontro tecnico con il direttore del Consorzio, Cesare Bulfon. «La Regione ha confermato la validità del progetto ribadendo l'affidamento dei lavori al Consorzio – spiega – è stata approvata una delibera, il primo di aprile, che autorizza il cronoprogramma delle opere che interesseranno il triennio 2021-'23».

Per quest'anno lo stanziamento è di 680 mila euro, per il prossimo la cifra sale a 1 milione e 580 mila euro mentre per il '23 lo stanziamento si riduce a 400 mila euro. In pratica, come conferma lo stesso direttore Bulfon, i primi due an-



Dragaggi in arrivo per il Canale Est Ovest

ni serviranno a dragare fino alla quota dei 3,5 metri di profondità e dunque a fare il grosso del lavoro. Dal terzo anno in poi basteranno 400 mila euro "strutturali" che verranno finanziati ogni anno dalla Regione per fare le manutenzioni e soprattutto mantenere stabile la profondità a -3,5 metri.

«Finalmente per il canale si riesce a pensare a una programmazione triennale con una manutenzione strutturale che ha un suo capitolo di spesa – aggiunge Cisint – e di questo ringrazio la Direzione regionale dell'Ambiente. L'altra cosa importante è il fronte delle analisi tossicologiche dei se-

dimenti. E come prevede la legge la validità sarà di due anni, si faranno indagini a -4,5 metri in modo da permettere con tranquillità un dragaggio continuo a meno 3,5 metri. Una profondità questa che verrà garantita fino all'altezza del Villaggio del Pescatore».

A dare la tranquillità anche la certezza di avere a disposizione ogni anno 400 mila euro per la manutenzione ordinaria. Non ci sono ancora date di partenza per il dragaggio, il Consorzio economico però fa sapere che sono già in corso le caratterizzazioni per le analisi dei fanghi del fondale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI



Il Comune interverrà anche sull'area sosta dei taxi di piazzale Curiel

Nuova segnaletica in arrivo a Muggia fra centro e frazioni

Gli interventi interesseranno anche la doppia rotatoria d'ingresso alla cittadina e l'area di sosta dei taxi in piazzale Eugenio Curiel

Luigi Putignano / MUGGIA

Partirà nei prossimi giorni, in varie aree del territorio muggesano, una serie di interventi di rifacimento e sostituzione della segnaletica stradale orizzontale.

«Lavori che avrebbero dovuto già partire oggi (ieri) – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Bussani – ma che il maltempo ha costretto a rinviare sino a quando le condizioni meteorologiche ne consentiranno l'ottimale concretizzazione».

Nel dettaglio, la ditta padovana Segnaletica Stradale Conselvana interverrà in via Tonello sulla segnaletica di precedenza, «in modo da semplificare anche ai turisti

il funzionamento della doppia rotatoria di entrata a Muggia, rendendo più chiara l'effettiva precedenza della circolazione veicolare proveniente da via Roma, con un conseguente valore aggiunto in termini di sicurezza», ha sottolineato Bussani. Saranno, inoltre, riorganizzati gli stalli disabili in piazza della Repubblica sul lato di fronte al Distretto sanitario e si opererà sul rifacimento delle zone riservate alla sosta dei taxi in piazzale Curiel.

Interventi di manutenzione o integrazione della segnaletica sono previsti anche a borgo San Cristoforo, in via di Crevatini e nel primo tratto di via Flavia di Stramare a corredo dei lavori conclusi di recente. A Muggia Vecchia, invece, sarà realizzata la segnaletica di attraversamento con avviso tramite bande sonore, che contribuiranno a una maggiore visibilità anche in caso di nebbia. A tutela dei pedoni, si interverrà sul percorso all'inizio di via Pisciolon e nel punto in cui bisogna fermarsi per dare la precedenza sull'intersezione di Pisciolon bassa. Anche in via dei Mulini sarà realizzato un intervento sulle strisce pedonali e un altro sarà concretizzato nella segnaletica attigua alla rotatoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Saremo presenti a Trieste dal 5 all'11 aprile

VI ASPETTA per:

- Riparazioni e pulitura di capi in pelle e pellicceria
- Rimesse a modello
- Custodia Pellicce
- Trattamento anti Tarme

CONFERMA IL 20% DI SCONTO

VIA UGO FOSCOLO, 22 - TRIESTE | CELL. 370 322 9722

LE LETTERE

**Pandemia
Le vaccinazioni
in Porto vecchio**

Caro direttore, volevo complimentarmi con l'ottima organizzazione per le vaccinazioni effettuate in Porto vecchio. Ho trovato in tutte le persone che lavorano lì una gentilezza squisita. Venerdì 2 aprile ho fatto il vaccino, tempo di attesa quasi un'ora tutto in in perfetto ordine, spazi interni grandi, tanto che suggerisco in caso di pioggia, dato che bisogna attendere fuori la prima chiamata, di organizzare all'interno del primo salone uno spazio anche per la prima chiamata essendo un salone molto grande e capiente. Inoltre mi ha fatto piacere sentirmi augurare la Buona Pasqua con un bel sorriso.

Mirella Stella Ladini

**Il dialetto
Il "morbin" triestino
è la lingua-madre**

Caro direttore, approvo e sostengo quanto scritto dal Presidente del Circolo Amici del Dialetto Triestino, Ezio Gentilcore. È vero, per noi triestini il "dialetto" è la lingua-madre, la prima, la più spontanea. È stata, ed è ancora, il linguaggio comune, unificatore di molti popoli di diversa provenienza, di diverse lingue e culture, di diversa estrazione sociale, diversi livelli di istruzione, che si sono sentiti accomunati da questa nostra parlata così immediatamente espressiva, così ricca di ironia, di "morbin", di battute sintetiche ed estremamente efficaci. Naturalmente, per avere qualche risultato in quest'impresa di consolidamento e riconoscimento, bisognerà trovare degli "sponsor", perché, come tutti sappiamo bene, «chi che no ga santoli, no ga buzolai».

Edoarda Grego

**Urbanistica
Un parco sul mare
alla Lanterna**

Gentile direttore, la lettera della dottoressa Stella Rasman pubblicata in "Segnalazioni" del 30 marzo tocca vari temi di grande attualità cittadina sui quali è in atto un acceso dibattito che registra profondi contrasti nella politica locale e tra i cittadini: dalla discussa scelta di adibire ad abitazioni private parte degli spazi di Porto Vecchio, alla sottovalutazione dell'importanza del tram de Opcina nell'immagine della città, dagli eclatanti preannunci di una ovovia e di un mega-aquario che dovrebbero richiamare enormi flussi turistici in una Trieste versione Disneyland, alla scarsa o nulla considerazione del valore storico e paesaggistico della Lanterna, non trascurabile pezzo di archeologia portuale ed assolutamente da valorizzare. Ebbene, proprio sulla Lanterna, oggi seminascosta da squalidi edifici amministrativi di scarso valore, la Rasman

LO DICO AL PICCOLO

Un velo pietoso di asfalto sui buchi del parcheggio di via Doberdò

Gentile direttore, quattro anni fa, a mezzo mail con foto allegate, ho informato l'assessorato dei Lavori pubblici del Comune di Trieste, di una situazione disastrosa. Dopo anni di abbandono, il selciato in porfido del vasto parcheggio di via Doberdò angolo via dei Salici, a Opicina, si stava sgretolando ogni giorno di più. Purtroppo le zone disastrose si sono allargate ancoranel corso di tre anni. Alla fine l'amministrazione comunale ha messo mano a questo problema appena nel 2020, affidando il lavoro a una ditta di loro fiducia. Dopo alcuni mesi dalla fine dei lavori, probabilmente a causa della riparazione fatta non a regola d'arte, alcune zone erano nuovamente mal-



ridotte, perciò il mese scorso ho segnalato il problema allo stesso assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trie-

ste. Il risultato è che invece di far porre rimedio all'impresa che aveva fatto le riparazioni del selciato, subito e in garan-

zia. hanno preferito stendere sopra un velo pietoso... di asfalto.

Franco Senizza

affaccia una proposta brillante e coraggiosa, atta a ridare respiro e visibilità a quel manufatto strettamente legato alla storia portuale e marittima di Trieste. Propone la Rasman, ed io condivido, di abbattere quei brutti edifici che affollano il molo attorniano e nascondendo la Lanterna, per fare posto ad un'area green de-cementificata, insomma un "parco sul mare". .. in linea con l'attuale politica europea ed italiana della riconversione verde. Riuscirà il pensiero stupendo di Stella Rasman a sedurre anche gli anziani signori che proprio lì, accanto alla Lanterna, intendono insediare un ulteriore colosso di cemento contenente il "parco del mare" ovvero il mega-aquario?

Mario de Luyk

**La tradizione
"Cenacoli del caffè"
con la letteratura**

Caro direttore, in relazione alla vostra interessante iniziativa culturale per i 140 anni de "Il Piccolo", dove la prossima parola scelta per caratterizzare la nostra città sarà "caffè", desidero porre a vostra conoscenza una particolare ed articolata iniziativa svolta dall'Associa-

zione "Museo del Caffè" di Trieste. La realtà sodale ha tra suoi obiettivi la diffusione della cultura del caffè con le sue molteplici implicazioni storiche, scientifiche, tecniche, artistico-letterarie e altro ancora, con forte immersione nella città che storicamente e commercialmente al prodotto è strettamente legata. Nello scorso anno 2020, nella sede Ince di via Genova 9, ha organizzato una serie di incontri dal titolo i "Cenacoli del caffè", proponendo ad ogni appuntamento la presentazione da parte del suo autore, di un testo specifico sul caffè abbinato ad una declamazione letteraria di noti autori locali. Hanno partecipato scrittori di varie provenienze con testi tecnici, culinari, storici, iniziative museali e altro ancora, collegati a letture tematiche che amplificavano le atmosfere emozionali e relazionali. Cito solo alcuni autori: Manuel Terzi di Bologna, il giallista Veit Heinichen, il docente Renzo Crivelli, eccetera, oltre alle letture di Kugy, Stuparich, Saba, Kosovel, Pressburger, riprodotte anche in tedesco e sloveno.

Uno sguardo ampio quindi nel mondo dei chicchi: dalla coltivazione al commercio, dai locali storici quali luoghi di incontro e socializzazione, alla parola.

Uno sguardo che ha percorso tutta la Città che profuma di suo di caffè, che la rende luogo unico, ospitale e attento alle diverse culture, popoli, etnie e alle diverse voci che, con un filo conduttore unico le unisce e che sentiamo molto "nostro".

Mariagrazia Stepan
"Cenacoli del Caffè"

**Assistenza
Un lavoro
sottopagato**

Gentile direttore, la linea sottile che divide la persone autosufficienti da quelle che non lo sono per patologie intercorse o situazioni varie è molto labile. Ci sono persone che per tutta la vita la vita hanno lavorato, hanno educato i loro figli, sono state vicine ai loro compagni o mariti, poi arriva il giorno che non sono più in grado di vivere da sole e hanno bisogno di aiuto. Questo aiuto arriva da varie associazioni o cooperative che hanno a disposizione persone pronte ad assistere ed aiutare chi è rimasto solo, queste persone sono sensibili e si affezionano ai loro assistiti e viceversa. Si tratta di una situazione molto delicata e sensibile,

non sempre chi è in difficoltà accetta una persona estranea in casa propria, ma spesso si crea una grande empatia che conforta tali persone che hanno solo bisogno di scambiare qualche parola con qualcuno o di avere un aiuto tangibile (pulizie di casa, la consegna della spesa o altro). Le associazioni preposte purtroppo non hanno un grande cuore: pagano molto poco le loro dipendenti e in compenso guadagnano abbondantemente sulla pelle di chi ha bisogno di cure e attenzioni, ma anche hanno pochi riguardi verso chi presta il suo tempo al beneficio di tali persone. Tali dipendenti, avendo dei contratti co.co.co., non hanno diritto a ferie retribuite e nemmeno ad una copertura in caso di malattia. Rispondono a chiamata, a volte succede che al termine di un turno notturno debbano recarsi a casa di un altro assistito in una zona molto lontana dalla precedente. Purtroppo, lavorando a cottimo, sono sottopagate e temono anche, in caso di rifiuto, di essere licenziate e rimpiazzate da altre in cerca di lavoro. Sarebbe auspicabile un intervento da parte dei sindacati per proteggere questa categoria sfruttata in modo indegno.

Lettera firmata

**Mercato coperto /1
L'assegnazione
agli stranieri**

Caro direttore, leggo su "Il Piccolo" del 4 aprile, che l'amministrazione comunale boccia il progetto di un imprenditore locale per la valorizzazione del Mercato coperto, ritenendolo troppo oneroso per le casse comunali. Per contro, per risparmiare, l'amministrazione opterebbe per l'assegnazione dello spazio a due firme della grande distribuzione: entrambe straniere. Qualcuno in piazza dell'Unità d'Italia oltre a pensare al mero risparmio economico iniziale, ha pensato che l'imprenditore locale paga le tasse in Regione mentre le due imprese straniere molto probabilmente pagano gran parte delle loro tasse fuori Regione se non all'estero? Ovvero "meglio l'uovo oggi che una gallina domani"?

Bruno Spanghero

**Mercato coperto / 2
Circoscrizione
non consultata**

Egregio direttore, ancora una volta i consiglieri della V circoscrizione vengono a sapere dai giornali dei progetti riguardanti il Rione di Barriera e san Giacomo. Si tratta delle notizie pubblicate sul quotidiano locale, nella giornata di Pasqua, che interessano il Mercato Coperto. Nessuna condivisione, nessun assessore che venga ad illustrare spunti ed idee per una costruzione collegiale di quella parte della città che ci riguarda. Il consiglio di circoscrizione nelle sue competenze ha la possibilità di indire delle assemblee pubbliche per invitare i cittadini ad esprimere il loro parere, che poi verrebbe condiviso con i rappresentanti in Comune, invece i progetti ci arrivano quasi sempre infiocchettati e pronti come un bel regalo. Ecco dimostrata la mancanza di rispetto, da parte di chi ci governa, non solo per i consigli rionali ma soprattutto per i residenti che potrebbero in tal modo esprimere le loro idee. Ci chiediamo se ci sia in questo momento l'esigenza dell'ennesimo grande supermercato e non vi sia altro modo di valorizzare il luogo e le attività esistenti.

Maria Luisa Paglia
capogruppo Pd V circoscrizione

**Sanità
Un intervento
ben riuscito**

Caro direttore, con la presente desidero manifestare tutta la mia riconoscenza e grande stima nei riguardi del professore Leonello Tacconi e della sua equipe, per l'intervento alla mia vertebra lombare, che si fratturò gravemente in seguito ad una caduta tale che avrebbe potuto causare la paralisi totale degli arti inferiori. A dieci mesi di distanza dall'intervento mi sento molto bene e capace di vivere al meglio vita privata e lavorativa.

Paolo Caccese

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 APRILE 1971

A seguito della giornata di lotta, proclamata da CGIL, CISL e UIL, e l'astensione della CISNAL, i giornali non escono per cui si danno notizie del giorno precedente. - La delegazione del Comune di Fiume ha usufruito del "Bora Maior" per un giro del golfo. Nell'occasione si è data notizia dell'acquisto dalla Jugoslavia di dieci "Bora Sportsman" per il servizio costiero della Milizia jugoslava. - In occasione della Mostra nel palazzo della Provincia dei lavori eseguiti dai ragazzi subnormali dell'ANFAA, la presidente della locale Associazione, Torossi Sinigo, ha richiesto l'apporto della Regione per un Laboratorio protetto. - Domani sera, al CCA, si terrà la manifestazione commemorativa di Giani Stuparich, nel decennale della scomparsa. Ieri, intanto, si è aperta alla Biblioteca del popolo una mostra dedicata allo scrittore, guidata da Stelio Crise. - E' stata costituita a Trieste l'Associazione Sportiva Piloti Tergeste, che cura in special modo l'avvicinarsi dei giovani a questo sport, avviandoli e assistendoli alle prime gare di regolarità pura. Presidente è il signor Gino Kmet.

</

LABORATORIO

Il sogno di Craig Venter
per la biologia sintetica:
dalla “cellula minima”
alla “fabbrica” di farmaci



DI FABIO PAGAN

Non c'è il nome di Craig Venter tra gli autori della ricerca pubblicata il 29 marzo scorso sulla rivista “Cell”. Ma è stato il geniale e spregiudicato biologo molecolare (e manager) americano – che nel 2000 sequenziò per primo il genoma umano – a tracciare il percorso d'un lavoro che ha consentito di svelare qualche risvolto sconosciuto nei meccanismi della riproduzione cellulare.

Se i principali autori del paper sono Elizabeth Strychalski del National Institute of Standards and Technology e il giovanissimo James Pelletier del Mit, a contribuire alla ricerca sono stati anche un gruppo di colleghi del J. Craig Venter Institute nelle due sedi di Rockville, nel Maryland, e di La Jolla, a due passi da San Diego, in California. E la ricerca rispecchia l'ossessione che perseguita Venter da ormai più di dieci anni: identificare la cosiddetta “minimal cell”, la cellula dotata del minimo corredo genetico necessario per consentirle di funzionare e di riprodursi.

Fin dall'inizio Venter si era concentrato sul Mycoplasma mycoides, un batterio patogeno il cui genoma possiede 985 geni.

Due volte è venuto
in visita a Trieste
Nel 1996 e nel 2003
fu ospite dell'Icgeb
all'Area Science Park

Nel 2010 aveva cominciato con il sostituire il genoma originario del batterio con uno sintetico (costruito cioè in laboratorio) formato da 901 geni. Ma poi gli aveva via via sottratto centinaia di geni per portarlo alla minima funzionalità biologica. Alla fine, nel 2016, Venter e i suoi collaboratori avevano ottenuto un micoplasma capace di funzionare con appena 473 geni. Gioco fatto, dunque? No, perché studiando in vitro le colonie batteriche si era visto che davano origine a cellule più grandi del normale e con difetti metabolici. Si è allora cominciato pazientemente a cercare quali tra i geni scartati fossero invece necessari alla perfetta funzionalità delle cellule in riproduzione.

Si sono così identificati sette geni che sono stati aggiunti al genoma del micoplasma, portando il suo corredo genetico a 480 geni. Per due di questi geni era noto il ruolo nella divisione cellulare. Ma gli altri cinque geni hanno rappresentato una sorpresa per gli stessi ricercatori: si è capito che svolgono un ruolo importante nella divisione di quasi tutti i batteri esistenti in natura. Al momento, dunque, la “minimal cell” funzionante ottenuta in laboratorio è questo micoplasma con un Dna costituito da 480 geni.

La pervicacia con cui s'insegue la “cellula minima” non è fine a se stessa. L'obiettivo di Venter e di quanti si occupano di biologia sintetica è di riuscire a ingegnerizzare una cellula batterica inserendo i geni necessari per farne una “biofabbrica” in grado di produrre sostanze che vanno dai farmaci ai biocombustibili. E magari ottenere microrganismi capaci di “mangiare” l'anidride carbonica in atmosfera. Sono i sogni che Craig Venter mi raccontava nelle due occasioni in cui è venuto a Trieste, nel 1996 e nel 2003, ospite del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia e di Area Science Park. Senza dimenticare che la “cellula minima” ci può offrire anche utili indicazioni sull'origine dei primi organismi e quindi sulla storia della vita sulla Terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Battista de La Salle
Il giorno è il 97°, ne restano 268
Il sole sorge alle 6.34 tramonta alle 19.41
La luna sorge alle 1.21 tramonta alle 10.54
Il proverbio A ogni giorno la sua fatica

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 2711242; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, 040 767391.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 70,7
Via Carpineto	µg/m³ ND
Piazzale Rosmini	µg/m³ 72,8
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 12
Via Carpineto	µg/m³ 6
Piazzale Rosmini	µg/m³ 9
Valori di O ₃ NO ₂ (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³	
Via Carpineto	µg/m³ 91
Basovizza	µg/m³ ND

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Matteo, l'infermiere che si traveste da Deadpool



MATTEO

In questo periodo difficile, il sorriso serve a stimolare la produzione di anticorpi alla tristezza. Ho iniziato a mascherarmi, come tutti, a carnevale. Ho continuato a farlo anche dopo, con l'intenzione di tenere alto il morale delle persone. Usciamo in gruppo e alcune volte ci accompagna anche mio figlio, che ha sette anni. Facciamo il giro dei rioni, da Melara a San Vito, da San Giacomo a Borgo San Sergio. Lo facciamo anche su richiesta,

per festeggiare i compleanni dei bambini. Per me è un'attività dal valore sociale, che serve a far vivere qualche momento spensierato ai più piccoli ma anche a chi è più grande. Gli amici mi prendono bonariamente in giro e mi dicono che il Centro di salute mentale è il posto giusto per me, dal momento che lavoro come infermiere alla Maddalena. Quella del sorriso è una terapia che è sempre valida: va

prescritta più volte al giorno, anche perché non presenta effetti collaterali. Il messaggio che mi sento di lanciare è che questo brutto periodo passerà sicuramente e ci potremo ritrovare tutti senza che i nostri volti siano coperti dalle mascherine. Io continuerò a travestirmi da Deadpool, un personaggio della Marvel, un ex mercenario irriverente e scanzonato che anche dalle pagine dei fumetti è capace di far ridere le persone.

GLI AUGURI



GIULIANA
Oggi ricorrono i 40 per 2. Buon compleanno. Tantissimi auguri dai quattro "F" e parenti tutti.

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Gastone Maestro per il XXVIII anniv. da parte dei figli 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte dei figli 100,00 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN; da parte dei figli 100,00 pro OLTRE QUELLA SEDIA ONLUS ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

In memoria dell'ing. Ugo Sutter da parte di Adriana e Ferruccio De Cata 50,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

In memoria del fraterno amico Fulvio da parte di Gustavo e Giulia 30,00 pro ASSOCIAZIONE W.W.F. TRIESTE ONLUS; da parte di Gustavo e Giulia 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Gustavo e Giulia 40,00 pro

FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luciano da parte di chi gli voleva bene 25,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Amedeo Blasizza da parte di Steffè Lonza Claudia & figlie 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Donazione per i 60 anni di matrimonio di Aba e Carlo Nistri da parte degli amici Nivea e Zoltan 50,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

In memoria di Romano Vecchiet e Mirella Collenzi da parte di Erika Lorenzini e Dario Czervenko 70,00 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Società

Esperto di diritto all'Unione Europea, il triestino Stefano Felician è uno dei massimi osservatori della Repubblica Popolare retta da una dittatura dinastica sulla quale ha scritto un libro

«C'è poco da scherzare teniamo gli occhi aperti sulla Corea di Kim»

L'INTERVISTA

Cristina Bongiorno

Un giovane triestino esperto di Corea del Nord, il Paese più incredibile del mondo, da un silenzio glaciale assunto alla cronaca internazionale per i provocatori lanci di testate nucleari.

Stefano Felician Beccari, 38 anni, dalla laurea in Giurisprudenza nell'università cittadina, al dottorato di ricerca finanziato dallo Stato Maggiore della Difesa, fino al grande balzo nella sede dell'Unione Europea.

Due anni di lavoro, per lo più strappati al sonno, tra gli impegni di Bruxelles come assistente parlamentare di una deputata di Varese, sono ora coronati dall'uscita del saggio **«La Corea di Kim. Geopolitica e storia di una penisola contesa»** (Salerno Editrice, pagg. 209, euro 18).

Cosa ha scatenato il suo interesse per l'Asia Pacifica?

«Un soggiorno di due setti-

mane di missione - risponde Stefano Felician -, unico civile contornato di colonnelli e generali, in Corea e Giappone per l'Istituto di Alti studi di Difesa. Sono appassionato di materie politologiche e in particolare delle tematiche relative a missioni di pace e sicurezza. Esperti di Cina e India ce ne sono molti. Invece le due Coree sono terra incognita, assieme ai loro reciproci rapporti e a quelli con i potenti vicini, Cina e Giappone».

Questo ha a che vedere con il suo lavoro a Bruxelles?

«Sono un tecnico dalle giornate variopinte. Mi occupo di ideazione, redazione e negoziazione di emendamenti legislativi e non, insomma di creazione del Diritto. A seconda dei dossier intrattengo rapporti con i vari portatori di interesse. Fui inviato a Bruxelles per un anno di studio dal Centro studi militari e strategici incentrato sulla difesa europea su cui scrissi la relazione. Verrò richiamato nel 2013 da un deputato europeo che cercava un esperto del settore. Ed eccomi qui».

Come vive Bruxelles un triestino?

«È una carriera appagante e provenire da una città multiculturale costituisce un van-

taggio anche psicologico. Bruxelles ha due facce. È molto dinamica, molto internazionale e galleggia nella bolla del suo status di sede del Parlamento Europeo. Fuori dalle stanze ovattate e dai quartieri bene, convivono le "no go areas". Io abito in una zona limitrofa a quella congolese. Lì, virus o non virus, nulla è cambiato. Spaccio, prostituzione, totale spregio delle più elementari profilassi anti-contagio. Due realtà antitetiche. Chi frequenta l'ambiente parlamentare deve stare attento a non cadere nella vita a una dimensione».

Dal suo osservatorio, pace e sicurezza sono messe a prova dalle esibizioni muscolari di Kim Jong-un?

«Attenzione, anche i baffetti di Hitler sembravano comici eppure ha scatenato la seconda guerra mondiale. Kim, non va ridotto a quella macchietta che lo sminuisce. Il suo taglio di capelli è una rivisitazione di quello del nonno combattente che diede l'indipendenza alla Corea, ammicca alle passate glorie, ne promette di future. Se in patria è preso molto sul serio è il caso che noi facciamo altrettanto. L'iconografia che divinizza la famiglia esalta la resistenza nazionale, il culto della storia coreana».

Di Kim in Kim dal 1945.



Stefano Felician Beccari

Come funziona l'unico Paese comunista a carattere dinastico?

«Ha perfezionato la lezione staliniana dotandosi di un apparato repressivo sofisticato. Decennio dopo decennio, continua a dipendere dalle decisioni della dinastia al potere. Su 25 milioni di persone, due milioni sono militari, sei riservisti. In pratica un abitante su quattro è, o è stato militare. Vigeva un sistema di caste, codificata nel 1957 dal Comitato Centrale, secondo un criterio diviso in tre categorie: amici, neutri, nemici. Da questa catalogazione dipende non solo il tenore di vita, ma la vita stessa e quella della cerchia famigliare».

Che cosa ha da temere l'Occidente?

«Il profilo militarista di Kim è volto a far passare il messaggio "lasciateci in pa-

ce". Non solo per la sua posizione, si tratta di uno dei luoghi in cui un conflitto può passare da freddo a caldo, magari anche con l'uso di armi nucleari. Toccare la Corea significa toccare i sistemi nervosi di Cina, Giappone, Russia, Stati Uniti, e include dinamiche economiche enormi. Un colpo a queste economie avrebbe un effetto domino nel mondo globalizzato e travolgerebbe anche il nostro».

Quanto a lungo può reggere un sistema totalitario così medievale?

«A tutti conviene lo "stato cuscinetto", con buona pace dei diritti umani che la vedono in ultima posizione sui 167 Paesi esaminati. La Corea segue categorie temporali completamente sganciate dal percorso storico occidentale al quale si riallinea solo a inizio Novecento. La sua forza è la sua debolezza innestata in una zona strategica. Fu vassalla del Giappone, e ha il fiato sul collo della megapotenenza cinese».

Come sono le relazioni tra Cina e Corea?

«Per la Cina è fondamentale non si scateni una crisi che farebbe premere milioni di profughi ai suoi confini. Sulla pentola della Corea non preme solo la mano di Kim, ma anche quella molto grossa della Cina che mitiga le sanzioni internazionali fornendo aiuti sotto forma di alimenti e energia. Purtroppo lo status quo è l'opzione più saggia».

E per quanto riguarda strettamente l'Italia?

«La Corea magari non sarà il suo primo punto in agenda, l'Italia ha priorità come la Libia, la Turchia, il Medioriente, la Russia. Ma un'Italia che ha potenzialità di export in tutto il mondo, ed è inserita in un sistema multilaterale di risoluzione dei problemi, non può limitarsi a sogghignare del suo dittatore grassoccio che pretende l'eterno diritto alla riconoscenza del suo popolo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL ROMANZO

“Il salto” per togliersi la vita è il riscatto di tante solitudini

Il libro di Simone Lappert edito da Guanda è un racconto corale ambientato in un cittadina svizzera dove nulla è come sembra

Corrado Premuda

È un lungo piano sequenza l'inizio. Una frase senza punti che non permette di prendere fiato perché descrive il lancio nel vuoto di una persona, l'in-

sieme delle azioni che affronta un corpo umano che si lascia cadere dalla cima di un condominio mentre la forza di gravità attira inesorabilmente verso il basso e ogni singolo muscolo si trasforma, si dilata o inizia a bruciare. In un viaggio di pochi secondi, che diventa l'epopea momentanea e diluita di una vita che sta per giungere con violenza al termine, ogni dettaglio e ogni sensazione devono essere goduti e assa-

porati per quello spettacolo unico e irripetibile, un gioco che attira alla Terra e insieme allontana in maniera definitiva. Si apre con un sequenza al cardiopalma il romanzo di **Simone Lappert “Il salto”** (Guanda, pagg. 300, euro 18) che arriva in questi giorni nelle nostre librerie tradotto dal tedesco, con grande incisività, da Margherita Belardetti. Ma la scena che potrebbe rappresentare un drammatico fi-



La scrittrice Simone Lappert

nale è seguita immediatamente dal racconto del giorno prima in cui compaiono tutti i personaggi che assisteranno al

tentativo di suicidio della giovane donna. Nella cittadina svizzera in cui è ambientata la vicenda le cose sono solite pro-

cedere con ordine e regolarità anche quando navigano in un mare che assomiglia tristemente a un pantano. Felix, il poliziotto che poi sarà coinvolto nel salvataggio di Manu, affronta una giornata di ordinaria follia di provincia: deve intervenire in un appartamento dove un padre di famiglia si è asserragliato in camera e minaccia di uccidersi ma alla fine riuscirà solo a ferirsi a un orecchio. «Le mattinate di calma si prendono sempre la rivincita» sottolinea con cinismo il narratore esterno.

Maren, la sarta per signora paffuta e insoddisfatta che si vede ingrassare e sfiorire, nota una volta di più il costante disinteresse del marito nei suoi confronti, lui che invece ha scelto la strada inversa della

FATTI
& PERSONE

Mattotti sul "New Yorker" con le luci di Coney Island

Le magiche luci dei luna park di Coney Island stanno per riaccendersi e il "New Yorker" festeggia con una copertina firmata da un illustratore italiano ricercato in tutto il mondo. Lorenzo Mattotti,

comic artist bresciano ma che da oltre 20 anni vive a Parigi, ha creato l'immagine di un uomo e una donna che si baciano in aria, travolti dal movimento della giostra, catturando un momento di gio-



ia perfettamente normale nel passato, ma che sembra ancora di fantascienza nel prossimo futuro. Fa sfondo alla coppia la celebre Wonder Wheel che ha compiuto cento anni nel 2020, ma i festeggiamenti erano stati rinviati per la pandemia. Con il Ciclone e le altre attra-

zioni di Coney Island, la ruota delle meraviglie tornerà a girare il 9 aprile dopo 18 mesi di blocco: i luna park si erano fermati nell'ottobre 2018 per la pausa invernale, ma non avevano riaperto la scorsa primavera, quando New York era finita in lockdown totale per il Covid.

IL SAGGIO

La battaglia della Bainsizza
bagno di sangue sull'Isonzo
fu l'antipasto di Caporetto

Guido Alliney ricostruisce per la Libreria Editrice Goriziana le fasi meno note dello storico scontro armato



Al centro il generale Luigi Capello, protagonista della battaglia della Bainsizza

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

L'undicesima battaglia dell'Isonzo fu la vera prefazione di Caporetto, scriveva Indro Montanelli in un capitolo della sua storia d'Italia. Quella combattuta nell'agosto del 1917, sull'altopiano della Bainsizza, a pochi chilometri a est di Gorizia, si concluse sì con un successo per le truppe italiane, ma il frutto raccolto dagli sforzi dei 700 mila uomini che Cadorna lanciò all'attacco da Tolmino al Carso, fu così fugace in rapporto allo sforzo prodotto, che finì con



l'instillare nelle truppe un senso di scoramento. Gli italiani erano penetrati per oltre dieci chilometri sino all'ultima linea a protezione di Trieste, sembrava fatta, ma sull'ultimo ostacolo le truppe si fermarono dissanguate. In pochi giorni avevano perso 100 mila uomini; perdite che si sommarono ai 250 mila, tra morti e feriti, che si erano contati nel primo anno di guerra e ai 400 mila del 1916. Un esito che lasciò l'esercito sfiancato di forze e prostrato nello spirito. A quella battaglia Cadorna era arrivato per scrollarsi di dosso gli inutili assalti delle precedenti dieci offensive

sull'Isonzo. L'obiettivo del comando supremo era di conquistare l'altopiano della Bainsizza e la linea Terstelj-Hermada nonché il vallone di Chiapovano per recidere la vitale arteria della resistenza nemica. La parte meno studiata di quella azione militare è quella che avvenne sul lato nord dell'altopiano, dove si concentrò il tentativo di forzare l'Isonzo.

Lo studio di Guido Alliney "Bainsizza 1917. L'azione del XXVII Corpo d'armata verso Tolmino" (Leg Libreria Editrice Goriziana, pagg. 320, euro 22) approfondisce analiticamente le fasi della battaglia, avvalendosi delle più importanti pubblicazioni sull'argomento, fra le quali il diario del generale Vanzo, comandante del XXVII corpo d'armata, utilizzato per la prima volta dopo la sua recente pubblicazione, e facendo uso di documentazione inedita conservata nell'archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito a Roma. Il giorno 17 di quell'agosto, mentre le grandi preoccupazioni dei comandi italiani erano, oltre al nemico, le diserzioni, la propaganda disfattista e i cedimenti in combattimento, le artiglierie cominciarono a bersagliare i centri sensibili e il sistema di comunicazioni. Il duca d'Aosta, comandante della Terza armata attaccò gli austro ungarici dal Vipacco al mare e il generale Luigi Capello, comandante della Seconda armata, più a nord. La battaglia si concluse una decina di giorni dopo e se l'epilogo, nota Alliney,

fu troppo sanguinoso e non portò i risultati sperati, non si trattò di una sconfitta per l'esercito italiano. Infatti, il superamento dell'Isonzo consentì di eliminare un'importante protezione per la Isonzo Armée, rendendone più debole il fronte, e più urgente una controffensiva.

Capello difese il proprio operato non solo in base ai successi tattici ottenuti, ma anche in un'ottica più ampia, dato che la vittoria della Bainsizza ridusse il nemico allo stremo. Nella conduzione della battaglia Capello introdusse novità tattiche che contribuirono a rendere più efficiente e fluida la manovra, anche se non bastarono a renderla vincente: suo fu il merito di aver per primo impiegato gli Arditi, fu pure merito di Capello aver utilizzato largamente l'arma aerea e aver insistito sulla coordinazione dell'azione delle varie armi e dei vari reparti.

Purtroppo, sottolinea Alliney, queste innegabili innovazioni non furono messe bene a frutto da un esercito non ancora preparato a condurre una guerra più moderna, ma furono preziose esperienze per gli anni a venire. Il limite di Capello fu l'incapacità di valutare il fallimento del piano di battaglia e la smania di attaccare sempre, anche contro le sue stesse convinzioni tattiche – anche cioè ricorrendo, come nel caso dell'azione del XXVII corpo d'armata, a interminabili serie di attacchi frontali di fanteria – fu sicuramente il limite più evidente della sua azione di comando. —



Kim Jong-un, capo supremo della Repubblica Popolare Democratica di Corea, a cavallo sul Monte Paektu, il più alto della Corea del Nord

cura del corpo. Egon consuma l'ennesimo spuntino nel bar in cui lavora Roswitha e dove lui trascorre buona parte delle sue giornate, infatuato com'è della donna, senza demordere dal fantasticare il momento in cui oserà chiederle un appuntamento. Finn asseconda le bravate ecologiche di Manu che ruba piante, fiori e alberi da frutto dai vasi urbani per trapiantarli, con tutte le accortezze del caso, nel bosco lì vicino. Lei lo chiama "il rifugio delle piante in vaso" e quando Finn le domanda il perché di quella pericolosa operazione che scatena l'ira della polizia la risposta è: "Immagina un po' che ti rinchiudano in una cella di isolamento, senza contatti con il mondo esterno, senza la possibilità di comunicare

con chicchessia. Che effetto ti farebbe?". Ma poi il giorno seguente la giovane "Robin Wood, pioniera degli sradicati", quella donna così originale, diversa, carismatica, ondeggiava minacciosamente dal tetto di una casa, gridando e lanciando oggetti alla folla che si raduna sotto sempre più numerosa. Se voglia buttarsi o meno non è



chiaro, è certo invece che è arrabbiata e infastidita dagli spettatori che la filmano coi cellulari, dai giornalisti curiosi e dai vigili del fuoco che cercano di farla ragionare. Manu e

gli altri dieci personaggi animano un romanzo corale che racconta di tante solitudini, una storia sviluppata in maniera viva, brutale e poetica, a tratti con una straordinaria capacità di immedesimazione. Il gesto di Manu è un clic che accende in ognuno l'allarme sulla propria esistenza annacquata, è il segnale che costringe a bloccarsi e a riflettere mentre dall'alto di quel tetto si sprigiona, come una radiazione, il bisogno di essere salvati. L'autrice Simone Lappert, trentacinquenne, è nata ad Aarau, in Svizzera. È presidente del Festival internazionale di poesia di Basilea ed è stata curatrice del progetto di poesia Babelspreh International. "Il salto" è il suo primo romanzo pubblicato in Italia. —

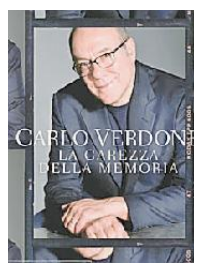
PERSONAGGI

Carlo Verdone e Gorizia, un legame nato sulle orme del nonno soldato

Morì nel 1917 sul San Gabriele. Il regista col figlio al Premio Amidei nel 2016 ha ripercorso i luoghi della guerra: la Transalpina, le trincee, Redipuglia

Elisa Grando

C'è un filo lungo più di un secolo, ma ancora solidissimo, che lega Carlo Verdone alla città di Gorizia. Il nonno Oreste Verdone, della 47ª Brigata Ferrara, è morto appena ventiquattrenne combattendo sul Monte Gabriele, il 15 settembre 1917. Ed è proprio a Gorizia che il regista e attore si è messo sulle sue tracce, nel 2015, quando è arrivato in città per ricevere il Premio Amidei. Verdone lo racconta nel libro **“La carezza della memoria”** (Bompiani, pagg. 224, euro 17), un vero e proprio album dei ricordi che prende vita da alcune vecchie fotografie, cadute da una scatola durante una delle sere silen-



ziose del lockdown del marzo 2020. Verdone ne ha scelte sedici come altrettante tappe di un percorso della memoria: ogni immagine apre un gustoso racconto di un momento importante della sua vita, spesso divertente, a volte sinceramente toccante. E tra i ri-



Carlo Verdone a Gorizia nel 2016 sulle tracce del nonno Oreste, morto a 24 anni sul Monte San Gabriele

cordi più importanti c'è sicuramente quello di nonno Oreste che anche il padre di Carlo, il critico cinematografico e docente universitario

cordi più importanti c'è sicuramente quello di nonno Oreste che anche il padre di Carlo, il critico cinematografico e docente universitario

cordi più importanti c'è sicuramente quello di nonno Oreste che anche il padre di Carlo, il critico cinematografico e docente universitario

Mario Verdone, quasi non ha conosciuto: nel 1919 aveva solo due anni. Ha cercato notizie di quel padre morto in guerra, e mai restituito alla famiglia, per tutta la vita. E a chiudere il cerchio è stato proprio Carlo Verdone venendo a Gorizia con il figlio Paolo per ritirare il Premio Amidei, e poi fermandosi a visitare i luoghi attraverso i quali era passato il nonno in quegli anni drammatici: la stazione della Transalpina e le trincee sul Monte San Gabriele, con un passaggio al Sacrario di Redipuglia. A concretizzare per sempre il rapporto della famiglia Verdone con Gorizia resta, sul

La ricerca delle radici nel recente memoir **“La carezza della memoria”**

cassettoni della camera da letto di Carlo, una medaglia offerta in ricordo dalla città nel centenario della Grande Guerra.

Fra le altre foto-ricordo ci sono tanti squarci intensi della vita del regista, come l'amore giovanile e impossibile per una prostituta, il ritratto di una Roma perduta di bische, la sua passione per la musica, dalle emozioni di un concerto degli Who quando aveva 17 anni a un altro all'Arena di Verona, quattro decenni dopo.

Verdone racconta sulla pagina come fa sullo schermo:

con uno straordinario gusto del dettaglio e dei caratteri, guardando la vita con ironia e profondità. Trovando insomma, nelle piccole cose, il sapore degli assoluti: il grande amore condensato in un pacco di lettere, il senso di una morte solitaria in un libro dei visitatori lasciato quasi vuoto a un funerale. E in un capitolo condensa anche un momento d'oro per la nuova comicità italiana, quello della fine degli anni Settanta, quando fu chiamato alla Rai di Torino nel cast di **“Non stop”**, la geniale trasmissione di Enzo Trapani che mescolava cabaret e sketch da teatro all'avanguardia. Lì militavano anche i Gatti di Vicolo Miracoli, Zuzzurro e Gaspere, i Giancattivi, ovvero il trio formato da Francesco Nuti, Alessandro Benvenuti e Athina Cenci. Quella, per Verdone, fu la svolta verso la grande popolarità con alcuni dei personaggi che poi ritroverà o rimanderà in tanti suoi film del cinema. Il regista ha scritto le ultime pagine del libro la notte di Natale del 2020, ancora immerso nella Roma immobile del coprifuoco, con addosso la stessa sensazione di svuotamento che nei mesi scorsi ha abitato tutti noi. Forse anche per questo, oltre che per la sua empatica capacità di confidare paure, sogni e fragilità, il libro di Verdone suona tanto intimo, e quella sua **“carezza della memoria”** finisce per confortare anche i lettori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Prima piattaforma di fantascienza col Trieste Science+Fiction Festival

TRIESTE

Trieste Science+Fiction Festival, il più importante evento italiano dedicato alla fantascienza che nel 2020 ha festeggiato i suoi primi 20 anni, lancia SciFiClub.it, la prima piattaforma italiana interamente dedicata al cinema fantastico. Tutti gli appassionati del genere sci-fi adesso potranno avere a portata di clic il meglio del cinema di fantascienza: la piattaforma presenterà una library iniziale di 20 titoli scelti tra film cult e lungometraggi trionfatori alla storica manifestazione triestina degli ultimi venti anni, dai vincitori dei premi Asteroide e Méliès d'argent fino ai cult che hanno fatto innamorare generazioni di cinefili. Sulla piattaforma verranno poi caricati periodicamente nuovi contenuti (3/4 titoli al mese), tra le rivelazioni del Trieste Science+Fiction Festival, capolavori da scoprire e (ri)scoprire e prime visioni digitali. Tutti i film avranno una presentazione curata ad hoc dagli esperti e dai programmatori de La Cappella Underground e del Trieste Science+Fiction Festival, che prevedono di curare mensilmente un talk show e alcune dirette assieme ai fan.

Tra i titoli da non perdere vengono proposti per la prima volta in streaming in Italia **“Embers”** di Claire Carré, at-



L'immagine della nuova piattaforma SciFiClub.it

tualissimo film pluripremiato che racconta la storia dei sopravvissuti a una pandemia globale e il loro rapporto con una memoria che sfugge; il tema dell'Intelligenza Artificiale è affrontato da **“I am Ren”** di Piotr Ryczko, insieme a **“The Clone Returns Home”** di Kanji Nakajima che raccontano due storie di androidi e cloni alla ricerca delle loro radici; alla domanda come cambiare il passato per salvare il futuro? rispondono invece l'ironica commedia futuribile **“Tempus Fugit”** di Enric Folch, premiata dal pubblico del Science nel 2004, e **“Man Divided”** di Max Kestner, premiata nel 2018.

Tutto è già successo, invece, in **“Monsters”**, il primo

film dal talento di Gareth Edwards, vincitore nel 2011, passato dietro alla macchina da presa dei franchise mondiali **“Rogue One: A Star Wars Story”** e **“Godzilla”**. Amatissime dai fan, non mancheranno le selezioni di cortometraggi.

La piattaforma SciFiClub.it ha come partner Mymovies.it e sarà attiva solo sul territorio italiano. I film saranno disponibili in versione originale con i sottotitoli italiani. Per accedere alla piattaforma sarà possibile sottoscrivere un abbonamento mensile di euro 5,90 oppure un abbonamento di 6 mesi al prezzo speciale di euro 29,90 comprensivo dei gadget ufficiali del Festival. —

TELEVISIONE

Dal caso Tortora a Vermicino ma anche plastica e Pfas

La Rai per i documentari dopo il grande successo delle scoperte di Pompei punta sui temi ambientali il cibo e i casi di cronaca

ROMA

Una storia antica illustre (le firme di Pasolini, di Mario Soldati, di Sergio Zavoli, di Liliana Cavani, per citarne solo alcuni) e anche un grande futuro: i documentari, ormai non più figli di un cinema minore, sono diventati anno dopo anno, o meglio sono tornati ad essere, un modo di raccontare storie affascinanti al pari dei film, senza interpreti certo ma con la realtà al centro. La struttura Rai Documentari, guidata da Duilio Giammaria, esiste da un anno e si è fatta notare: il film sulle nuove scoperte a Pompei ha avuto su Rai2 un record di ascolto in prima serata con il 12% per citare un titolo nuovo, ma tanto altro è in cantiere sia come produzione interna e sia come coproduzione con i tanti produttori indipendenti italiani e con accordi internazionali. Questi ultimi sono alla base di un grande progetto - anticipa Giammaria - sul Mediterraneo, sei puntate con France Televisions, un grande viaggio nel nostro mare e nelle sue grandi contraddizioni ambientali che sarà pronto nel 2022.



10 giugno '81: Alfredino Rampi cadde e morì nel pozzo a Vermicino

Prossimamente invece andranno in onda due titoli centrati sull'ambiente che è uno dei grandi filoni di interesse della platea televisiva. **“Plastic War”** indaga il vero volto del «materiale del secolo», le lobby, gli interessi delle grandi aziende, lo scempio ambientale. **“Le mani sull'acqua”** invece, esamina la vicenda dei veleni dei Pfas, le sostanze chimiche invisibili che da 50 anni contaminano i terreni e le acque del nostro pianeta: in Veneto è stato scoperto un tasso di inquinamento da Pfas tra i più estesi al mondo. «Nel 2021 abbiamo in pro-

gramma 80 documentari. Siamo al lavoro su una serie sui reali e una sulla corsa allo spazio, avendo un materiale straordinario sulla sfida russo-americana degli anni '50. Il cibo è un altro tema portante, e i casi di cronaca: stiamo lavorando con la giovane società di Sanpa su due serie: il caso Tortora e la tragedia di Vermicino», dice Giammaria. Tra i progetti in cantiere anche «una storia di Ilona Staller e una idea con la Fandango di Domenico Procacci sulla mitica squadra della Coppa Davis del '76 quando Panatta sfidò Pinochet. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30 Lo sviluppo sostenibile del Porto vecchio

Oggi, alle 18.30, l'architetto William Starc, ex-dirigente pubblico e componente della rete civica triestina "Un'Altra Città", terra una video conferenza sui problemi e le potenzialità legate allo sviluppo sostenibile del Porto Vecchio. Per partecipare scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Sarà possibile seguire l'incontro anche sulla pagina Facebook del Centro culturale Veritas.

Alle 17.30 Le parole "sporche" di Maddalena Fingerle

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la 29esima puntata

della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata (www.carta-vetrata.it). Sarà ospite della puntata la vincitrice della XXXIII edizione del Premio Italo Calvino Maddalena Fingerle che dialogherà con Benedetta Pallavidino sul suo romanzo d'esordio *Lingua madre* in un incontro dal titolo "Quando le parole si sporcano". La trasmissione potrà essere seguita sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata

Dalle 16 alle 17 Come diventare "curanti esperti"

La piattaforma digitale della Caregiver Academy è protagonista di nuove attività a partecipazione libera rivolte ai

caregiver. Oggi, dalle 16 alle 17 un nuovo appuntamento con il Gruppo ABC, che offre ai caregiver un luogo in cui apprendere le adeguate strategie comunicative e di gestione, utili per diventare "curanti esperti". Si tratta di un gruppo di Mutuo Aiuto in cui i familiari di persone con disturbo neurocognitivo possono incontrarsi, raccontarsi, esprimere le proprie emozioni. Per iscrizioni e informazioni: 040/362766 o casavola@debanfield.it.

Domani Dibattito a Vienna attorno a Trieste

Domani, alle 20, Giuliana Carbi e Barbara Holub saranno ospiti di Sandra Melzner

sul sito Salonette (<https://salonette.at/>) di Vienna per un dibattito allargato ad una platea europea sul progetto Harbour for Cultures. Presentato per la prima volta all'Ottavo Forum Cei di Venezia, Harbour for Cultures è un progetto di Trieste Contemporanea, in associazione con transparadiso e Elisabetta Porro, che si ispira al caso reale della riconversione e del riuso del Porto Vecchio di Trieste.

Formazione Corsi di inglese di primavera

L'Associazione Italo Americana Fvg, associazione non-profit fondata nel 1961 con sede in Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6, informa che le iscrizioni per i corsi di inglese primavera 2021 sono aperte. I corsi della Sessione Primavera per Ragazzi ed Adulti durano 10 settimane. L'iscrizione e il tesseramento vengono fatti online su sito www.aia-fvg.blogspot.com. A causa dell'emergenza Covid-19, i corsi si svolgono online.

vo, 6, informa che le iscrizioni per i corsi di inglese primavera 2021 sono aperte. I corsi della Sessione Primavera per Ragazzi ed Adulti durano 10 settimane. L'iscrizione e il tesseramento vengono fatti online su sito www.aia-fvg.blogspot.com. A causa dell'emergenza Covid-19, i corsi si svolgono online.

Formazione Istruzioni sul bando del progetto Diva

Dall'incontro e dalla collaborazione tra micro, piccole e medie imprese e industrie culturali e creative possono nascere progetti di innovazione condivisa. È su questo presupposto che si basa Diva, il bando promosso dal progetto In-

terreg Italia-Slovenia. Il bando scade il 17 maggio 2021. Per scoprire in che modo è possibile partecipare al bando, Area Science Park, Friuli Innovazione e la Regione Fvg, partner del progetto Diva, organizzano un incontro online il 9 aprile dalle 10 alle 12. La partecipazione è gratuita. Il link per iscriversi è <http://bit.ly/webinarDIVA>.

Assistenza Case di solidarietà cerca volontari

L'associazione "Case di solidarietà" si occupa di ascolto e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Per informazioni telefonare al 327/4918346.

LETTERATURA

Podio femminile al concorso internazionale "Castello di Duino"

*Primo premio a Michela Lagalla Signorile
davanti a Giulia Bassoli e Sara Sirknik*

Nel 2021 è giunto alla sua diciassettesima edizione il Concorso internazionale di poesia e teatro Castello di Duino, che la commissione nazionale Unesco patrocina sin dalla sua nascita e dal 2009 ha dichiarato come la più importante competizione letteraria internazionale per giovani autori. È stato un anno doloroso, che ha visto la scomparsa della professoressa Gabriella Valera Gruber, fondatrice e anima dell'iniziativa. La giuria in questi mesi ha esaminato quasi duemila poesie, giunte da oltre 50 paesi in più di 25 lingue diverse, compresi una sessantina di progetti scolastici. La peculiarità del Concorso - riservato agli autori di età inferiore ai 31 anni con

una graduatoria speciale per i giovanissimi, una sezione per le scuole, una sezione teatrale - è infatti la valutazione di tutti i testi in lingua originale, grazie a una giuria di carattere internazionale composta da poeti, critici e docenti di letterature comparate. Per l'edizione 2021 ai giovani poeti è stato chiesto di cimentarsi con il tema "Là, dove nasce la musica" (There, where music is born). Una ventina tra i giovani autori che quest'anno hanno inviato versi e pièce teatrali da ogni angolo del globo saranno i protagonisti, attraverso la voce dei giurati, della cerimonia di premiazione, che sarà trasmessa in modalità telematica entro la fine del mese di aprile a Trieste.



Primo premio alla venezuelana Michela Lagalla Signorile, seguita sul secondo gradino del podio dall'italiana Giulia Bassoli. Terzo premio alla slovena Sara Sirknik.

Quasi due mila poesie esaminate dalla giuria della gara letteraria per giovani autori

Organizzato dall'Associazione Poesia e Solidarietà, il Concorso è stato onorato dalla medaglia della Presidenza della Repubblica Italiana e conta sulla collaborazione del Principe Carlo della Torre e Tasso e della Regione Fvg.

Podio tutto al femminile

quest'anno per la competizione poetica: a salire sul primo gradino è una poetessa venezuelana, Michela Lagalla Signorile, che con il componimento "I would like to detach from everything" (Vorrei disfarmi di tutto) si è aggiudicata un premio del valore di mille euro. Seconda classificata un'italiana, Giulia Bassoli, che con la poesia "Il grano canta sottovoce" vince il premio da 750 euro. Terzo posto e un premio di 500 euro per l'autrice slovena Sara Sirknik, con "What remained was a wild sound" (Ciò che rimase fu un suono selvaggio). Quest'anno c'è anche una segnalazione speciale della giuria, che va alla macedone Iva Damjanovski, per la poesia "Mar-

ch the 13th, streets of Siena" (Il 13 marzo, strade di Siena).

La targa del patrocinio Unesco va all'italiana Milena Ciciatiello, per il componimento "Accordi", mentre la Targa Alut va, ex aequo, all'italiano Paolo Zerman, per "Il batterista", e alla cinese Chen Yunyi per "Ninna nanna della luna". Va infine alla dodicenne greca Maria Tzouraki, con "Where music is born" (Dove la musica è nata), il premio Sergio Penco, dedicato al raffinato poeta triestino e destinato ai poeti under 16.

Podio interamente italiano per la sezione teatrale del concorso: sul primo gradino (copa, lettura scenica e pubblicazione) sale Tomas Sbrissa,

per il monologo "Colpa di chi?", sul secondo Francesca Venturelli, con "Pane e musica", sul terzo, con il testo "Fino a giungere all'alba", il gruppo della classe VB del liceo scientifico della scuola ISIS Majorana-Fascitelli di Isernia, composto da Laura Antonilli, Chiara Chiarappa, Benedetta Giancola, Erica Valentini e Francesca Venezia, con il coordinamento della professoressa Ida Di Ianni. Una segnalazione va a Gianluca Carrabba, per "La mia verità".

Infine la sezione riservata ai progetti delle scuole: il primo premio di 500 euro è un ex aequo, che va al progetto "Alli vivo yo" del liceo linguistico Sophie M. Scholl (Trento) e al progetto "Ambiente, Ascolto, Logos e Musica. Poesia e Teatro inclusivi. Laboratorio teorico-pratico" della scuola secondaria di I grado "Giacomo Bresadola" (Trento), il secondo premio, altro ex aequo da 250 euro, va al progetto "The ancient legends-Castalia // Of Musik" del Municipal Children's Complex di Varna (Bulgaria) e al progetto "There.... where music is born" del Biotehniški Center Naklo-Srednja Šola di Naklo (Slovenia). Terzo classificato, con un premio di 250 euro, il gruppo scuola dell'IIS N. Copernico A. Carpeggiani di Ferrara, con "Notes on notes" (Annotazioni su note musicali). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO APRILE

"Esprimi la tua arte", una gara per riprogettare le periferie

Francesco Cardella

Coinvolgere i giovani e renderli interpreti delle realtà periferiche in chiave artistica. Si intitola "Contest Periferie Attive - Esprimi la tua arte" ed è il progetto a cura del CUT (Centro Universitario Teatrale di Trieste) partner del Teatro degli Sterpi e di Hangar Teatri, un percorso dedicato ai ragazzi dai 14 ai 19 anni residenti nel Friuli Venezia Giulia, concorso incentrato sulla realizzazione di un video in grado di tra-

smettere le trame del rapporto tra le nuove generazioni ed il quartiere di appartenenza. Le categorie che strutturano il concorso sono quattro: musica, danza, teatro e poesia. Attraverso tali cifre artistiche si potrà raccontare i dilemmi e i contrasti, così come i legami, i sentimenti, i valori e le aspettative. Insomma, una porta aperta alla creatività e all'estro narrativo giovanile, il tutto da condensare all'interno di un lavoro della durata massima di tre minuti e che ospiti al massimo

due protagonisti. Il termine fissato dagli organizzatori per l'invio dei lavori è il 30 aprile del 2021 e l'indirizzo di riferimento è info@cutrieste.com. Il premio per il vincitore? Si tratta della possibilità di realizzare un video professionale, con il supporto, garantiscono gli ideatori di "Contest Periferie Attive", di tecnici e operatori rodati nel settore: "L'idea originaria era nata dal desiderio di fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per raccontare le loro storie attraverso l'ar-



Il Quadrilatero di Rozzol Melara fotografato da Giulio Zanni

te - spiega Marta Pari, coordinatrice del progetto - dando loro così di intraprendere dei veri percorsi artistici formativi di teatro e fotografia. Sfortunatamente l'avvio del progetto aveva coinciso con l'inizio della pandemia, ancora in atto, per-

ciò abbiamo ideato questo contest, una soluzione alternativa all'ennesimo corso online per i ragazzi, già saturi di questa modalità di apprendimento. Il fine rimane quello di dare voce ai giovanissimi l'opportunità di girare un video con opera-

tori esperti è un incentivo a impegnarsi e a sviluppare i propri sogni nel cassetto, con dedizione e passione".

«Il teatro, la musica, la danza e la poesia, come tutte le arti in generale, hanno bisogno di grande cura e lavoro ma senza dimenticarsi ovviamente anche un pizzico di divertimento. In questo delicato periodo della nostra vita - conclude Marta Pari - crediamo che questo tipo di esperienza possa essere una vera opportunità per mettersi in gioco e per portare a casa un prodotto professionale a tutto tondo».

Sul sito del Cut (www.cutrieste.com) è possibile scaricare i moduli di partecipazione e i testi per la libreria. Ulteriori informazioni scrivendo a info@teatrodeglisterpi.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, un recupero da non sprecare
Pillon: «Gara tosta ma niente alibi»

L'Unione a San Benedetto del Tronto con la rosa ridotta. Pillon: «Concentrazione e autostima»

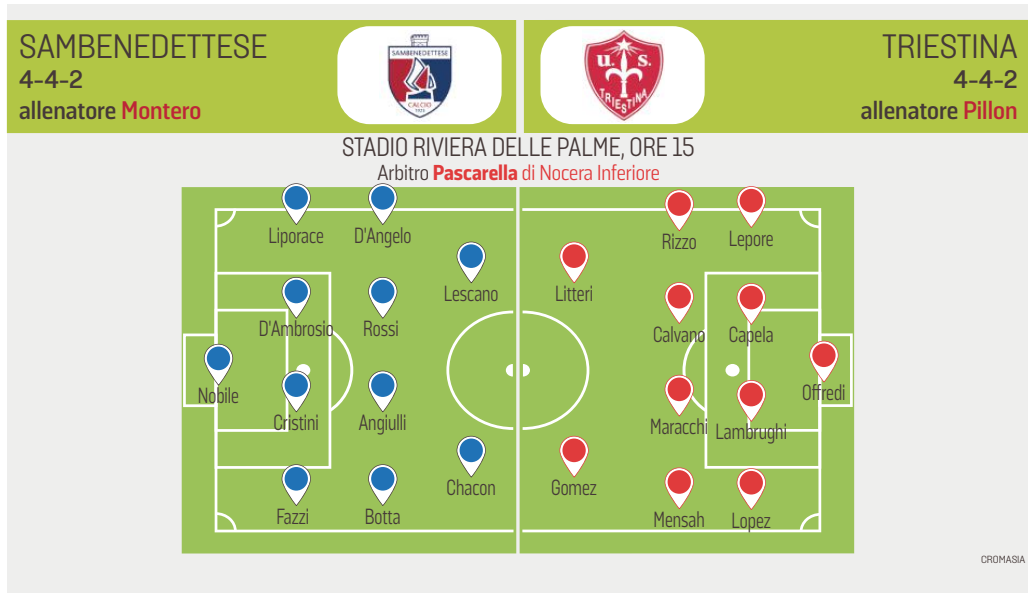
Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo l'impresa di sabato contro il Padova, la Triestina scende in campo oggi nelle Marche per il recupero della partita con la Sambenedettese (inizio ore 15), non giocata dieci giorni fa per i casi Covid in casa alabardata. L'obiettivo dell'Unione è chiaro: non c'è solo da portare a casa il risultato utile consecutivo numero 14, ma anche cercare di vincere per consolidare la quinta piazza e cercare un possibile assalto al quarto posto del Modena. Di fronte ci sarà una squadra che sta vivendo una situazione difficile con la società prossima al fallimento. Ma Pillon è il primo a vedere più problemi che svantaggi per la Triestina da questa situazione: «Non mi faccio ingannare dalle difficoltà economiche della Samb, hanno giocatori molto importanti come Botta, Maxi Lopez (fermato in extremis da una contrattura ndr), Lescano e D'Angelo, e hanno un aspetto psicologico per il quale possono giocare liberi di mente e tranquilli». Il tecnico alabardato racconta anche un aneddoto a supporto della tesi: «Da calciatore ho vissuto l'esperienza allo Spezia: primi cinque mesi senza vedere una lira, eppure con quella squadra abbiamo vinto il campionato. Per dire che certe volte in quelle situazioni il gruppo si compatta in una forza unica, per cui so che sarà una partita molto difficile e dobbiamo andarci con la testa e la concentrazione giuste». Insomma la Triestina si aspetta una partita vera e tosta come è giusto che sia. E non va dimenticato che oltre all'emergenza Covid che fa tenere

a casa alcuni giocatori (Giorico e Procaccio ieri negativi), c'è il problema di una lunga trasferta e il poco tempo per recuperare. Ma Pillon non cerca alibi: «Noi dobbiamo portare avanti l'entusiasmo dopo il successo con il Padova, perché fornisce più forza e convinzione, più autostima. Il viaggio è lungo ma sappiamo a cosa andiamo incontro, non abbiamo mai cercato alibi in nessun modo e non lo facciamo adesso». Rincuora il fatto che il gruppo dei convocati alabardati torna a comprendere alcuni nomi assenti da tempo. A parte il rientro di Lambrughì dalla squalifica, si rivelano finalmente anche Petrella e Paulinho: il primo ha svolto però appena un allenamento con il gruppo, mentre il brasiliano è alla prima convocazione dopo la lesione al crociato della scorsa estate, ma più che altro per fargli riassaporare il clima partita. Anche Sarno rispetto a qualche giorno fa sta meglio ed è pienamente recuperato. In ogni caso, rispetto alla sfida con il Padova cambierà poco o nulla nonostante i pochi giorni di recupero: dovrebbe fare il suo ritorno in mezzo alla difesa capitano Lambrughì per affiancare Capela, per il resto ci saranno Lopez a sinistra e Lepore a destra, anche se c'è la possibilità di un impiego di Rapisarda, per anni capitano e bandiera proprio della Sambenedettese. Il centrocampo dovrebbe venire confermato in blocco con la coppia Calvano-Maracchi in mezzo, poi Rizzo a destra (anche qui una minima chance per Rapisarda) e Mensah a sinistra. In avanti ci dovrebbe essere la solita coppia Gomez-Litteri. —



Il tecnico Giuseppe Pillon con Palmucci e Litteri esulta per la vittoria sul Padova



L'AVVERSARIO

Società in crisi, la squadra non molla
Riflettori sugli argentini e sul portiere

TRIESTE

Parlare di calcio giocato a San Benedetto del Tronto in questo periodo è assai difficile: la Samb, che proprio domenica ha compiuto 98 anni, rischia il 4° fallimento in 15 anni e la sconfitta contro il Matelica, che ha interrotto una serie positiva di 5 turni (2 vittorie e 3 pareggi), non ha fatto tanto male quanto le notizie che si susseguono sull'evolversi del-

la drammatica situazione societaria. All'Helvia Recina di Macerata i rossoblù (in arretrato di 5 mensilità, hanno messo in mora il club), con diverse assenze per infortunio hanno retto fino al rigore realizzato da De Santis, causato da una trattenuta di De Goicoechea su Tofanari. Colpita una traversa con Botta hanno avuto la possibilità di riequilibrare, ma Maxi Lopez ha fallito dal dischetto. «Continuiamo a sognare i

playoff – ha detto mister Montero a fine gara – e con la Triestina faremo di tutto per vincere». C'è però anche la volontà di guadagnare più punti per evitare di scivolare troppo in basso quando arriveranno quelli di penalizzazione. La Samb è un team d'alta qualità tecnica: il 9° scranno è oggi occupato grazie a 12 successi e 11 pari in 33 partite, 41 gol all'attivo (9° attacco assoluto), 6 successi esterni in 17 tra-



Il tecnico della Samb ed ex juventino Paolo Montero

sferite, altrettanti al Riviera delle Palme in 16 gare con 5 patte e 5 inchini, 21 reti realizzate e 20 subite. La retroguardia (40 buchi) è la dodicesima peggior-

re del girone. Contro il Matelica l'estremo Nobile, grazie a vari interventi, è stato il migliore, con una prova d'affidabilità in difesa da parte di Cristini

e a centrocampo di Rossi, capace di fare discretamente entrambe le fasi; la squadra ha invece sofferto di più sulla fascia sinistra. Tra i team con più esperienza (26,8 anni l'età media in campo), in casa la Samb non ha segnato solo contro Modena, Padova, Sudtirolo e Ravenna. Passati per primi, i marchigiani hanno intascato i 3 punti 12 volte su 19, perdendo in una sola; dopo lo svantaggio iniziale hanno alzato bandiera bianca 9 occasioni su 15. Hanno finora inciso di più nel 1° tempo (22 gol: 11 tra il 31' e il 45'), incassando soprattutto nei secondi 45' (21 volte: 8 tra il 76' e il recupero). Col suo forte carattere offensivo (20 trilli), il centrocampo figura fra i primi: ha timbrato 17 volte.

SAVERIO MIRIUELLO

IL PUNTO

Troppi errori
degli arbitri
Unica strada
investire sul Var

Ciro Esposito / TRIESTE

La società alabardata si difende con un comunicato (pubblicato integralmente sul ilpiccolo.gelocal.it) dalla bagarre innescata, soprattutto dalla tifoseria patavina, sul gol di mano di Gomez. La Triestina denuncia i tanti torti subiti non solo in questa stagione. E non sono pochi. Il Padova con ds e ad risponde (non alla Triestina) con un dossier nel quale si elencano i danni arrecati ai biancoscudati dalle decisioni arbitrali nell'ultimo mese. Il presidente del Südtirol non più di tre settimane fa aveva chiesto tutela per la sua società. Nei momenti caldi gli animi si riscaldano specie per chi sulle aziende calcistiche investe milioni. Gli errori arbitrali in C non si contano. Troppi certamente ma la storia non cambierà. Le società-aziende come la Triestina hanno diritto di difendere i propri interessi scegliendo forme e modi più o meno appropriati. Ma non sarebbe il caso proprio adesso di chiedere l'introduzione della Var anche in una terza serie magari d'Elite? Costa? I club assieme, e non contro, facciano pressing su chi di dovere e diano disponibilità a un investimento per il futuro. Magari limando un po' gli ingaggi alti e soprattutto le royalties ai procuratori (centinaia di migliaia di euro). La tecnologia non risolverà tutto, come si è visto in A, ma abbastanza. Perché lamentarsi è legittimo ma alla lunga diventa stucchevole e non risolve nulla. A meno che non si voglia alimentare un teatrino che tanto piace a una parte di tifosi e social media. Ma solo a quelli. —

BASKET SERIE A

Bagarre nella corsa ai play-off Sei squadre inseguono l'Allianz

Il colpo di Varese a Milano rimescola le carte e rende più incerto il finale di stagione
Trieste non può rilassarsi ed è obbligata a non sbagliare le due gare casalinghe



L'Allianz di Fernandez e Grazulis deve vincere al Dome con Pesaro e Fortitudo

Lorenzo Gatto TRIESTE

Copertina della settimana per Michele Ruzzier, leader della Varese che con il successo a Milano nel posticipo dell'ultimo turno ha stravolto gli equilibri del massimo campionato. Per il playmaker triestino una serata da incorniciare con 17 punti, ottime percentuali dal campo, 8 assist e il canestro che nel finale ha deciso la sfida regalando alla Openjobmetis il quarto successo consecutivo.

Dal primo posto, attual-

mente nelle mani dell'Armani, all'ultimo temporaneamente occupato dalla San Bernardo Cantù, tutto è ancora in gioco. Meno di un mese per i verdeti della stagione regolare: vittoria del girone, squadre ai play-off e retrocessione si decideranno nelle ultime cinque giornate.

CORSA AL VERTICE: Sembrava tutto deciso, la crisi dell'Olimpia appare invece evidente, un passaggio a vuoto che da coraggio alle inseguitrici. Milano deve dare un segnale a se stessa e al campionato in un finale terribile

che dopo la decisiva sfida di venerdì in Eurolega contro l'Efes, fondamentale per chiudere il girone tra le top four, la vedrà in campo contro Brindisi, Sassari e Virtus Bologna. Sarà decisiva soprattutto la sfida di domenica prossima al palaPentassuglia: se Brindisi vince, considerando il successo ottenuto nella gara d'andata, raggiunge gli avversari e li sorpassa diventando la favorita numero uno per la vittoria della stagione regolare. In corsa per le posizioni di vertice anche Virtus Bologna e Dinamo Sas-

sari, alle prese con i recuperi che daranno un volto definitivo alla classifica.

PLAY-OFF: Reyer Venezia e De' Longhi Treviso sono praticamente già qualificate per la post season. Venezia a corrente alternata, reduce dalla sorprendente sconfitta rimediata a Trento, Treviso invece alle prese con un momento magico che l'ha vista imporsi nelle ultime cinque giornate scalando decisamente la classifica e consolidando almeno il sesto posto. Dietro è bagarre con l'Allianz che può contare su un piccolo ma al momento ancora significativo vantaggio sulle inseguitrici. Trieste parte da quota 22, alle sue spalle sei squadre a 18 punti (Fortitudo Bologna, Carpegna Pesaro, Germani Brescia, Openjobmetis Varese, Dolomiti Energia Trento e Vanoli Cremona che lottano contemporaneamente per l'ultimo posto play-off ma devono guardarsi alle spalle per evitare la retrocessione. Con due vittorie (in casa contro Carpegna e Fortitudo), Trieste raggiungerebbe i 26 punti in classifica, una quota che anche considerando i tanti scontri diretti previsti alle sue spalle potrebbe essere già sufficiente per staccare un biglietto per la post season.

CORSA SALVEZZA: San Bernardo ultima a quattordici punti e Unahotels Reggio Emilia, ferma a sedici, hanno messo nel mirino le sei avversarie al momento assestate a quota 18. Tra le squadre più in difficoltà ci sono in questo momento Pesaro e Brescia. La Carpegna di Repesa, reduce da cinque sconfitte consecutive, non trova più la brillantezza di gioco che aveva caratterizzato la sua prima parte di stagione, la Germani Brescia, nonostante l'arrivo di Buscaglia, ha pagato un calo che l'ha vista fermarsi nell'ultimo mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI

College Fvg a Latisana, in campo dodici atleti dei club di Trieste e Gorizia

TRIESTE

Dieci atleti triestini e due goriziani sono stati convocati per il raduno odierno del College Fvg maschile. Al palazzetto dello sport di Latisana di via Bottari saranno complessivamente 24 i cestisti a disposizione dell'allenatore Alessandro Sgoifo. Presente anche il referente tecnico territoriale del College Fvg, il triestino Alessandro Guidi.

Dal territorio triestino sono stati chiamati Nicola Fantoma ('06), Ivan Gulli ('06), Samuele Morgut ('05), Marco Pieri ('02), Gianluca Vecchiet ('06), tutti tesserati con la Pallacanestro Trieste 2004, oltre a Elia Alessandro Dovere ('05), Giulio Maiola ('05), Davide Paiano ('05), Federico Stoch ('06), tesserati con l'Opera Figli del Popolo Azzurra, e Simone Tonut ('01) dell'Interclub Muggia.

Per l'Isontino presenti



Alessandro Guidi

Luca Vesnaver ('03) della Falconstar Monfalcone e Giacomo Clapiz ('06) del Baloncesto Isontina.

Triestine anche le due riserve, entrambe dello Jadran: Peter Gherlani ('03) e Luka Vremec ('03).

Lo staff è composto anche dal presidente della Fip Fvg Giovanni Adami, dal consigliere delegato Giovanni Battista Peresson, dagli assistenti Federico Franceschin e Riccardo Stoch, dal preparatore fisico Luca Monopoli, dal medico Riccardo Silvestri e dalla team manager Paola Marini. —

TOSQ.

BASKET NBA

Melli porta fortuna a Dallas con 32' giocati e 7 rimbalzi

TRIESTE

Nicolò Melli nuovo portafortuna dei Mavericks dopo la trade che ha portato il giocatore azzurro da New Orleans a Dallas. La franchigia texana, da quando il lungo italiano è arrivato, ha una striscia aperta di cinque vittorie e sta consolidando la sua classifica a Ovest.

Nell'ultima giornata successo per 111-103 sugli Utah Jazz, match nel quale Melli è stato in campo 32' e pur non segnando, ha messo insieme 7 rimbalzi, 1 assist, 1 palla recuperata e 2 stoppate. Alla fine del match clou di giornata, Nicolò Melli ha posato con la cintu-



Nicolò Melli

ra di "Defensive player of the game" per sottolineare l'enorme prestazione che ha reso impossibile la vita ai frombolieri avversari, ed è stato giustamente celebrato dalla sua franchigia su Twitter. —

L.G.

L'APPUNTAMENTO ON LINE

L'Aperitivo a ruota libera con Tavcar Storie di pallacanestro senza veli

Raffaele Baldini / TRIESTE

Sergio Tavcar potrebbe essere interessante anche quando dorme, è un dato di fatto. La 6ª puntata di Aperitivo sotto Canestro (visibile sulla piattaforma social de "Il Piccolo" da ieri) ha raccontato uno spaccato di cultura cestistica senza paraventi, un talento canoro nascosto e un medley delle canzoni triestine suonate al pianoforte

dallo stesso Tavcar, che purtroppo non si vedrà. La realtà è che giornalisti di cotanta caratura ce ne sono sempre meno, uomini che naturalmente leggono le situazioni sportive con originalità, senza per forza volare troppo alto. L'esempio di Stojan Vrankovic e di come non sia una bestemmia allenare pochi ma efficaci movimenti nella pallacanestro, riporta a quell'esigenza di

asciugare il modo di interpretare lo sport della palla a spicchi, liberarlo da sovrastrutture; riportare anche il senso dei ruoli su un campo da basket, soprattutto il "post alto" e "post basso" e la loro efficacia nei giochi offensivi. Il perché la pallacanestro italiana sta disperdendo talenti nell'implosione di giocatori come Tommy Laquintana, Leonardo Totè e altri scoperti tardi come



Sergio Tavcar decano dei giornalisti esperti di basket

Alessandro Zanelli (Brindisi) o Giovanni De Nicolao (Varese). Ovviamente digressioni che non mancano di dare la consueta punzecchiata all'NBA e al "non gioco" affrancato da lodi sperticate dalle nuove generazioni. Se il Caucaso rappresenta la possibile nuova frontiera per scovare talenti grezzi (e anche di grandi dimensioni ndr.), come la Georgia, l'Azerbaigian, l'Iran del Nord, Sergio Tavcar spegne anche l'ardore guardando al di là del confine (Luka Dončić a parte), in una terra balcanica che sta consumando le ultime cartucce (principalmente in Serbia), in un arido cambio generazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A: I RECUPERI

Juve-Napoli, sfida Champions Pirlo si gioca l'ultima chance

Quarto posto in palio. Gattuso vuole il sorpasso che può condannare l'amico Il tecnico bianconero: «Non è una gara decisiva». Nell'aria il ritorno di Allegri

Gianluca Oddenino / TORINO

Mors tua vita mea. Dopo aver salvato la panchina del Napoli, battendo proprio la Juventus allo stadio Maradona, poco più di 50 giorni fa, Gennaro Gattuso ha ribaltato la situazione e stasera si trova nella scomoda posizione di poter spedire all'inferno degli allenatori uno dei suoi più cari amici.

Andrea Pirlo si gioca tantissimo, forse tutto, in questo recupero di campionato che va nuovamente a braccetto con l'allarme Covid. Sei mesi fa la sfida allo Stadium venne rinviata per la decisione dell'Asl di Napoli di bloccare gli azzurri, dopo le positività di Elmas e Zielinski, mentre oggi (ore 18.45) si gioca anche se la Juve dovrà rinunciare a Bonucci e Bernardeschi – vittime del focolaio Nazionale – con Demiral appena recuperato dal virus.

«Rispettiamo il regolamento e seguiamo quello che dicono le autorità», spiega il tecnico bianconero prima di questo spareggio Champions che capita nel momento sbagliato, contro un Napoli in gran forma (4 vittorie di fila) che sogna il sorpasso. In palio non ci sono solo decine di milioni di euro e una rivincita per tutto quel che è successo dopo la partita fantasma del 4 ottobre, ma anche il futuro dello stesso Pirlo. «Non è decisiva – prova a dribblare l'ex centrocampista –, ma importante: la pressione c'è ed è normale. Prima l'avevamo per lottare per il 1° posto, adesso per centrare i posti in Champions».

Proprio questo repentino cambio di prospettive (quanto vantaggio economico e sportivo è stato dissipato in



Cristiano Ronaldo, 36 anni, capocannoniere in Serie A con 24 reti

Così in A

RECUPERI 3° e 28° GIORNATA

Oggi

Juventus-Napoli	ore 18.45
Inter-Sassuolo	ore 18.45

Classifica:

Inter* 68; Milan 60; Atalanta 58; Juventus* e Napoli* 56; Lazio* 52; Roma 51; Verona 41; Sassuolo* 40; Sampdoria 36; Bologna 34; Udinese 33; Genoa 32; Fiorentina e Benevento 30; Spezia 29; Torino* 24, Cagliari 22; Parma 20; Crotone 15. (*una partita in meno).

Prossimo turno (30° giornata):

Sabato

Spezia-Crotone	ore 15
Parma-Milan	ore 18
Udinese-Torino	ore 20.45

Domenica

Inter-Cagliari	ore 12.30
Juventus-Genoa	ore 15
Sampdoria-Napoli	ore 15
Verona-Lazio	ore 15
Roma-Bologna	ore 18
Fiorentina-Atalanta	ore 20.45

Lunedì

Benevento-Sassuolo	ore 20.45
--------------------	-----------

poco tempo) ha fatto scattare l'allarme rosso nella Juve.

Contro il Napoli, quarto a parimerito con i bianconeri, Pirlo e i suoi uomini non possono più fallire. Sarà un rischiatutto, mentre si rincorrono le voci di un cambio in panchina e la rimpatriata a Forte dei Marmi tra Andrea Agnelli e Massimiliano Allegri, nel giorno in cui andava in scena il derby di Torino, non aiuta a scacciare le nubi.

«Sono stato avvertito dal presidente di questo incontro – dice Pirlo – ed è normale che possa esserci, l'amicizia resta. È come se io andassi a cena con Maldini e poi venisse fuori che potrei diventare l'allenatore del Milan. Sento la fiducia, poi è normale che i risultati cambino il nostro lavoro: starà a me dimostrare di poter essere l'allenatore della Juve del prossimo anno». L'ipotesi di un ritorno del tecnico esonerato nel

QUARTI DI CHAMPIONS

Il Real Madrid travolge il Liverpool

Il Real Madrid travolge il Liverpool nella gara di andata dei quarti di finale di Champions League. Gli spagnoli hanno vinto grazie a una doppietta di Vinicius e a un gol di Asensio: gli inglesi hanno accorciato con Salah. Nell'altra sfida, il Manchester City ha battuto il Borussia Dortmund per 2-1. Il ritorno mercoledì 14 aprile. Questa sera (alle 21) si affrontano Porto-Chelsea e Bayern Monaco-Psg.

2019 aleggia da settimane, dopo l'eliminazione in Champions e il ko con il Benevento (la sera stessa Allegri non negò lo scenario a Sky), anche se nell'immediato appare complesso e per il futuro vengono considerate anche altre figure (Gasperini su tutti).

Più facile promuovere Tudor in caso di immediato crollo totale, però mai dire mai quando c'è da salvare una patria e, soprattutto, un tesoro. Nella Juve sono tutti sotto esame e chissà come reagirà la squadra al bivio. «Avverto la fiducia dei giocatori e bisogna andare avanti perché il futuro è oggi», dice Pirlo che ha reintegrato Dybala, McKennie e Arthur (gli ultimi due possono partire titolari) dopo la cena proibita e ora lancia l'ultima sfida: «Dobbiamo onorare questa maglia, non abbiamo più scuse». Basterà? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A S. SIRO COL SASSUOLO

L'Inter vede lo scudetto Conte: ancora non è finita

Stefano Scacchi / MILANO

Non è ancora un match-point perché manca un mese e mezzo alla fine. Ma sarebbe come andare avanti di due break nel set decisivo. E Conte non è certo un tipo che si fa venire il braccino quando intravede la vittoria. Anche alla vigilia del recupero col Sassuolo, oggi alle 18,45 a San Siro, l'allenatore dell'Inter continua ad allontanare le tentazioni di sogni di gloria prematuri dalla testa dei giocatori. «Stiamo facendo cose importanti, ma il percorso va completato», ha detto.

L'occasione in chiave scudetto è enorme: portarsi a +11 sul Milan a nove giornate dal termine, con il vantaggio di poter chiudere a pari punti grazie al vantaggio negli scontri diretti. A tenere alta la concentrazione contribuiscono le assenze pesanti di Bastoni e Brozovic, squalificati per un turno: il regista effettivo in mezzo al campo e quello mascherato in difesa. Bastoni, con Kroos e Goretzka, è il calciatore dei cinque principali campionati europei ad avere avviato più azioni concluse in gol (7). Emblema di una squadra dove tutti partecipano alla manovra offensiva.

La partita era stata rinviata il 20 marzo in seguito all'intervento dell'Ats di Milano per spegnere il focolaio interista con quattro giocatori positivi al Covid (Handanovic, D'Ambrosio, De Vrij e Vecino). Il Sassuolo arriva a Milano senza Locatelli, Ferrari e Muldur, fuori dai convocati per scongiurare ogni rischio di contagio dopo gli impegni con le Nazionali. Non ci saranno nemmeno gli altri due azzurri Berardi e Caputo. Contraddizioni di una stagione dove tutti sono costretti a navigare a vista. —

TIMORE DEL COVID

La Corea del Nord non parteciperà ai Giochi di Tokyo

La Corea del Nord non parteciperà alle Olimpiadi di Tokyo per evitare che gli atleti rischino di essere contagiati dal Coronavirus. Lo ha riferito la Kcna, l'agenzia stampa ufficiale di Pyongyang. La notizia è una doccia fredda per la Corea del Sud, che vedeva nei Giochi, in programma il prossimo luglio, un'occasione per riallacciare i legami diplomatici con il Paese confinante, come era avvenuto nel 2018 in occasione delle Olimpiadi invernali di Pyeongchang, che avevano visto la partecipazione di Kim Yo Jong, sorella del presidente nordcoreano Kim Jong Un.

ALL'OLIMPICO DI ROMA

Stadi aperti agli Europei Il governo si fa garante



Il ministro Roberto Speranza

Guglielmo Buccheri / TORINO

L'assist del governo è arrivato e Roma resta dentro all'organizzazione dell'Europeo itinerante, il primo e unico della storia. L'assist porta la firma del ministro alla Salute Roberto Speranza che, a poche ore dalla fine della partita diretta dall'Uefa, ha inviato la lettera con il suo assenso perché le tre gare degli azzurri previste all'Olimpico (Italia-Turchia, Italia-Svizzera e Italia-Galles della prima fase), più un quarto di finale, si disputino con le porte dello stadio romano aperte ad una percentuale di tifosi.

Fino a qui la partita politica, quella della garanzie sulle porte aperte richieste dal gran capo del calcio europeo Aleksander Ceferin per non finire fuori dalla lista delle dodici città scelte per gli Europei al via il prossimo giugno. Adesso, il pallone finisce sul tavolo del Comitato tecnico scientifico del governo che «dovrà definire i protocolli che consentano di svolgere in sicurezza gli eventi», come si legge nelle lettere di Speranza.

Il lavoro non sarà facile, l'esito dipenderà dal quadro epidemiologico e dall'andamento delle vaccinazioni, ma il gol più importante è stato realizzato: l'Uefa aveva messo come unica discriminante la presenza di tifosi e Roma, nonostante la perplessità di qualche componente del Cts, li avrà. Quanti? Per Ceferin l'obiettivo dovrebbe essere il 25 per cento della capienza che per l'Olimpico significa circa 20 mila spettatori, ma lo stesso Ceferin, alla luce dell'incertezza sanitaria, potrebbe accontentarsi anche della metà.

Entro venerdì l'Uefa tirerà le somme confermando le sedi dell'Europeo ed entro il 28 aprile le varie federazioni dovranno definire la quota di presenze. «La disponibilità acquisita dal governo italiano è un ottimo risultato che fa bene al Paese, non solo al calcio», così il presidente della Figc Gravina. La sfida politica è vinta, quella tecnica è appena cominciata: Roma avrà le sue partite e la sua parte di pubblico magari vaccinata o con l'obbligo di effettuare il tampone rapido prima della gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperimento a Silverstone, Monza e Interlagos F1, prove di raddoppio Gara sprint il sabato al posto della qualifica

IL RETROSCENA

Stefano Mancini

In due stagioni di Covid, la Formula 1 ha sperimentato format e calendari più che nel ventennio precedenti. Oltre ad avere esteso il campionato alla cifra record di 23 gare, aver introdotto nuovi Gran premi come Portogallo e Arabia Saudita, averne riscoperti altri storici come Imola (il 18 aprile) e Olanda e aver modificato gli orari, adesso la F1 vuole cambiare le qualifiche. Si tratta di un



La partenza nel Gp del Bahrein

esperimento, ma già il fatto che si sconvolgano le routine di dieci squadre, venti piloti, tv e organizzatori, significa che un'altra rivoluzione è alle porte: si chiamerà probabil-

mente «qualifica sprint» anche se somiglia di più a una gara breve.

Il fine settimana viene stravolto a partire dal venerdì: la prima sessione di prove libere viene confermata, la seconda diventa una qualifica della gara sprint che si correrà il sabato (100 chilometri, una mezz'oretta). Il risultato di questa corsa breve avrà due obiettivi: definire la griglia di partenza domenicale e assegnare qualche punto (3 al primo, 2 al secondo e 1 al terzo, questa è una delle ipotesi: i dettagli saranno decisi entro il 18 aprile). L'esperimento sarà fatto il 18 luglio a Silverstone. In caso di esito positivo, la qualifica sprint verrà replicata il 12 settembre a Monza e il 7 novembre in Brasile, per poi essere introdotta dalla prossima stagione.

I dubbi: il venerdì attuale è noioso, mentre il nuovo format ne aumenterebbe l'interesse. Il sabato, al contrario,

funziona bene così: la qualifica in tre fasi a eliminazione progressiva tiene aperto il risultato fino all'ultimo secondo e rispetta il dna della Formula 1.

La qualifica sprint promette divertimento, perché di fatto è una gara con tutta la tensione dei semafori che si spengono e della prima curva, però ha un rischio: rubare importanza al Gran premio. I piloti della Ferrari sono tra i dubbiosi: «Va bene una novità che aumenti lo spettacolo, a patto che non snaturi l'evento e non levi importanza alla gara», hanno commentato Charles Leclerc e Carlos Sainz.

Le simulazioni non hanno chiarito a fondo che cosa potrebbe succedere in pista. Solamente una prova reale potrà favorire una decisione che avrà conseguenze a lungo termine e andrà a inserirsi nella rivoluzione tecnica della prossima stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Oveglia: «Abbiamo smarrito la fiducia in noi stessi»

Trieste in caduta libera. La presidente Orlich ha parlato con i singoli giocatori. Il ds: «Siamo fragili psicologicamente»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di riflessioni, in casa Pallamano Trieste, dopo la trasferta che alla vigilia di Pasqua ha visto la formazione di Ilic fermarsi anche sul campo di Siracusa. Contro l'Albatro una buona Trieste per 35 minuti: capitan Visintin e compagni hanno retto bene nel primo tempo e nei minuti iniziali della ripresa poi, complice un evidente calo fisico, la squadra si è persa sul parquet siciliano finendo per consegnarsi nelle mani della sua avversaria.

«C'è un aspetto fisico-sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia – ma sicuramente su questi risultati sta pesando anche una componente psicologica. Tanti ko incidono sul

morale, c'è stata senza dubbio una perdita di fiducia che in campo si vede. Alle prime difficoltà tendiamo a mollare e le nostre avversarie ne approfittano».

Ne ha parlato con la squadra la presidente Alessandra Orlich, riunione tecnica e individuale per cercare di dare una scossa ai suoi giocatori. La sconfitta di Siracusa, intanto, complica ulteriormente i piani biancorossi nella rincorsa alla salvezza. Trieste è scivolata al quartultimo posto della classifica, appena due punti sopra la zona pericolosa occupata a quota 12 dalla coppia Fondi-Cingoli. Decisive le prossime sfide che vedranno Visintin e soci poter contare sulla possibilità di giocare sul parquet di

Chiarbola.

Sabato prossimo scontro diretto con lo Sparer Appiano (un punto in più in classifica seppure con un match giocato in meno) poi doppio recupero delle partite rinviate nelle ultime settimane a causa del Covid. Si comincia mercoledì 14 aprile in casa dell'Ego Siena, il mercoledì successivo impegno clou in casa contro il Santarelli Cingoli. Fondamentale sarà la possibilità di lavorare al completo e nel corso di tutta la settimana. Portare sul parquet le nuove idee del tecnico Ilic e ritrovare nel lavoro quella fiducia e consapevolezza nei propri mezzi che Trieste sembra avere per ora smarrito.

RISULTATI Teamnetwork Albatro-Pallamano Trieste

33-27, Salumificio Riva Molteno-Raimond Sassari 22-30, Santarelli Cingoli-Conversano 29-39, Bolzano-Pressano 29-25, Sparer Appiano-Banca Popolare Fondi 33-27, ALperia Merano-Bressanone 29-24, Cassano Magnago-Ego Siena 36-36.

CLASSIFICA Conversano 37 punti (20 match giocati); Raimond Ss 29 (20); Bolzano 27 (20); Alperia Merano 24 (21); Cassano Magnago 24 (22); Ego Siena 23 (20); Pressano 22 (21); Bressanone 21 (21); Fasano 18 (16); Teamnetwork Albatro 15 (20) e Sparer Appiano 15 (19); Pallamano Trieste 14 (20); Banca Popolare Fondi 12 (22) e Serramenti Cingoli 12 (19); Salumificio Riva Molteno 9 (21). —



Il direttore sportivo triestino Giorgio Oveglia

PALLANUOTO FEMMINILE

Le orchette ad Ostia per la Coppa Italia «Contro la Sis Roma un match proibitivo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Siamo ferme da quasi una settimana ma vogliamo onorare al massimo una competizione così prestigiosa».

Ilaria Colautti carica così le sue orchette in vista della final-six di Coppa Italia che prenderà il via oggi nella piscina del Centro federale di Ostia. La compagine alabaradata sarà in acqua alle 16.30 per affrontare i match dei quarti di finale. Sulla propria strada le alabardate incontreranno la Sis Roma: la partita sarà trasmessa in diretta streaming su Waterpolo Channel.

Un match sostanzialmente impossibile quello che attende le orchette che dopo il rinvio della gara di campio-



La triestina Grace Marussi

nato con la Vela Ancona causa Covid, hanno ricevuto ieri l'esito dei tamponi di controllo effettuati da Asugi, taponi che hanno scongiurato altri contagi dando quindi il

via libera alla trasferta laziale.

«Ci attende un confronto proibitivo ma allo stesso tempo stimolante. La Sis è una grande squadra, è tra le favorite per vincere la Coppa, il nostro compito sarà quello di giocare una gara giudiziosa e attenta. Dovremo gestire le energie, controllare il ritmo ed evitare di esporci alle loro micidiali ripartenze», le parole di Colautti.

Nella rosa della formazione romana ci sono diverse atlete appartenenti alla nazionale azzurra quali il portiere Fabiana Sparano, la marcatrice Chiara Tabani e il tris di attaccanti composto da Isabella Chiappini, Sofia Giustini e Silvia Avegno.

Le orchette, giunte a Ostia ieri pomeriggio, hanno svolto in serata un allenamento di rifinitura al Centro federale (dove verrà creata una "bolla" per atlete e staff).

Il programma prevede già domani le due semifinali, alle quali sono qualificate Plebiscito (che attende proprio la vincitrice di Roma-Trieste), e Orizzonte Catania, che troverà il Css Verona (la Rn Florentia ha rinunciato alla manifestazione). Venerdì alle 19.15 la finalissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

A Corina Jet netta vittoria nel centrale di Montebello

TRIESTE

Corina Jet si è intitolata il centrale della pomeridiana di trotto, ieri a Montebello, rendendosi protagonista di un percorso netto. La femmina affidata a Paolo Scamardella ha completato il miglio della corsa, andando in testa allo stacco, per poi conservare la posizione fino al traguardo, tagliato con ampio margine sulla seconda arrivata, Cedrina Jet, per l'en plein della scuderia Toniatti. Nel sottocloud, riservato anch'esso ai 3 anni, ma sulla lun-

ga distanza, ha prevalso Click Starlight, che Johnatan Benfenati, dopo aver fatto due giri alle spalle della battistrada Carlina Baba, ha spostato in arrivo per andare a vincere.

Risultati. Prima corsa (m 1660): 1) Corina Jet (P. Scamardella 1.19.3), 2) Cedrina Jet, 3) Conrad Di Poggio. 5 p. Q: V 1.50, P 1.77, 13.81, A 14.40. Seconda corsa (m 1660 gentleman): 1) Belba Baggins (S. Lago 1.21.4), 2) Bollicina Del Sile, 3) Big John Pizz. 5 p. Q: V 3.09, P 1.74, 1.36, A 9.62. Terza corsa (m 2060): 1) Click

Starlight (J. Benfenati 1.23.3), 2) Carlina Baba, 3) Coralie Di Poggio. 6 p. Q: V 2.73, P 1.35, 1.71, A 15.59, T 35.32. Quarta corsa (m 1660): 1) Bambin (F. Pisacane 1.19.8), 2) Brasilia yo, 3) Bho De Gleris. 6 p. Q: V 2.69, P 1.70, 5.03, A 4.59, T 18.93. Quinta corsa (m 1660): 1) Unicorn Bigi (M. Galeazzi 1.19.3), 2) Zoe Grif Italia, 3) Vertigo Np. 7 p. Q: V 1.95, P 1.26, 1.80, A 1.95, T 23.85. Sesta corsa (m 2080): 1) Resole Matto (F. Pisacane 1.22.1), 2) Argo Spritz, 3) Oliveto Bargal. 7 p. Q: V 5.19, P 2.41, 2.23, A 6.43, T 42.11. Settima corsa (m 1660): 1) Nobless Como (P. Scamardella 1.19.5), 2) Patrick As, 3) Zamora De Gleris. 9 p. Q: V 2.25, P 2.32, 1.43, 7.64, A 8.73 (2.53, 7.45, 7.45), T 22.77. —

UGO SALVINI

L'INTERVISTA

«Primavera di corsa con l'Atletica Trieste»

Il presidente Lilli illustra i prossimi due grandi eventi «Mujalonga Sul Mar e Half Marathon in tutta sicurezza»

Emanuele Deste / TRIESTE

Sarà una primavera tutta di corsa e a forti tinte gialloblù. La Trieste Atletica proporrà nel giro di tre settimane due manifestazioni podistiche come la Mujalonga Sul Mar di domenica 18 aprile e la Trieste Half Marathon del 2 maggio, che presenteranno degli elementi in comune, come la volontà di dare un segnale di una nuova normalità, ma anche dei fini diversi.

Se l'evento muggesano è diventato stagione dopo stagione un classico appuntamento primaverile capace nel 2019 di accogliere oltre 3 mila scritti tra gara competitiva e prova family, la mezza maratona di Trieste rappresenta una nuova sfida per la società di via Pitacco che curerà l'appuntamento assieme ad una rinnovata Apd Miramar. Dalla scorsa estate al timone della Trieste Atletica c'è Alessio Lilli, manager e grande appassionato di sport.

Lilli, come valuta i suoi primi dieci mesi alla guida della Trieste Atletica?

«Dato gli innumerevoli campi d'azione in cui la società fin dalla sua nascita è stata impegnata e alla sua struttura organizzativa già ben consolidata, posso dire che mi sento ancora parzialmente dentro questa realtà. Credo però di aver già dato un contributo, che seppure ancora limitato è stato apprezzato. Inoltre ho avuto la conferma delle intuizioni che avevo osservato dall'esterno: la nostra società è una realtà sana, ricca di competenze e di un entusiasmo contagioso capa-



La Mujalonga Sul Mar è pronta per ripartire

ce di concretizzare ogni nuova idea».

Dopo lo stop forzato del 2020, domenica 18 aprile ritorna la Mujalonga Sul Mar. Quali aspettative?

«In questo 2021 c'era bisogno di una reazione e così ci siamo messi al lavoro per dare una speranza e un segnale concreto che, passo dopo passo, si potrà tornare ad una certa normalità. La parola chiave sarà la sicurezza. Lo staff della nostra società ha studiato nel dettaglio i vari protocolli per poi convergere assieme alla Prefettura e all'Asugi ad un regolamento certificato dall'autorità sanitaria».

L'evento muggesano sarà la prova generale della nuova Trieste 21k?

«Una nuova sfida ma soprattutto un investimento economico e di energie ben calibrato. Crediamo che sia un dovere per una società co-

me la nostra ben radicata sul territorio dare vita ad una manifestazione che nel prossimo futuro potrà avere un respiro ancora più ampio e diventare un momento di condivisione per tutta la città».

Nelle ultime settimane avete provato a dare la possibilità a tutto il vostro settore giovanile di continuare l'attività nonostante la zona rossa.

«Avevamo studiato attentamente il Dpcm, trovando poi una modalità per svolgere gli allenamenti. Dato che la legge non è chiarissima e che ci sono state rivolte delle critiche ci siamo autosospesi. Successivamente abbiamo presentato un progetto ancor più dettagliato alle Federazioni e alle istituzioni, che non hanno avuto obiezioni ma ci hanno incoraggiato a proseguire su questa strada. Ora vedremo gli sviluppi». —

Scelti per voi



Modalità aereo
RAI 1, 21.25
Chi la fa l'aspetti... L'arrogante Diego dimentica lo smartphone nel bagno dell'aeroporto poco prima d'imbarcarsi per Sydney. Due addetti alle pulizie lo trovano e decidono di dargli una lezione.



Games of Games - Gioco...
RAI 2, 21.20
Simona Ventura conduce il nuovo Game Show di Rai2. Dodici concorrenti, con l'aiuto di sei Vip, si sfideranno per vincere il premio in palio. La chiave per arrivare al gioco finale è puntare sul Vip giusto.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
"Chi l'ha visto?" continua ad occuparsi del caso dell'omicidio dei coniugi Pasho, i cui corpi sono stati ritrovati in quattro valigie a Firenze. La trasmissione cercherà di fare chiarezza sulla vicenda.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
"Zona Bianca" un nuovo programma di approfondimento ideato e condotto da Giuseppe Brindisi. Il titolo allude alle aree in cui - a fronte di contagi molto bassi - sono concesse maggiori libertà alle persone.



Svegliati Amore Mio
CANALE 5, 21.20
Il commissario è convinto che Sergio (Ettore Bassi) sia implicato nell'incidente di Mimmo (Francesco Arca). In ospedale, Sara ha la febbre ma è qualcun altro che improvvisamente si aggrava.

"Il centro acustico alla portata di tutti"

Chiama lo 0481 095079 per una consulenza Gratuita in sicurezza anche a domicilio

PILE 3€ a confezione

CENTROUDITO
l'arte del sentire

Ronchi dei Legionari
Via Verdi, 4

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Dopo essersi confrontata con Anna, Gabriella decide di dare la lettera di Arturo a Cosimo, ma l'improvvisa scomparsa di Delfina, la costringe ancora una volta a rinunciarvi.	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Modalità aereo (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
23.25 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Question Time Attualità	
15.50 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Games of Games - Gioco loco Spettacolo	
23.20 ReStart Attualità	
0.45 The Night Manager Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda RaiTre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TGI3 - L.I.S. Attualità	
15.20 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Chips Telefilm	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Alaska Film Avventura ('96)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Nessuna verità Film Drammatico ('08)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.35 L'Isola Dei Famosi	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Svegliati Amore Mio (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 Nanà Supergirl	
7.10 C'era una volta...Pollon	
7.40 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
14.30 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo	
17.35 Camera Café Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Kong: Skull Island Film Azione ('17)	
23.40 Pressing Champions League Calcio	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
17.35 Taga Doc Documentario	
19.00 Lie to me Serie Tv. Il Bureau chiede aiuto al gruppo Lightman dopo un attacco terroristico poco lontano da Washington. Intanto Zoe e Cai sono preoccupati per la figlia, Emily.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Anime gemelle (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Schemi da matrimonio (1ª Tv) Spettacolo	
NOVE	NOVE
14.30 Sfumature d'amore criminale (1ª Tv)	
15.30 Storie criminali	
17.20 Delitti a circuito chiuso	
19.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
23.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.30 Supergirl Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)		
23.20 Fast & Furious - Solo parti originali Film Azione ('09)		
1.25 Chicago Med Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Siren Serie Tv		
15.55 Ransom Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Seven Sisters Film Avventura ('17)		
23.40 Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17)		
2.05 Siren Serie Tv		
3.25 Rookie Blue Serie Tv		
5.00 Private Eyes Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.40 Le due vie del destino Film Drammatico ('13)		
12.55 Green Zone Film Drammatico ('10)		
15.15 L'Uomo Dai 7 Capestri Film Western ('72)		
17.20 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)		
0.30 Scuola Di Cult Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
15.55 Le mani sporche Serie Tv		
16.55 Specchio sonoro - Compositori del '900		
17.55 Save The Date Attualità		
18.25 Sherlock Holmes Vs Conan Doyle		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Agatha Christie Vs. Hercule Poirot		
20.20 Arte passione e potere		
21.15 Adriana Lecouvreur Spettacolo		
23.00 Talking Heads Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
20.00 Stanlio e Ollio - Un salvataggio pericoloso Film Comico ('31)		
20.25 Stanlio e Ollio - Il fantasma stregato Film Comico ('34)		
20.45 Stanlio e Ollio - Fratelli di sangue Film Comico ('35)		
21.10 Il Sindaco del Rione Sanità Film Drammatico ('19)		
23.20 Movie Mag Attualità		
23.45 Gomorra Film Drammatico ('08)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.35 Non dirlo al mio capo		
15.35 La nave dei sogni: Palau		
17.20 Il Maresciallo Rocca		
19.15 Il restauratore Fiction		
21.20 La fuggitiva Fiction		
23.15 Leonardo Serie Tv		
1.05 L'isola Serie Tv		
2.40 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
3.30 La nave dei sogni: Palau Fiction		
5.00 Un medico in famiglia Fiction		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia 6		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Solar Attack Film Azione ('06)		
23.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Rendition - Detenzione illegale Film Drammatico ('07)		
23.00 Missing in Action Film Guerra ('85)		
1.00 Il giustiziere della notte 3 Film Drammatico ('85)		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.45 Meteo Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Questa è vita! Spettacolo		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		
0.10 Rosario Da Pompei Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv		
17.55 Audrey Hepburn		
18.05 Donne che hanno cambiato il mondo		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien		
20.10 Cuochi e fiamme		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv		
23.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime		
14.35 L'Isola Di Pietro 3		
17.50 Una ragazza speciale Film Commedia ('00)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 The Perfect Man Film Commedia ('05)		
23.10 Il diario dell'amore Film Drammatico ('16)		
1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
9.50 Primo appuntamento		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo		
22.40 Ti spedisco in convento Serie Tv		
24.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.00 Vera Serie Tv		
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.00 Shetland Serie Tv		
17.15 Vera Serie Tv		
19.15 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Van Der Valk Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 Deception Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.30 Southland Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Predatori di gemme Documentari		
17.40 The Last Alaskans Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle		

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il "Concerto Liszt e Tomadini" diretto da Igor Zobin.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Obiettivo Friuli: L'esperienza della separazione; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione; 14.15: Rock Revolution: Agli Artemisia. Elisa Puglisi; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue Buongiorno; 7.30 Fiaba del mattino; segue C alendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.25 Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: 1921. Ziveli bomo, ker nočemo umreti; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 17.30: Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobec: Ure v aprilu - 2. pt; 18: Music Magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
20.40 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	12.00 Catteland
21.05 Ascolta, si fa sera	13.00 Ciao Belli
21.10 Zona Cesarini	14.00 Summer Camp
23.05 Radio1 Music club	17.00 Buonasera DeeJay
23.30 Tra poco in edicola	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Deutsches Symphonie-Orchester Berlin	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two Selecta
24.00 Battiti	

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC
	21.00 Tigri all'assalto Film Sky Cinema Action	16.45 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera	14.40 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
	21.00 Omicidio all'italiana Film Sky Cinema Comedy	18.45 MasterChef Italia	21.15 Vikings (1ª Tv) Serie Tv
	21.00 Storia di una ladra di libri Film Sky Cinema Drama	19.55 Ritoccati Documentari	22.15 Vikings (1ª Tv) Serie Tv
	21.00 In kayak verso casa Film Sky Cinema Family	20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	23.15 Gangs of London Serie Tv
	21.00 L'altra donna del re Film Sky Cinema Romance	21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	0.55 Warrior Serie Tv
		22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	2.40 Speravo de mori prima - Speciale Attualità
		23.25 Ritoccati Documentari	
	PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME
	21.15 Genius Film Cinema 2	16.20 The Originals Serie Tv	16.20 Forever Serie Tv
	21.15 Tre uomini e una gamba Film Cinema 3	17.10 Gotham Serie Tv	17.10 Blindspot Serie Tv
	23.00 Uomo d'acqua dolce Film Cinema 3	17.55 Supergirl Serie Tv	18.00 The mentalist Serie Tv
	23.05 Quando tutto cambia Film Cinema 2	18.45 Arrow Serie Tv	18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
	23.25 Hunger Games Film Cinema 1	19.35 The Originals Serie Tv	19.35 Forever Serie Tv
	0.40 Tandem Film Cinema 3	20.25 Gotham Serie Tv	20.25 Blindspot Serie Tv
		21.15 The Last Kingdom Serie Tv	21.15 Whiskey Cavalier Serie Tv
		22.15 The Last Kingdom	22.05 Whiskey Cavalier
		23.15 Supergirl Serie Tv	22.55 Major Crimes Serie Tv

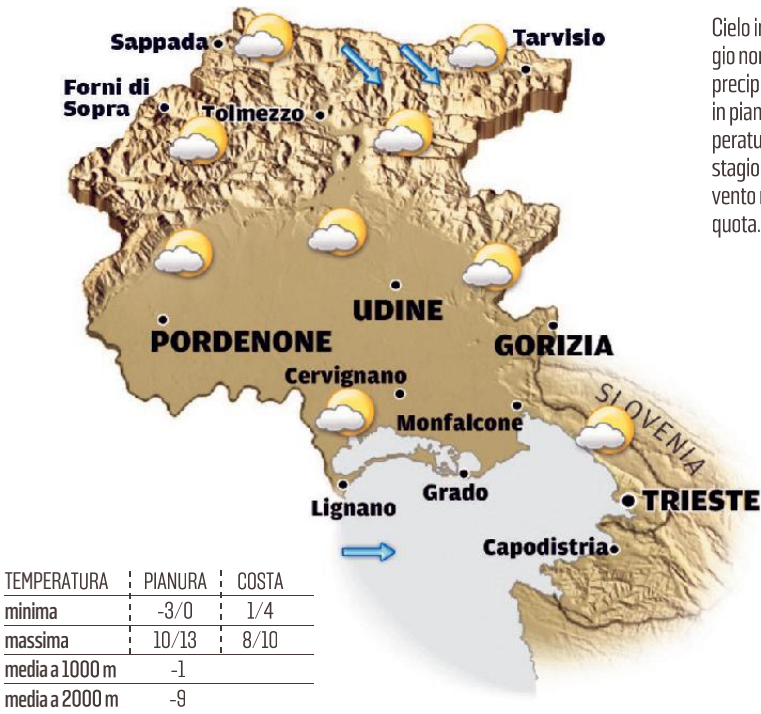
TV LOCALI
TELEQUATTRO
07.00: Svegilia Trieste!
10.00: Svegilia Trieste - ginnastica dolce</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile; di pomeriggio non si esclude qualche breve precipitazione locale. Gelate notturne in pianura e sul Carso; sui monti temperature decisamente basse per la stagione. Nel pomeriggio soffierà vento moderato da nord-ovest in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: residui fenomeni su Triveneto e Romagna, asciutto e soleggiato altrove ma tempo variabile sulle Alpi confinanti con neve fino a quote molto basse.
Centro: residue nevicate fino a quote collinari tra Umbria, Marche e Abruzzo, in esaurimento; ampie schiarite a partire dal Tirreno.
Sud: tempo instabile con rovesci sparsi e neve sui rilievi fin verso i 500-600m.
DOMANI
Nord: tempo più stabile. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo annuvolamenti in serata sulla Liguria.
Centro: sereno o poco nuvoloso, salvo nubi sparse la sera su alta Toscana.
Sud: bel tempo su tutte le regioni peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,1	11,6	74%	93 km/h	Pordenone	5,0	9,2	61%	58 km/h
Monfalcone	3,0	10,6	77%	72 km/h	Tarvisio	-2,3	4,5	73%	37 km/h
Gorizia	2,8	9,0	79%	46 km/h	Lignano	4,1	11,6	78%	76 km/h
Udine	3,9	9,0	76%	51 km/h	Gemona	5,2	9,3	59%	56 km/h
Grado	4,3	12,1	79%	69 km/h	Piancavallo	-5,1	-0,2	83%	48 km/h
Cervignano	2,8	9,8	90%	51 km/h	Forni di Sopra	1,5	5,2	50%	49 km/h

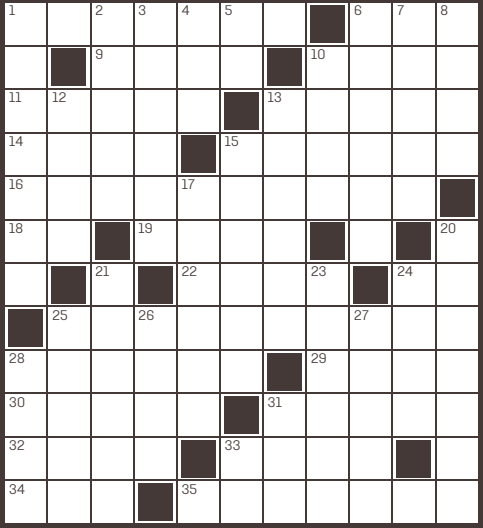
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	11,7	0,90 m
Monfalcone	mosso	12,7	0,90 m
Grado	mosso	13	0,90 m
Lignano	mosso	12,6	0,90 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Sprezzante derisione - 6 Hanno la punta ricurva - 9 Il Redding del soul - 10 Fuoco acceso all'aperto - 11 Le previsioni del tempo - 13 Il porto da cui partì Colombo - 14 L'utente d'un software - 15 Rumorosa come una risata - 16 Tendenza a combinare modelli diversi - 18 Lavoro all'inizio - 19 Lotto di terreno - 22 Nella bussola indica il nord - 24 Marina senza Mina - 25 La parte estraibile di certe autoradio - 28 Lo sono i capelli rosso-oro - 29 Si può dire per ciascuno - 30 Scavato dalle acque - 31 La perde chi ingrassa - 32 Si sono fermati nel crescere - 33 Si rincara aggiungendo - 34 L'aiutante di Archimede Pitagorico - 35 I re delle piramidi.

VERTICALI: 1 Il Bersani cantante - 2 Ha le camere numerate - 3 Celestiale, incorporea - 4 Quello delle Amazzoni scorre in Brasile - 5 Nostro in breve - 6 Danzò con i sette veli - 7 Disinfettante per piscine - 8 Indica una grande quantità - 10 Farmaci antinfiammatori - 12 Un boccone che allatta - 13 Uccello rapace - 15 Le difficoltà del vivere - 17 Fu redenta con Trieste - 20 I concittadini di Enea - 21 Le sostanze come l'insulina - 23 Il grande amore di Abelardo - 24 La Hathaway attrice - 25 Unità di misura della capacità elettrica - 26 Ha il deserto tutt'intorno - 27 Cocente come il fuoco - 28 Un filtro del corpo - 31 I signori ai quali ci si rivolge - 33 Ai piedi della Marmolada.

» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 aprile 2021
è stata di 20.085 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
Vi sentirete peni di energia e di decisione, ma questo non basta per riuscire ad imporre i vostri progetti alla persone che collaborano con voi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi andare. Maggiore disinvolture durante un colloquio importante.

LEONE
23/7 - 23/8
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

VERGINE
24/8 - 22/9
I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Discussioni nell'ambiente di lavoro. Stenterete a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Autocontrollo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attendono una soluzione e che ogni volta rinviata. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affaticatevi troppo. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Molta cautela.

PESCI
20/2 - 20/3
Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo. Sincerità in amore.

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN

JUNKERS

Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM